



Intervento del prof. Luigi Verolino

Si ritorna al ciclo unico di formazione per gli ingegneri?



Netti: *"Interdisciplinarietà e interazione per essere competitivi"*

Tessuti in vitro, nanoparticelle e biomeccanica nei laboratori del CRIB

INGEGNERIA

Analisi I: "Scritto e orale sembrano appartenere a due mondi separati"

GIURISPRUDENZA

"Non fatevi bocciare ai concorsi perché sbagliate un congiuntivo!"

SCIENZE

Prove non selettive
il 28 settembre
per le matricole

ELEZIONI

Studenti al voto alla
SUN e a L'ORIENTALE

PARTHENOPE

Studenti bravi del
primo anno raccontano...

Capaci e meritevoli,
risparmiano sulle
tasse con il 5x1000



inchiostro..
DIGITALE

**CONCORSO
LETTERARIO**

Partecipa e potrai vincere la
pubblicazione del tuo libro

WWW.INCHIOSTRO-DIGITALE.IT

Ultimi giorni per partecipare a "Inchiostro Digitale"

**Più poesia che prosa
nei lavori in concorso**

Tra i partecipanti, a sorpresa,
tanti studenti di Ingegneria

Si ritorna al ciclo unico di formazione per gli ingegneri?

Prof. Ing. Luigi Verolino

Direttore del Centro di Ateneo per l'Orientamento,
Formazione, E-learning - Università Federico II di Napoli

L'obiettivo della riforma universitaria era chiaro, quanto ambizioso: fare in modo che la maggior parte dei laureati triennali si inserisse rapidamente nel mercato del lavoro e non continuasse gli studi nella laurea di secondo livello. Si ragionava così: la laurea triennale deve essere in grado di fornire un'adeguata formazione di base e, al tempo stesso, una sufficiente preparazione tecnica e professionale, in maniera da spalancare le porte del mondo del lavoro ai giovani ingegneri. Purtroppo, i numeri indicano un sostanziale fallimento di questo obiettivo, a partire dai pochi laureati triennali che, una volta conseguito il titolo, non riescono a trovare adeguata collocazione. Dunque, a più di dieci anni dall'introduzione del '3+2', a venti dai diplomi universitari che ne furono il prologo, c'è spazio per una riflessione.

Spiegazione del fallimento

Ritengo che i motivi principali del fallimento del sistema formativo '3+2' siano sostanzialmente ascrivibili a due capisaldi che passo in rapida rassegna.

Le Facoltà di Ingegneria furono chiamate dal DM 509/1999, il regio-

Vita da ingegneri

La moglie si rivolge al marito, ingegnere: «Compra un litro di latte. Se hanno le uova, comprane sei». Dopo poco tempo, il marito ritorna con sei litri di latte. La moglie sbotta: «Ma perché hai comprato sei litri di latte?». L'ingegnere impassibile: «Avevano le uova».

lamento concernente l'autonomia didattica degli Atenei, a proporre percorsi formativi triennali che, oltre ad una solida preparazione di base, fornissero buone competenze professionali. Di fatti, i percorsi proposti non sono stati né l'una né l'altra cosa, né carne né pesce, rimanendo incerti ed ambigui tra le due opposte richieste con terribili conseguenze negative sulla preparazione finale dei laureati magistrali. Oggi tutti, gli studenti e le famiglie, percepiscono il primo livello di laurea come un percorso formativo incompleto con scarse prospettive occupazionali. Inoltre, le aziende, che più di tutti spingevano per modelli formativi professionalizzanti triennali, non hanno mai preso in seria considerazione i laureati triennali, tradendo lo spirito della riforma e creando a questi giovani neo-laureati enormi difficoltà all'ingresso nel mondo lavorativo.

Conseguenze

Il '3+2' ha comportato un notevole abbassamento qualitativo del livello dei laureati di lungo corso. Nemmeno la 'riforma della riforma', il

DM 270/2004, che contiene norme concernenti l'autonomia degli Atenei e che ha sostituito il DM 509/1999, è stata in grado di porre rimedio a questi guasti, pur consentendo alle Facoltà di proporre sia percorsi universitari professionalizzanti, sia percorsi orientati alla prosecuzione degli studi. La laurea magistrale continua ad essere privilegiata dalle aziende e dagli studenti, dato che, almeno negli intendimenti, avrebbe dovuto recuperare il livello formativo dei 'vecchi' laureati.

Quale futuro

La gran parte dei laureati magistrali (80% o poco più) trova rapida collocazione lavorativa. Ciò potrebbe indurre nell'errore di pensare che un ritorno al vecchio modello formativo a ciclo unico quinquennale costituisca la soluzione di tutti i mali. Non credo che sia facile, nemmeno conveniente, tornare indietro, ma sia indispensabile offrire un'offerta formativa razionale, non schizofrenica. In Europa, in forme differenziate, coesistono due tipi diversi di canali formativi in Ingegneria: quelli orientati alle applicazioni, con sbocchi professionali privilegiati nella pianificazione, nella gestione e nella produzione, e quelli orientati alla teoria, per i settori della innovazione, della ricerca e dello sviluppo. Buona parte, se non la maggior parte, dei laureati occupa posizioni lavorative del primo tipo e, per ottenere una dignitosa preparazione del secondo tipo, è indispensabile un percorso formativo di cinque anni (almeno). Da ciò si evince che, per non generare logiche di mercato in cui i laureati quinquennali siano sottoutilizzati, è necessario tenere in piedi entrambi i canali formativi:

- 1) un '3+2' essenzialmente rivolto alle lauree professionalizzanti;
- 2) un ciclo unico quinquennale che privilegi le lauree a maggior impatto teorico.

Ciò vuol dire che sono favorevole al ciclo unico quinquennale per gli ingegneri, a patto che conviva con un '3+2' professionalizzante. Alle Facoltà, o Scuole che dir si voglia, sia deputata la scelta del percorso da offrire in coerenza con i propri obiettivi formativi, definiti, in ultima analisi, dalle esigenze del mercato del lavoro e dal territorio in cui opera la Facoltà.

La Scuola di Ingegneria

Da molti anni ormai spero che le Facoltà di Ingegneria vengano strutturate con un primo anno unificato, residuo di quello che era il vecchio biennio, durante il quale la nuova matricola studi materie di base comuni a tutti gli ingegneri. Poi, solo dopo aver riflettuto bene, aver superato questo primo anno ed aver 'vissuto' la Facoltà, lo studente ha la possibilità di scegliere il settore di laurea, vale a dire optare per il settore industriale, per quello dell'informazione o per

quello civile-edile. È indispensabile, oltre che estremamente sensato, riordinare il primo anno di studi, rendendolo identico per tutti, abbandonando ipocriti campanilismi, secondo cui la Matematica per il settore dell'Informazione è diversa da quella per il settore Industriale, o la Fisica per un settore di laurea è più profonda di quella per un altro settore. E seppur esistesse una tale differenza, avrà tutto il tempo per dispiegarsi compiutamente durante il prosieguo del corso di studi. È nata de facto la Scuola di Ingegneria.

Valore legale del titolo di studio

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) difende ad oltranza il valore legale del titolo di studio, dimenticando, o fingendo di dimenticare, che è il mercato che assegna un valore diverso al titolo a seconda dell'università che lo ha rilasciato. Ritengo che l'accreditamento dei corsi di studio sia la via maestra per superare questo problema e, nel contempo, dare nuovo impulso al miglioramento dell'offerta formativa. Spero, invece, che la disciplina degli Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione non venga cambiata e che resti assegnata agli



Ordini, anche se questi non l'hanno mai assunta completamente. Magari, aggiungerei un praticantato quale condizione necessaria per sostenere questo esame: è una contraddizione il fatto che uno studente, laureatosi da un mese, venga a sostenere l'esame.

In definitiva, se l'adesione ad occhi bendati al '3+2' è stata un errore, sarebbe un errore altrettanto grave cancellarlo con un colpo di spugna. I tempi che viviamo inducono alla prudenza, non disgiunta da una buona dose di flessibilità. La proliferazione dei Corsi di Laurea non ha certamente fatto chiarezza negli studenti e non ha arricchito l'istituzione universitaria: perché non ripensare ad un triennio generalista, magari diviso soltanto nei tre settori fondamentali, civile-edile, informazione ed industriale?

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola l'8 giugno

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 16,00

DOCENTI: EURO 18,00

SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 8 ANNO XXVIII

(n. 533 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio
Geremicca, Susy Lubrano, Allegra
Tagliatella, Manuela Pitterà

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli
Tel. e fax 081446654 - 081291401
081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa
il 22 maggio 2012



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USP
Unione Stampa Periodica Italiana

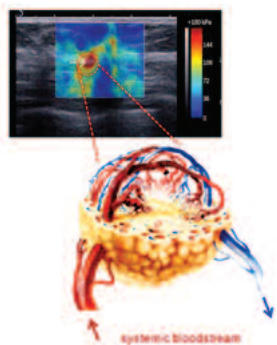
Ricerca di avanguardia sui Biomateriali

Tessuti in vitro, nanoparticelle e biomeccanica nei laboratori del CRIB

Il prof. Netti: "Interdisciplinarietà e interazione per essere competitivi"
 "Puntare sui giovani e l'innovazione e non progredire per copie"

“Un materiale che si interfaccia con i sistemi biologici per valutare, trattare, aumentare o sostituire un qualunque tessuto, organo o funzione dell'organismo”. È la definizione pubblicata su Wikipedia cercando la parola Biomateriale. Un argomento che porta nel campo della ricerca avanzata e innovativa, qualcosa che nell'immaginario collettivo, fino a pochi anni fa, era considerata fantascienza. Eppure a Napoli, proprio nella ricerca in questo settore, l'Università Federico II è leader mondiale.

Protagonista assoluto è il **CRIB**, Centro di Ricerca Interdipartimentale sui Biomateriali, nato 20 anni fa, promosso dal precursore prof. **Luigi Nicolais** e oggi diretto dal prof. **Paolo Netti**. La struttura include 14 Dipartimenti, oltre 100 ricercatori impegnati nelle varie aree di ricerca ed un fatturato annuo che va dai 4 ai 5 milioni di euro con progetti di ricerca istituzionali di grande respiro, finanziati dal Ministero dell'Università, con progetti europei e convenzioni industriali, e soprattutto un bilancio positivo anche per l'Ateneo che riceve annualmente dal Centro un contributo del 10% sulle entrate.



Prof. Netti, Lei si è sempre occupato dei materiali ad interfaccia bio, settore su cui pochi puntavano. E' rientrato in Italia nel '98 per sviluppare quest'attività quando già aveva importanti e ben finanziati progetti ad Harvard, perché questa scelta?

“Luigi Nicolais mi parlò della realizzazione di una Scuola innovativa sui biomateriali in collaborazione con **Gianni Astarita** (cofondatore con **Leopoldo Massimilla** della Scuola di Ingegneria Chimica), un progetto di ampio respiro che avrebbe convinto chiunque, qualcosa di serio su cui credere. Passai da un budget di 50.000 dollari l'anno negli USA ad un contratto da assegnista da 15 milioni di lire”.

Il CRIB ha avuto una continua crescita anche grazie alla scelta

di puntare sull'interdisciplinarietà e l'integrazione del lavoro, da cosa nasce questa intuizione?

“Nei primi meeting in America non capivo niente di quello che dicevano, non per problemi di lingua, ma perché i medici parlavano di argomenti a me sconosciuti, e vedevo che i miei colleghi ingegneri seguivano facilmente perché già lavoravano negli ospedali. Ho così capito che la differenza era l'interdisciplinarietà, una forte integrazione nel lavoro, una cultura del lavorare insieme che non significa cooperare ma integrarsi in maniera fusa, creare figure professionali che possono dialogare in maniera disinvolta sia con l'aspetto tecnologico che con l'aspetto biologico. Oggi abbiamo ingegneri e biologi che lavorano negli stessi laboratori, tutti sanno quello che fanno gli altri e possono rifarlo e commentarlo, intervenire, questo lo si fa attraverso l'integrazione. Tutto quello che ho fatto è seguire l'esempio”.

Perché è importante l'integrazione di varie conoscenze?

“I nuovi biomateriali sono sempre più interagenti con il mondo biologico, oggi parlano alle cellule, danno indirizzi, scambiano informazioni, rilasciano farmaci, misurano, possono indirizzare processi di rigenerazione, quindi non più materiali che vanno a sostituire qualcosa ma materiali che aiutano il riparo, quindi è cosa totalmente diversa che non si può fare più tra l'ingegnere e il medico soltanto ma occorrono competenze molto variegate, la chimica, la biologia, la farmacia ed altre”.

Ci dà qualche notizia sui lavori che state portando avanti?

“Stiamo lavorando sull'ingegnerizzazione delle **nanoparticelle**. Possono fare tanto, come, per esempio, penetrare meglio nei tessuti, raggiungere distretti molto più profondi, nascondere dentro di loro dei farmaci da rilasciare nel punto preciso aumentando notevolmente l'efficacia, riconoscere in maniera selettiva i tessuti e possono riscaldare il bersaglio. Si tratta di un nanocargo che può essere anche usato come antenna per uso diagnostico”.

Altro ramo molto importante è quello legato alla **biomeccanica**, su questo stiamo lavorando in cooperazione con la parte strutturalista dell'Ateneo, con i colleghi **Edoardo Cosenza** e **Gaetano Manfredi**. Gli studi biomeccanici, applicati alla singola cellula, possono evidenziare delle applicazioni enormi. Sappiamo, per esempio, che le vibrazioni vengono utilizzate per abbattere in modo selettivo dei palazzi, basandosi sulla resistenza meccanica. Se noi applichiamo lo stesso principio alle cellule, se scopriamo, e ci stiamo lavorando, che

le proprietà meccaniche delle cellule tumorali sono diverse dalle altre, possiamo sperare di attaccarle utilizzando lo stesso sistema. Naturalmente il principio è applicabile anche per altre malattie importanti.

Importanti risultati li stiamo avendo anche sulla **rigenerazione dei tessuti in vitro**. Prendiamo cellule dal paziente (fegato, osso, naso, in teoria su qualunque cosa) e le riproduciamo in laboratorio. Per esempio, in 12 giorni riusciamo a far ricrescere l'epidermide ed il derma, le sue applicazioni sono diverse: testare cosmetici, studiare colagene ed il suo invecchiamento o si potrebbe far crescere il bulbo dei capelli.

In collaborazione con la prof.ssa **Annamaria Colao** (endocrinologia) e con l'aiuto del CNR, invece, stiamo studiando dei **microaghi monouso** che possono sostituire le siringhe. Su questo progetto c'è molto interesse da parte di varie associazioni come la 'Bill & Melinda Gates Foundation', molto impegnata sui problemi del terzo mondo per eliminare il contagio da siringa”.

L'Università sta cambiando, una delle novità è la valutazione, cosa pensa di questo strumento?

“E' importante fare soprattutto una spending review, anche in termini di risorse, bisogna capire dove stiamo indirizzando, dove stiamo spendendo e quali sono i progetti. La valutazione è uno strumento indispensabile, non deve essere vista necessariamente come un nemico, anzi serve per migliorare. Se mi si dice in cosa posso migliorare io ne sono grato. E' chiaro che aprire centri è estremamente importante ma bisogna avere anche la forza di chiuderli. In un'operazione di spending review deve entrarci un po' tutto, per capire e scegliere. Per esempio, si può scegliere se fare o non fare i biomateriali ma una volta deciso bisogna farli sul serio. Fare tutto ad un livello mediocre è come fare niente. I giovani hanno bisogno di risposte, altrimenti è difficile anche valutare i risultati perché se mancano i mezzi non è possibile produrre”.

Non si rischia di essere troppo selettivi?

“No, al contrario bisogna far crescere le altre realtà. Fare un sistema che seleziona solo il meglio deprime tutto. Invece bisogna far salire le aree depresse in un progetto condiviso ed apprezzato. In un Ateneo così complesso come il Federico II, è indispensabile trovare dei meccanismi per far salire anche gli altri utilizzando i modelli che hanno funzionato”.

Tanti investimenti ed innovazione permettono anche la registrazione di diversi brevetti che



Il prof. Paolo Netti

L'Istituto Nazionale di Tecnologia sceglie Napoli

Grazie all'attività di ricerca all'avanguardia del CRIB, l'Istituto Italiano di Tecnologia ha scelto Napoli per la ricerca sui Biomateriali. La nuova struttura, nata nel 2010 ed in fase di allestimento, gode di un finanziamento di 10 milioni di euro (metà pubblici e metà privati), laboratori innovativi e la presenza di decine di giovani ricercatori provenienti da tutto il mondo.

potrebbero, se utilizzati al meglio, fruttare anche economicamente all'Ateneo?

“Ne registriamo diversi ogni anno, puntare sui brevetti significa però avere una struttura che li tutela, valorizza, li segue e trova i partner industriali, altrimenti si rischia la loro svalutazione”.

Lei è rientrato in Italia dopo una positiva esperienza negli USA, cosa consiglia per contenere la cosiddetta "fuga dei cervelli"?

“Secondo me bisogna offrire la possibilità ai giovani di dare un proprio contributo alla ricerca, di esprimersi, dar loro un progetto magari ambizioso e la strumentazione per poterlo eseguire. Poi è chiaro che non sempre le cose possono andare nel verso giusto ma credo che non si sbaglia sbagliando”.

E' indispensabile un cambio di marcia, una cultura pronta. Ad Harvard non hanno laboratori all'avanguardia, la differenza non è quella, non è la loro biblioteca che oggi tutti possiamo avere sull'iPhone. La differenza sta negli uomini che sono lì, la loro vocazione a **puntare sui giovani e l'innovazione** e non sul progredire per copie. Questa è la ricetta per attrarre anche i talenti da tutte le parti del mondo”.

Quale può essere una soluzione per legare i giovani ricercatori all'Ateneo ed al territorio?

“L'Ateneo deve puntare sugli 'spin off' come fanno altrove, dando ai ricercatori la possibilità di usare per un tempo stabilito spazi e strutture dell'Ateneo. Impiegare i propri giovani formati è un vantaggio enorme, dobbiamo evitare di disperdere la ricchezza della loro formazione. Secondo lei perché gli americani ed i grandi imprenditori come Bill Gates fanno donazioni alle loro Università? Perché le loro attività spesso sono nate lì e sono riconoscenti. Per far partire tutto questo basta pochissimo, una sola esperienza positiva”.

Gennaro Varriale

Ultimi giorni per partecipare a "Inchiostro Digitale"

Più poesia che prosa nei lavori in concorso

Tra i partecipanti, a sorpresa, tanti studenti di Ingegneria

E' la **poesia** la passione dilagante alla Federico II: a pochi giorni dalla scadenza dei termini (31 maggio) per la presentazione delle opere, sono già più di cinquanta i lavori registrati al sito del concorso letterario *'Inchiostro Digitale'*, organizzato da Ateneapoli e dal Coinor (Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa) della Federico II. Per la maggioranza si tratta di poesie. I partecipanti sono in larga parte studenti, di entrambi i sessi, giovani nati tra l'83 e il '90. Quel che sorprende è che se la maggioranza dei lavori arriva, come ci si poteva aspettare, dagli **studenti della Facoltà di Lettere**, che per propria natura sono degli amanti della scrittura, al **secondo posto si posizionano gli ingegneri**, quasi a voler confermare l'idea di Renato Caccioppoli secondo cui *'la matematica è poesia'*. Non mancano gli scritti inviati dagli studenti di Medicina, Economia e Sociologia. Molti di questi giovani, inoltre, sembrano coltivare da tempo l'amore per la scrittura e non pochi hanno già partecipato ad altri concorsi letterari fin dai tempi delle scuole superiori. Stimolati dalla gara, hanno inviato i loro scritti anche alcuni rappresentanti del **personale tecnico amministrativo**: un bibliotecario con una raccolta poetica e tre donne, tra cui una dottoressa e un'infermiera, una con delle poesie e l'altra con una raccolta di fiabe nata per rallegrare le lunghe giornate dei bambini degenti in Pediatria. Tra i **professori** ha deciso di mettersi



in gioco solo un docente di Fisica ormai in pensione, amante delle lettere, il quale ha iscritto in concorso un romanzo che elenca in maniera simpatica tutte le storie d'amore e incontri di letto degli dei della mitologia greca, calcando lo stile simpatico delle ricostruzioni video che ultimamente si trovano in rete, come *'Beautiful in cinque minuti'*.

Tra i lavori in gara si ritrova davvero tutta la gamma delle emozioni e delle esperienze umane e buona parte dei generi letterari conosciuti. I romanzi, una quindi-

cina, toccano dei punti di vera originalità: dalle storie di giovani omosessuali al romanzo epistolare in stile giallo-gotico, fino al thriller. C'è anche il racconto di una giornata da giovane universitario napoletano e quella di chi cerca disperatamente lavoro, tema di scottante attualità. Tra le opere in concorso anche una simpatica parodia dell'Orlando Furioso, un poemetto semicomico in ottave che, invece di narrare *'le donne, i cavalieri, le armi e gli amori'* degli eroi delle Crociate, racconta *'le donne, gl'ingegner, l'arti, l'amori'*

di due giovani amici. C'è anche chi, in uno stile vagamente dannunziano, di certo con vena nichilista, squaderna in un poemetto dalle caratteristiche stilistiche originali le età della vita attraverso il racconto dell'esistenza di un uomo, dalla nascita alla morte.

Ancora, in un'eterogeneità di stili, non mancano i componimenti in dialetto dallo stile goliardico, come un trittico di poesie che si apre con un sonetto e si chiude con una ballata in napoletano. Molte delle opere poetiche sono di carattere introspettivo, con componimenti che vanno dal dolce stil novo allo stile libero e che affrontano l'amore, la morte, la natura: c'è la poesia di immagini, nella quale i componimenti, dedicati a Saba, si alternano ad immagini evocative; c'è la poesia d'amore, che fiorisce nonostante tutti gli ostacoli; c'è la poesia di transizione in cui si racconta il passaggio dalla fanciullezza all'età adulta, il cui autore è uno studente di Sociologia. Ancora, una giovane studentessa della Facoltà di Lettere descrive in versi un viaggio metaforico alla scoperta di se stessa, mentre un suo collega affronta il tema caro ai giovani dell'amicizia e della paura di affrontare la vita. Tra le opere più originali si trova anche una raccolta poetica che segue le lettere dell'alfabeto, come fosse un vocabolario di vita, oppure l'intervista a cinque filosofi greci, i quali così raccontano le loro teorie filosofiche e scoperte scientifiche con toni leggeri e colloquiali.

Vota il tuo autore preferito entro il 15 giugno

inchiostro..
DIGITALE

CONCORSO LETTERARIO
Partecipa e potrai
vincere la pubblicazione
del tuo libro in e-book

"Inchiostro digitale"

è una competizione letteraria promossa dal Coinor (Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa) della Federico II e Ateneapoli. Al concorso possono partecipare tutti gli studenti, il personale e i docenti dell'Ateneo che dispongono di una e-mail con estensione unina.it. I manoscritti vanno inviati, **entro il 31 maggio**, al sito www.inchiostro-digitale.it.

La **selezione** dei lavori avverrà in due fasi. Nella prima, gli utenti del web, dopo una semplice registrazione al sito del concorso, potranno votare l'opera che considerano migliore fino al 15 giugno. Nella seconda fase, i primi dieci titoli che otterranno il maggior numero di voti on-line saranno inviati alla giuria di esperti – formata dal Preside di Lettere **Arturo De Vivo**, dai professori **Luciano De Menna** e **Andrea Mazzocchi**, dal giornalista **Antonello Perillo** e dallo scrittore **Maurizio De Giovanni** – che decreterà i vincitori finali.

Per ulteriori informazioni, contattare la Segreteria organizzativa allo 081.2536240 (dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00) o inviare una e-mail all'indirizzo info@inchiostro-digitale.it.



Lo scrittore napoletano incanta gli studenti di Lettere Maurizio De Giovanni: *“io sono uno che racconta storie”*

Un docente d'eccezione per gli studenti del corso di Letteratura comparata del prof. **Francesco De Cristofaro**. A salire in cattedra, il 17 maggio, presso la Facoltà di Lettere, per parlare di *“Scrittura creativa e scrittura seriale”*, lo scrittore napoletano **Maurizio De Giovanni**. L'incontro rientra nell'ambito delle iniziative del concorso letterario *“Inchiostro Digitale”*. A salutare De Giovanni, insieme ad un cospicuo numero di studenti che ha affollato l'Aula Piovani, il Preside della Facoltà **Arturo De Vivo**. *“Sono lieto di avere qui Maurizio De Giovanni, con il quale mi sono incontrato di recente in occasione della presen-*

tazione del concorso ‘Inchiostro Digitale’, della cui Giuria siamo entrambi membri - ha spiegato il Preside - In quella occasione l’ho invitato in Facoltà per un incontro con gli studenti. Potersi confrontare con un autore e parlare con lui di come si fa scrittura è per i giovani un’occasione unica, che io che studio i classici non potrò mai avere! Lui si è detto subito disponibile e oggi eccolo qua a raccontare come nascono le sue opere”.

Quella di De Giovanni, più che una lezione, è stata una simpatica chiacchierata, lunga più di un'ora e mezza, trascorsa forse troppo in fretta, durante la quale lo scrittore

di romanzi gialli-noir ha cercato di trasmettere al suo uditorio la passione per la lettura, per le storie, per i personaggi immaginari a cui ognuno di noi può dar vita.

La lettura fa esercitare la fantasia

Più volte ha detto di sé *“io sono uno che racconta storie”*. Così anche in questa occasione per spiegare ai giovani cos'è la scrittura creativa ha usato delle storie, partendo proprio dalla sua. *“Il mio istinto è quello di raccontare. L'istinto dell'uomo è quello di raccontare, è stata proprio la memoria dei racconti che ci ha portato a dominare questo pianeta. Noi siamo gli animali più deboli, non voliamo, non andiamo sott'acqua, non abbiamo artigli, ma c'è stato un momento nella nostra storia in cui, seduti attorno ad un fuoco, per esorcizzare la paura, un uomo ha iniziato a raccontare una storia. Il raccontare le esperienze è alla base della nostra evoluzione. Alla base di un racconto, quindi, ci deve essere una storia. La scrittura è solo un utensile, è al servizio della storia”*, anticipa così la sua visione della scrittura, per poi raccontare che: *“Io sono uno a cui piace leggere delle storie. La lettura ci fa esercitare quel ‘muscolo’ che è la fantasia. Leggere è una sorta di cazzeggio perché il libro ti porta via in spazi della pura immaginazione. Scrivere, invece, è un’attività molto più impegnativa: io non ho scritto mai nulla fino all’età 48 anni”*.

E' proprio nel 2005 che De Giovanni, di professione bancario, dà vita, spinto da alcuni amici che lo iscrivono ad un concorso, al suo riuscitissimo personaggio, il **Commissario Ricciardi**, che, come lui stesso racconta, sembra essere nato dalla smorfia di una zingarella e da qualche bicchiere in più di Ribolla Gialla. *“La sede del concorso era al Gambrinus, nel mese di giugno, un caldo infernale. Dovevamo scrivere un racconto su un delitto di cronaca e quello che ci avevano assegnato era il delitto Grimaldi. Io stavo lì, pronto ad alzarmi e andare via, mentre vedevo gli altri concorrenti scrivere concentrati e bevevo bicchieri su bicchieri di questo vino gelato, spon-*

sor dell’iniziativa. Guardando fuori vidi una zingara che mi fissava. Io fissai lei, mi fece una boccaccia e se ne andò. Mi girai subito per verificare se gli altri stessero guardando ma nessuno aveva visto niente. Così mi venne in mente di immaginare cosa poteva succedere se qualcuno aveva il dono di vedere cose che altri non vedevano. Ideai questo poliziotto e lo feci sedere al mio posto. Visto che il Gambrinus è in stile liberty, ambientai la storia negli anni ‘30”. Così nasce il personaggio che poi ha dato vita a cinque romanzi (Le stagioni del Commissario Ricciardi e Per mano mia) e ha spinto De Giovanni a scrivere, poi, anche altri racconti sul calcio e un ultimo giallo con un nuovo protagonista, l’ispettore Lo Iacono.

La scrittura seriale

“Per uno scrittore è davvero una scelta coraggiosa cambiare personaggio, lasciando stesso genere e stessa ambientazione – commenta De Vivo - Una sfida riuscita per De Giovanni con ‘Il metodo del cocodrillo’”.

“I personaggi – spiega De Giovanni - si insinuano dentro come un’espressione algebrica. Si è creativi nel momento in cui li si inventa, ma dopo si muovono da soli sulla base di quello che noi gli abbiamo dato. Ritrovare in ogni libro gli stessi personaggi è come tornare in vacanza sempre allo stesso posto e trovare tutto uguale eppure un po’ cambiato. Questa è la scrittura seriale”. Nel-l’ultimo libro: “ho voluto provare un personaggio nuovo, meridionale ma non napoletano, anche lui come Ricciardi, perché potesse capire la città, senza smettere di vederla, come succede a noi”.

A chi gli chiede perché scrive di pallone, invece, lo scrittore risponde: *“oggi il calcio è l’unica fede che ci è rimasta: non si crede più nella politica, nelle ideologie, nella religione. Il pallone è come un’epopea popolare, è la fede in qualcosa di effimero che però riesce a risvegliare in alcuni momenti questa città. Forse non è un caso che la rinascita di Napoli, con la prima giunta Bassolino, sia arrivata poco dopo lo scudetto. A volte per farla esplodere ci vuole un detonatore, e quando scoppia e si sveglia dal torpore è il momento più bello”.*

Al termine dell'incontro, De Giovanni legge un suo racconto che incanta il pubblico. Applausi scroscianti e qualche lacrima. La dimostrazione di come una storia possa toccare anima e pancia e trasportare fuori da un'aula universitaria per un quarto d'ora.

Valentina Orellana

Premio in memoria della prof.ssa Maria Malanga

Lo scorso novembre la collettività dell'Ateneo Federiciano ha visto scomparire, in maniera prematura e dolorosa, la prof.ssa **Maria Malanga**. Professore aggregato di Biochimica presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN., considerata internazionalmente una eccellente scienziata nel campo della poli (ADP-ribosilazione), ha lungamente collaborato con i migliori gruppi di ricerca, europei e non, di riferimento nel settore conquistandone stima, credibilità e considerazione scientifica.

La prof.ssa Malanga è stata *Visiting Scientist* prima presso l'Università di Cambridge e, successivamente, all'Università di Zurigo (prof. Felix Althaus) per oltre nove anni, raggiungendo risultati scientifici di primaria importanza per la definizione dei meccanismi molecolari alla base del coinvolgimento della poli (ADP-ribosilazione), nei processi di riparazione e nella segnalazione del danno al DNA. Coautrice di oltre 32 pubblicazioni su importanti riviste scientifiche internazionali.

La sua passione per la ricerca non era mai disgiunta dall'amore per l'insegnamento e per la didattica. Gli studenti che nel corso degli anni hanno potuto incrociare la prof.ssa Malanga nel loro percorso formativo hanno sempre apprezzato la sua disponibilità, la sua preparazione e la sua innata capacità di trasferire le conoscenze.

Una frase di Oscar Wilde che amava citare e che ne riassume tutto il suo spirito è: *“Tutti sono buoni a compatire le sofferenze di un amico, ma ci vuole un'anima veramente bella per godere dei successi di un amico”*.

Su iniziativa dei docenti della Facoltà di Scienze MM.FF.NN. e della famiglia, è stato attivato un **premio di tremiladuecentosettanta euro** per la **migliore tesi di dottorato** riguardante l'espressione genica, l'epigenetica o le modificazioni post-traduzionali di proteine in cellule eucariotiche. Questo premio permetterà a un giovane di ripercorrere in parte i primi passi di un lungo percorso dedicato alla ricerca.

Al concorso nazionale potranno partecipare i dottori di ricerca che abbiano completato il ciclo di studi nell'anno accademico 2010/2011, presso qualsiasi Università Statale Italiana. I giovani dottorati interessati dovranno inviare la documentazione prevista dal bando entro il **13 giugno prossimo** all'Ufficio Affari Generali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. La consegna del Premio, con molta probabilità, si terrà il 29 giugno, in coincidenza con la data di nascita della prof.ssa Malanga.



Bando di ammissione al Tirocinio Formativo Attivo (T.F.A.)

È indetta, per l'anno accademico 2011/2012, la selezione pubblica, per titoli ed esami, per l'ammissione al Tirocinio Formativo Attivo (T.F.A.) presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, a n. 503 posti, così suddivisi:

Classe di abilitazione	Descrizione	Totale posti
A033	Tecnologia	40
A043	Italiano, storia e geografia nella scuola secondaria di I grado	45
A059	Matematica e scienze nella scuola secondaria di I grado	55
A013	Chimica e tecnologie chimiche	10
A019	Discipline giuridiche ed economiche	45
A034	Elettronica	10
A035	Elettrotecnica ed applicazioni	20
A037	Filosofia e storia	25
A038	Fisica	10
A047	Matematica	30
A049	Matematica e Fisica	54
A050	Materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado	35
A051	Materie letterarie e latino nei licei e nell'istituto magistrale	50
A052	Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico	24
A060	Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia	50

È ammessa la partecipazione a più classi di concorso, purché il candidato, in possesso dei requisiti per partecipare a ciascuna di esse, presenti per ognuna una distinta domanda mediante la procedura on-line di iscrizione sul sito CINECA www.tfa.cineca.it e di perfezionamento dell'iscrizione sul sito www.unina.it, versando tanti distinti contributi quante sono le classi cui intende partecipare.

Nel caso il candidato risultasse vincitore di più classi di abilitazione, potrà iscriversi al Tirocinio Formativo Attivo per una sola classe.

Sono ammessi in soprannumero ai corsi di TFA, senza dover sostenere alcuna prova e senza presentare alcuna domanda di partecipazione alla presente selezione, coloro che hanno superato l'esame di ammissione alle scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario (SSIS), che si sono iscritti e che hanno sospeso la frequenza senza aver sostenuto l'esame per l'abilitazione (ai sensi dell'art. 15, comma 17, del DM del 10 settembre 2010, n. 249), ivi compresi coloro che fossero risultati idonei e in posizione utile in graduatoria ai fini di una seconda abilitazione da conseguirsi attraverso la frequenza di un secondo biennio di specializzazione o di uno o più semestri aggiuntivi, ai sensi dell'articolo 1, comma 19, del decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dell'11 novembre 2011.

In seguito, sul sito www.unina.it saranno pubblicate le modalità di iscrizione al Tirocinio Formativo Attivo per i soprannumerari.

Requisiti per l'ammissione

Possono partecipare, a pena di esclusione, alle prove di accesso al T.F.A. coloro i quali alla data del 4 giugno 2012, privi di abilitazione per la classe di concorso prescelta, siano in possesso dei relativi requisiti:

a) diploma di laurea (DL) conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. n. 509/99 (vecchio ordinamento) che dia accesso alla classe di abilitazione per la quale si concorre con le specificazioni relative al curriculum ed agli esami sostenuti eventualmente previste per l'accesso stesso ai sensi del D.M. n. 39 del 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Qualora il D.M. n. 39 del 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni preveda, come requisiti specifici di ammissione alle diverse classi di abilitazione, esami non compresi nel piano di studi seguito dal candidato per il conseguimento del diploma di laurea, il candidato deve aver integrato il proprio titolo di studio:

- mediante il superamento degli esami del vecchio ordinamento mancanti;

ovvero, qualora non abbia superato tali esami come esami del vecchio ordinamento, ai sensi del combinato disposto del D.M. n. 39 del

30.1.1998 e del D.M. n. 22 del 9.2.2005 e successive modificazioni ed integrazioni,

- mediante il superamento di esami del nuovo ordinamento in modo da aver acquisito, per ogni esame annuale del vecchio ordinamento mancante nel proprio piano di studi, un totale di 12 CFU nel settore scientifico disciplinare corrispondente all'esame del vecchio ordinamento stesso.

b) Laurea Specialistica (LS) /Laurea Magistrale (LM) conseguite ai sensi dei DD.MM. n. 509/99 e n. 270/2004 (nuovo ordinamento) appartenente alle Classi delle lauree specialistiche che diano accesso ad una delle classi di abilitazione, con le specificazioni relative al numero di crediti per settore scientifico disciplinare eventualmente previste per l'accesso stesso dal D.M. n. 22 del 9.2.2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il candidato in possesso di laurea magistrale deve verificare, consultando il decreto del MIUR del 9 luglio 2009 e successive modifiche ed integrazioni, la corrispondenza ad una delle lauree specialistiche cui fa riferimento il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 9 febbraio 2005, n. 22.

Qualora il piano di studi per il conseguimento della Laurea Specialistica o Magistrale richieda quale requisito di ammissione al Concorso, ovvero mediante il superamento di esami singoli del nuovo ordinamento appartenenti agli specifici settori scientifico-disciplinari richiesti, tali da completare il numero di CFU prescritto per ciascun settore scientifico-disciplinare dal sopracitato D.M.

c) I candidati con titoli di studio conseguiti all'estero sono ammessi a partecipare alla selezione, previa presentazione del titolo tradotto, legalizzato e accompagnato dalla dichiarazione di valore ivi compresa la dichiarazione di validità rilasciata dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare italiana, secondo le norme vigenti in materia di ammissione di studenti stranieri ai corsi di studio nelle Università italiane.

Procedura di iscrizione alla selezione

Per partecipare alla selezione, il candidato dovrà effettuare a pena di esclusione, per ciascuna classe di concorso le seguenti 3 operazioni:

A) pre-iscrizione al test preliminare di accesso sul sito <https://tfa.cineca.it/>:

Il candidato dovrà effettuare la pre-iscrizione con procedura on line, disponibile all'indirizzo <https://tfa.cineca.it/> **dal 4 maggio 2012 al 4 giugno 2012**. All'interno della procedura i candidati devono inserire i seguenti dati: cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale e recapiti, Università e classe di abilitazione prescelta, titoli di ammissione, previa visione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 30.06.03 n. 196;

B) perfezionamento dell'iscrizione sul sito www.unina.it:

Il candidato dovrà perfezionare l'iscrizione con procedura on line, collegandosi all'indirizzo www.unina.it dal 4 maggio 2012 al 4 giugno 2012. All'atto della scadenza, la procedura telematica sarà automaticamente disattivata e, pertanto, non sarà più possibile iscriversi alla selezione. Fino al giorno antecedente allo svolgimento del test preliminare, sarà possibile unicamente stampare la documentazione relativa alle domande di iscrizione inserite.

Con il citato avviso pubblicato **entro il 14 settembre 2012** sul sito www.unina.it saranno precisate le modalità della riapertura della procedura on-line per la autocertificazione dei requisiti specifici di ammissione e dei titoli valutabili.

Il testo integrale del bando è disponibile sul sito di Ateneo www.unina.it.

Accordo Federico II - Asl Napoli 1

Al Frullone un Policlinico per gli animali

Veterinaria si salva dalla bocciatura della Commissione europea

A Napoli il primo Policlinico Animale d'Europa. "Sono particolarmente orgoglioso di questa operazione - considerata una **'best practice'** dalla stessa Unione Europea - che domani andrà a presentare a Budapest. Quando nel Mezzogiorno, e in Campania in particolare, grazie alla lungimiranza e alla attenzione dell'interesse collettivo piuttosto che al proprio particolare, si riesce a costruire qualcosa di buono, che costituisce il modello di riferimento per tutta l'Europa, dobbiamo esserne giustamente orgogliosi", ha detto il Rettore **Massimo Marrelli** in occasione, il 14 maggio, della sottoscrizione dell'intesa tra Università Federico II e Asl Napoli 1. "Quello di oggi è l'esempio di come a Napoli e nel Mezzogiorno si possa portare avanti progetti innovativi. Da ex allievo di questo Ateneo sento in questo accordo un ulteriore motivo di orgoglio", ha sottolineato il commissario straordinario dell'Azienda Sanitaria gen. **Maurizio Scoppa**. L'intesa rappresenta l'attuazione di un Protocollo tra i due soggetti già sottoscritto in precedenza e prevede la realizzazione presso l'ospedale Frullone di una struttura sanitaria integrata nel settore veterinario. Si tratta di un esempio di collaborazione tra istituzioni ed enti presenti sul territorio con un beneficio reciproco. "Fino ad oggi il modello adottato in tutta Europa era quello degli ospedali, strutture costosissime e scarsamente integrate sul territorio. Questa nostra idea, invece, si basa sull'integrazione di una struttura già esistente, come quella del Frullone, con le competenze della Facoltà di Veterinaria. Per l'Asl significherà un aumento delle prestazioni dell'ospedale, grazie all'apporto dei docenti e degli studenti di Veterinaria", ha spiegato il Rettore.

Per la Facoltà significherà soprattutto scongiurare il rischio chiusura a seguito della paventata bocciatura da parte della Commissione Europea EAEVE (European Association of Establishment for Veterinary Education), la cui visita è prevista per il 2013. La recente legislazione europea prevede, infatti, che i Corsi di Laurea in Medicina Veterinaria ricevano la certificazione EAEVE, e una delle condizioni necessarie perché questo avvenga è che gli studenti possano fare pratica presso un ospedale veterinario, struttura di cui attualmente la Facoltà non è dotata. "Questa è una delle poche possibilità che la Facoltà ha di superare l'esame della Commissione Europea - ha commentato il prof. **Angelo Genovese** - e di offrire agli studenti un servizio maggiormente compatibile con le esigenze didattiche, per potersi formare in spazi adeguati e facendo pratica con animali, che altrimenti non avrebbero la possibilità nemmeno di vedere".

Se il progetto originario di un ospedale a Monte Ruscello non ha mai visto la luce, questo del Policlinico del Frullone dovrebbe iniziare a concretizzarsi subito. "L'Ateneo ha già in bilancio i fondi necessari all'adeguamento della struttura - ha assicurato il Rettore - Per noi que-

sto progetto significa un'importante riduzione dei costi, rispetto a quello dell'ospedale di Monte Ruscello: da circa 100 milioni a 18 milioni". Le procedure per le gare d'appalto partiranno subito. Il Commissario Scoppa si augura di poter "inaugurare il cantiere in primavera". Il progetto prevede il rifacimento della facciata, l'adeguamento dei locali interni, con un'ala dedicata alle stalle per i grandi animali ed un'altra con gli ambulatori e uffici Asl.

"Siamo felicissimi - ha commentato **Emanuele D'Anza**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà - perché finalmente potremo fare pratica con tutti i tipi di animali: dal topolino al bufalo, speriamo anche quelli esotici, e, perché no, di poter assistere anche gli animali dello zoo di Napoli. Ciò che prima nella nostra Facoltà era un aspetto carente e poteva causarne la chiusura, cioè la scarsa possibilità di curare gli animali, adesso sta

diventando un modello avanzato e primo in Europa". La tensione resterà comunque alta finché non verrà inaugurata la nuova struttura, perché sono anni che i veterinari inseguono questo sogno e la posta in gioco è la stessa Facoltà. "La vicepresidente dell'EAEVE, Ana Bravo, ha detto che il Frullone è una Ferrari. Speriamo di riuscire a farla correre al massimo", conclude D'Anza.

Valentina Orellana

"Carlo lavorava sodo e in silenzio"

"Lavoriamo ogni giorno per mantenere viva la memoria di Carlo, rimanendo fedeli alla sua filosofia propositiva e di poco interesse mediatico". E' quanto affermano i giovani veterinari specializzandi alla Federico II, che hanno condiviso il loro percorso accademico con **Carlo Cannavacciuolo**, il 27enne di S. Maria La Carità, barbaramente ucciso lo scorso novembre per una rapina. "Non crediamo" - afferma **Alfonso Gallo**, specializzando in Ispezione degli alimenti di origine animale -

che una targa, un'aula o una borsa di studio possano bastare per ricordare il nostro caro amico e collega", come è, invece, stato proposto dai rappresentanti di Confederazione, in occasione del congresso dell'associazione degli studenti tenutosi il 14 maggio scorso. "Carlo lavorava sodo e in silenzio, non amava il clamore e la pubblicità - continua Gallo - ed è proprio pensando al suo modo di fare che abbiamo creato Giovet, un'associazione che, al momento, conta una trentina di gio-

vani veterinari i quali collaborano alle varie linee di ricerca ed ai lavori sul campo. Il Rettore prof. Massimo Marrelli e il Preside della Facoltà prof. Luigi Zicarelli sono con noi in prima linea". **Giorgio Smaldone**, dottorando in Scienze Zootecniche, sottolinea l'importanza di "tenere ben distinta la politica universitaria da fatti così seri come questo". "Non abbiamo alcun interesse a pubblicizzare possibili iniziative, - conclude - piuttosto vogliamo continuare a ricordare Carlo nei modi giusti".

Sociologia per la tutela dell'ambiente

Attività di compostaggio nel cortile della Facoltà

Continua il lavoro della Commissione Ambiente della Facoltà di Sociologia, istituita lo scorso semestre e composta, in maniera paritetica, da docenti e studenti - ne fanno parte i professori **Fabio Corbisiero**, **Anna Maria Zaccaria**, **Pietro Maturi** e i rappresentanti studenteschi **Valerio Saggese**, **Lorenzo Fattori** e **Carmine Principe** - allo scopo di sensibilizzare sulle questioni ambientali e promuovere una buona fruizione dello spazio. "All'interno della stessa Facoltà, abbiamo notato diversi comportamenti errati e cattive abitudini che non tengono conto di semplici regole per il rispetto dell'ambiente. Per esempio, studenti, e non solo, che fumano nell'atrio, cartacce a terra, un uso non corretto delle risorse (computer e luci lasciate accese), l'eccessivo consumo di carta e toner delle stampanti", afferma il prof. Corbisiero, docente di Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile. I tre rappresentanti degli studenti hanno preparato un ricco reportage fotografico che ritrae alcuni angoli della Facoltà. "Sono trecentocinquanta foto divise in cinque aree tematiche: igiene, decoro e degrado strutturale, uso degli spazi comuni, sicurezza e risparmio energetico - spiega Saggese - Le immagini non riguardano solo comportamenti errati (quali mozziconi di sigaretta e rifiuti vari lasciati in giro), ma mettono in evidenza la scarsa manutenzione della nostra sede e l'esistenza di ambienti degradati. Gli esempi sono tanti: a cominciare dall'ascensore guasto, ai soffitti in pessime condizioni, alle

luci lasciate accese di giorno, alla mancanza di carta igienica nei bagni, all'allarme anti-incendio spento, ai fili dell'elettricità volanti. Da diversi mesi, poi, è stato aperto un passaggio esterno per i disabili e ne è stato ricavato un piccolo spazio all'aperto per tutti. Peccato sia abbandonato alle erbacce e stia diventando un parcheggio per biciclette". Il primo passo verso la soluzione di queste problematiche potrebbe essere quello di presentare il reportage al Consiglio del Polo delle Scienze Umane. "Vorremmo farlo prima dell'estate", conclude Saggese.

Intanto, procedono gli incontri formativi sulle tematiche ambientali, organizzati dalla Commissione e tenuti da dottori di ricerca in Biologia di supporto all'attività della Facoltà. "Sono cinque appuntamenti, a cadenza settimanale, che andranno avanti fino al 1° giugno

durante i quali discutiamo delle tematiche ambientali a trecentosessanta gradi: dallo sviluppo sostenibile alla corretta alimentazione passando per le allergie - informa il prof. Corbisiero - All'incipit teorico segue una parte molto pratica che comprende consigli concreti sulla raccolta differenziata, sul risparmio energetico (corretto uso della lavatrice e del computer). Nell'incontro del 31 maggio svolgeremo un'attività di compostaggio nel cortile della Facoltà". Per i soliti problemi legati alla scarsità degli spazi, solo la metà dei ragazzi (più di cinquantina) che hanno presentato domanda di partecipazione agli incontri vi ha preso parte. "Si tratta di un utile strumento per promuovere la sostenibilità - conclude Corbisiero - ed è un arricchimento del background teorico dei nostri allievi".

(Ma.Es.)



• Degrado: foto dal reportage degli studenti

Riforma e offerta formativa: le novità

Cinque i Dipartimenti "ingegneristici"

Uno spirito misto, diviso fra la voglia di cogliere le opportunità offerte dalla riforma e la preoccupazione che la scomparsa delle Facoltà, casa comune e luogo di dibattito, comporti la perdita di valori e identità. È con questa predisposizione d'animo che, secondo il Preside d'Ingegneria **Piero Salatino**, l'accademia si appresta ad affrontare l'ultimo periodo, prima dell'entrata in vigore definitiva della Legge Gelmini. "Si tratta dell'unica parte del confronto sulla riorganizzazione interna ancora sfuocata – commenta Salatino sottolineando che altri aspetti, maggiormente rilevanti dal punto di vista operativo, sono già stati messi a fuoco con una certa chiarezza – Ingegneria si appresta a varare un'organizzazione basata su **cinque Dipartimenti**, nominalmente definiti 'ingegneristici', ai quali si affiancheranno quelli

che, tradizionalmente, hanno sempre dato un grande contributo alla nostra formazione, come **Fisica e Matematica e quelli afferenti all'area dell'Architettura**". Non rispecchieranno le macroaree classiche, ma saranno ad esse trasversali, anche in virtù delle recenti modifiche apportate dal Ministero ai settori scientifico-disciplinari ed alle classi concorsuali. Alle aree dell'Ingegneria **Industriale e Civile** afferiranno, rispettivamente, due Dipartimenti mentre le innovazioni più significative si registrano nell'ambito delle discipline dell'**Informazione**, che saranno racchiuse tutte in un unico Dipartimento, al quale faranno riferimento anche gli ingegneri elettrici, da sempre considerati una delle anime dei percorsi industriali. "I due ambiti sono già stati gemellati dal punto di vista concorsuale e all'estero ciò avviene

da tempo anche all'interno dell'università, del resto le differenze sono davvero minime", puntualizza il Preside. Si lavora anche alla **definizione dell'offerta formativa per il prossimo anno accademico**, ispirata ai principi di massima condivisione: "stiamo lavorando di fino, per allineare, razionalizzare e sincronizzare i percorsi – evidenzia Salatino – Non ipotizziamo, né nel breve né nel lungo periodo, di dar luogo ad interventi corposi. Dopo due riforme ordinamentali, stiamo puntando la nostra attenzione sulla didattica delle materie di base, il tutorato ed i servizi, in particolare per i primi tre semestri, che sono cruciali nel passaggio fra la scuola e l'università. Del resto, sono considerazioni maturate, anche in sede di Commissione Paritetica, a valle della riunione aperta del 14 febbraio, nel corso

della quale abbiamo rimesso al centro le questioni relative alla sostenibilità degli studi ed al miglioramento delle condizioni dei nostri allievi".



Il Preside Salatino

Novità dai Corsi di Laurea

Esami modulari, unità didattiche da non meno di quattro crediti

Poche le novità da parte dei Corsi di Laurea, in attesa della rivoluzione copernicana del prossimo anno. La tendenza generale è quella di conservare lo status quo, salvo interventi esterni. Di recente, infatti, il Senato Accademico ha approvato la direttiva ministeriale seconda la quale gli esami modulari non possono più prevedere unità didattiche dal valore inferiore a quattro crediti. Sebbene si tratti di un intervento minimo, in base al provvedimento, alcuni Corsi di Laurea dovranno apportare delle correzioni ai propri manifesti ed aumentare il valore dei moduli da tre crediti. Ad Ingegneria quest'intervento riguarderà gli esami di ambito medico previsti alla **Magistrale in Ingegneria Biomedica**, in particolare modo le discipline **Biochimica, Fisiopatologia, Diagnostica per Immagini e Radiologia, Scienze Mediche I e II**, e, estraneo all'area sanitaria, **Ingegneria del Software**. "Si tratta di interventi minimi, l'organizzazione sostanziale non verrà toccata", rassicura il rappresentante degli studenti **Arturo Cristiano**. "Pensiamo di convertire i moduli da tre crediti in insegnamenti da sei crediti – sottolinea il Presidente del Corso di Laurea **Mario Cesarelli** – Ne stiamo discutendo con i colleghi interessati".

"Abbiamo già apportato, circa due anni fa, alcuni cambiamenti importanti, in particolare modo alla Magistrale che è ormai a regime. Pertanto non prevediamo ulteriori interventi per il prossimo anno", commenta il prof. **Francesco Pirozzi**, Presidente del Corso di Laurea in **Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio**. Il docente dà appuntamento in autunno ad una **giornata dedicata ai migliori laureati** e commenta con soddisfazione l'assegnazione del **Premio Marisa Bellisario** ad una laureata del Corso: "è un riconoscimento importante, che in passato hanno

vinto donne come il **Ministro Fornero**, il **Segretario della CGIL Camusso**, il **Direttore Generale della Rai Lei**. È una notizia che fa piacere a tutto il corpo docente".

Tra gli eventi di Facoltà segnaliamo il seminario dal titolo "**Polizia di Stato e Managerialità**" programmato per il primo giugno, a partire dalle 10.30, presso l'Aula Magna, che inaugurerà la seconda edizione del Master in **Ingegneria Gestionale** per la **Logistica e la Produzione** e dalla Scuola Superiore di Polizia. Un percorso formativo, unico in Italia, rivolto ai dirigenti della Polizia di Stato ed ai vincitori dei concorsi per Dirigenti Tecnici. "Abbiamo

avuto, quest'anno, oltre cento partecipanti – dice il Presidente del Corso di Laurea **Emilio Esposito** – Questo seminario è l'occasione per fare una riflessione sulle attività svolte nell'ambito di un progetto che, in un'epoca di crisi, in cui si promuovono tanto le eccellenze, rappresenta un servizio reale ed una possibilità occupazionale concreta per i laureati, in tutti gli ambiti dell'Ingegneria". Prevede le relazioni del prof. **Mario Raffa**, decano del settore Economico-Gestionale, e del Direttore della Scuola di Polizia **Roberto Sgalla**; segue una tavola rotonda cui parteciperanno l'Assessore Regionale alle Infrastrutture **Edoardo Cosenza**, il Preside **Piero Salatino**, il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri **Luigi**

Vinci ed il Vice Capo Vicario della Polizia di Stato **Nicola Izzo**. Nell'ottica delle attività didattiche rivolte agli studenti, invece, per il prossimo anno, non sono previste novità. "Non prevediamo modifiche al Manifesto degli studi – dice ancora il prof. Esposito – Il Corso è impostato verso una forte apertura verso l'esterno. Cerchiamo di coinvolgere i ragazzi nelle attività seminariali che si svolgono con il contributo di docenti italiani e stranieri e di promuovere il confronto con altre realtà internazionali, come abbiamo fatto nel corso del convegno internazionale **IPSERA**, che ha coinvolto duecentocinquanta ragazzi, provenienti da quaranta paesi".

Simona Pasquale

Competizione Ebec Italia

È in corso di svolgimento presso la Facoltà napoletana di Ingegneria, fino al 26 maggio, la finale di EBEC Italy, promossa dall'associazione Best, competizione ingegneristica che vede sfidarsi i migliori studenti di alcuni tra gli atenei scientifico-tecnologici più prestigiosi d'Italia. Le squadre vincitrici, composte da quattro membri, delle selezioni locali di Milano, Torino, Roma, Napoli e Messina si contendono la partecipazione alla finalissima europea di Zagabria che si terrà il prossimo agosto. Sulla stessa impronta degli eventi locali, la finale nazionale è divisa in due fasi: un **Case Study**, la risoluzione di un problema teorico-aziendale, e un **Team Design**, la realizzazione di un prototipo funzionante secondo determinate specifiche e mediante l'uso di materiali grezzi o di riciclo.



La parola agli studenti del primo anno
convocati per il ritiro dei libretti universitari

Analisi I, “scritto e orale sembrano appartenere a due mondi separati”

È cominciata da un paio di settimane presso l'aula K, al piano terra dell'edificio di Piazzale Tecchio, la distribuzione alle matricole dei libretti e dei tesserini universitari. Una buona occasione per ascoltare le problematiche degli studenti, in vista delle fatiche delle sessioni d'esame, programmate fra giugno e ottobre. **Marco e Davide**, al primo anno di Ingegneria Informatica, sono impantanati con l'esame di **Analisi I**: “solo il 5 per cento del successo dipende dalla preparazione, il resto è fortuna. L'esito dell'esame è legato all'esercizio che ti capita, alla disponibilità dell'insegnante a lasciar consultare gli appunti e dal suo umore della giornata. Crediamo che adesso lo supereremo, perché siamo proprio arrabbiati”. “La difficoltà maggiore del primo anno è stata imparare a studiare più discipline contemporaneamente – racconta **Matteo Barretta**, studente di Ingegneria Meccanica – **Ho tentato l'esame di Analisi I tre volte, alla fine ci sono riuscito. E' stata una faticaccia, soprattutto perché scritto e orale sembrano appartenere a due mondi separati. Ho superato il primo semestre, portandomi solo il peso di Algebra Lineare e Geometria, ma se resta qualche esame in sospeso non ci si può fermare perché si rischia di buttare un anno ed il fuori corso, per gli studenti di Ingegneria, è sempre dietro l'angolo**”. Il suo collega, **Mariano Coppola**, ha in sospeso dal semestre precedente solo il famigerato esame di **Analisi**. Ha, però, superato gli OFA e quindi è riuscito a stare al passo con le altre discipline. Ma è preoccupato per il prosieguo dell'anno: “**Analisi è una disciplina talmente vasta che può capitare qualsiasi argomento e non è detto che si sia sempre in grado di affrontare i problemi di fronte ai quali si viene messi,**

anche se si è studiato tanto”. In maggiori difficoltà, invece, **Salvatore De Gregorio**, anche lui iscritto ad Ingegneria Meccanica, senza OFA e senza **Analisi**. Negli anni precedenti, avrebbe potuto ancora evitare di andare fuori corso. Ha superato Fisica che, però, da quest'anno, non potrà essergli ufficialmente registrato, senza le basi matematiche: “**è una situazione davvero difficile**”, commenta lo studente.

Mille pagine per Chimica, esame da pochi crediti

I tre ragazzi si comporteranno allo stesso modo con **Chimica**: “dal momento che si può sostenere anche solo lo scritto, accontentandosi di un voto massimo di 22, pensiamo di avvalerci di questa possibilità. Non ci piace la prospettiva di un voto basso ma, per come è impostato il corso, con diapositive prese da vari testi che trasformano una materia da pochi crediti in un esame da mille pagine, va bene così”.

“L'approccio con l'università è stato molto duro, soprattutto è stato molto difficile imparare a gestirsi autonomamente. Per fortuna, con il tempo, sono riuscito a tenere un buon passo e a sostenere tutti gli esami propedeutici”, racconta **Andrea Sorbino**, iscritto ad Ingegneria Navale. Nonostante i risultati soddisfacenti, la strada che porta verso le sessioni a cavallo dell'estate presentano ancora delle insidie, una su tutte in particolare: “**Analisi Matematica II** – dice d'un fiato e senza esitazione **Benedetta D'Amato** di Ingegneria Navale – **rappresenta uno scoglio anche peggiore di Analisi I. In primo luogo, perché alcuni argomenti affrontati nel primo esame li avevamo già studiati a scuola.**

In secondo luogo, perché adesso i professori si aspettano molto di più da noi e ritengono che, a questo punto dell'anno, abbiamo ormai acquisito un metodo diverso. Almeno in parte questo è vero”.

Non manca qualche lamentela complessiva sulla Facoltà. “Ci saremmo aspettati di trovare una migliore organizzazione. Invece, le strutture sono sporche e cadenti e la sicurezza carente, se non assente, visti i furti che si registrano a Monte Sant'Angelo. Inoltre, la tempistica delle attività non tiene conto degli studenti fuori sede e pendolari in quanto i corsi, tanto la mattina quanto il pomeriggio, terminano sempre in corrispondenza di una partenza d'autobus. Per cui, sistematicamente, si lascia l'aula prima del termine delle lezioni, per non restare a piedi”, sottolinea **Giacomo Galiano**, anche lui futuro ingegnere navale.

Non caricate le foto inviate via mail

Qualcosa da dire anche nella gestione della distribuzione dei libretti. A diversi ragazzi non è piaciuto andare a ritirare il libretto e scoprire di dover ritornare o correre a fare delle foto tessera perché quelle inviate attraverso la posta elettronica non erano state caricate dal sistema. “Invece di comunicarlo, ci hanno fatto venire in Facoltà senza avvisarci. Abbiamo la posta studenti certificata apposta – insistono **Andrea, Benedetta e Giacomo** – Non era un problema comunicare il disservizio in anticipo. Non sono all'altezza dei servizi che propongono”. “Dovrebbero aspettarsi che i sistemi elettronici possono non funzionare, ci hanno fatto tornare due volte per una cosa stupida”, sottolinea **Fabio Carotenuto** e **Davide Ioffredo**, primo anno di Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio, per il resto molto contenti della loro esperienza universitaria appena iniziata. “L'ambiente è bello e stimolante. Ogni giorno si imparano cose nuove e si conoscono nuove persone. Inoltre, il corpo docente è molto sensibile e attento alle nostre esigenze. Cosa che ci ha permesso di entrare subito nella ruota del sistema università e di raccogliere buoni frutti. Siamo fiduciosi. E' bella anche la competizione che si instaura a volte con i colleghi, è uno sprone a migliorarsi”, concludono.

Simona Pasquale

INGEGNERIA PER L'AMBIENTE

Neo neolaureata
vince il Premio
Marisa Bellisario



Venticinque anni, napoletana, amante della fotografia e della vita all'aria aperta, **Laurea Specialistica in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio**, conseguita nell'ottobre scorso con un curriculum studiorum impeccabile ed una tesi sull'implementazione di un motore biologico per eliminare i metalli pesanti dalle acque reflue, sviluppata presso il centro Unesco per la ricerca sulle acque di Delft in Olanda, **Raffaella Maestro** è una delle tre vincitrici della XXIV edizione del **Premio Marisa Bellisario**. Promosso dall'omonima fondazione, in collaborazione con Il Sole 24 Ore e l'Unione Industriali, è dedicato alla memoria di una pioniera dell'imprenditoria e della managerialità al femminile, premia il talento e l'impegno della donne in campi diversi, selezionati di anno in anno, assegnando la Mela d'Oro, la mela cotogna, simbolo delle donne. Quest'anno il riconoscimento era rivolto alle ragazze laureate in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio, nel corso dell'anno precedente, nell'ambito di una competizione a tema dal titolo **Le donne che vogliamo**. La cerimonia di consegna si svolgerà il primo giugno a Roma, presso il Teatro delle Vittorie, e sarà trasmessa il 6 giugno, in seconda serata, su Rai Due. “Questo premio rappresenta il coronamento di cinque anni di università e uno stimolo per andare avanti. Non mi sono resa subito conto dell'importanza dell'avvenimento. Se penso, però, che è dedicato ad una grande donna, che ha fatto l'imprenditrice negli Stati Uniti ed ha avuto la forza di tornare in Italia, e che le vincitrici sono donne che hanno davvero fatto la storia, non mi sento proprio all'altezza”, commenta Raffaella. Da sempre interessata alle materie scientifiche, ha scelto un percorso che unisse la grande tradizione napoletana dell'Ingegneria Idraulica e l'innovazione, apportata dal crescente interesse per le tematiche ambientali e le problematiche ad esse connesse. “La passione è cresciuta con gli anni. Man mano che la paura di non restare nei tempi svaniva, tutto diventava più facile e, paradossalmente, più veloce”. Terminati gli studi, ha lavorato presso uno studio di progettazione e, di recente, ha intrapreso uno stage all'Ansaldo: “la mia più grande aspirazione è quella di svolgere un'attività autonoma e viaggiare molto, magari anche per lavoro, perché penso che una persona è davvero completa quando sa rapportarsi con qualsiasi tipo di persona e di cultura”. Nel frattempo, una preoccupazione molto più frivola: “non ho proprio idea di cosa indossare alla cerimonia di premiazione”.



Esami subito dopo le lezioni, gli studenti non ci stanno

Tutti gli appelli fissati ad inizio giugno e luglio

Ritmi frenetici a Giurisprudenza. Tra la fine delle lezioni e l'inizio della sessione estiva di esami, il tempo sembra sfuggire fra le mani. *"Siamo arrivati alla chiusura del semestre in un lampo - afferma Manuela Franzese, al primo anno - Devo ancora affrontare Privato e Costituzionale. Peccato che entrambi gli esami siano fissati ad inizio mese, a 48 ore di distanza l'uno dall'altro". "Dover sostenere Privato il 4 giugno è come offrirsi in sacrificio spontaneamente - scherza Luigia Fontana - E' impensabile terminare il corso il 30 maggio e ritrovarsi dopo soli 4 giorni in sede d'esame. Per questo la frequenza a lezione si è dimezzata. O si segue il corso o ci si prepara".* Rinunciare alle ultime spiegazioni, però, è difficile. *"Chi fissa le date d'esame ad inizio mese sa che prima o poi ci sarà l'abbandono dei corsi. E' inevitabile. Gli studenti che intendono sfruttare appieno la sessione d'esami - che dovrebbe durare due mesi ma in realtà si concentra in venti giorni - deve necessariamente mollare le lezioni. Non c'è scelta", commenta Lucia Di Rubbo. Sottolinea Massimo Cannizzaro: "Come si fa a prevedere gli esami dello stesso semestre a 24 ore l'uno dall'altro? Noi del primo anno non possiamo fronteggiare come prima prova Privato. Ma come faccio ad andare avanti se ho Filosofia e Storia del diritto medioevale ad un giorno di distanza? Gli esami si accavallano e noi diventiamo fuori corso già al primo anno".*

Per gli studenti della II cattedra i tre appelli delle discipline del secondo semestre sono fissate tutte in 72 ore. *"E a dieci giorni dalla fine delle lezioni - precisa Gianluca Raffone - Il tempo per ripetere è pressoché nullo e gli appelli non sono pienamente sfruttabili. La cosa non cambia a luglio: anche in quel caso le prove sono concentrate in 5 giorni".* Non va meglio al secondo anno: gli appelli di Diritto Commerciale sia a giugno che a luglio sono nella prima decade. *"La storia si ripete, come da copione il tempo utile si esaurisce il 15 luglio", afferma Ester Cozzolino che fa notare: "non possiamo permetterci di abbandonare il corso a metà. Commerciale va seguito fino alla fine e se necessario si salta l'appello di giugno per essere più preparati al successivo".* Così facendo però il ritardo si accumula. *"Siamo in aula fino al 30 maggio - racconta Valerio Ventriglia - Non abbiamo ancora completato il programma, figuriamoci la ripetizione. Credo che nessuno se la senta di affrontare la prova l'11 giugno, almeno nessuno di noi è così pazzo da andare verso una bocciatura sicura. Chi si presenterà all'appello avrà studiato a casa. In questo modo si favorisce lo studio individuale e viene a mancare l'aiuto concreto delle lezioni".* *"E' una questione di punti di vista: o si segue o si sfrutta la sessione di esami. Entrambe le cose sono impossibili da conciliare - aggiunge Giusy Annella - Ne abbiamo parlato in aula. Il 50 per cento dei corsisti sostiene un solo esame tra*

giugno e luglio, perché il tempo che intercorre fra una data e l'altra è insufficiente per dedicarsi ad altro". Dello stesso avviso gli studenti del terzo anno che affollano i corsi di **Procedura Civile** e **Scienza delle finanze**. Le materie, considerate tra le più ostiche dell'intero Corso di Laurea, hanno appelli d'esame nella stessa settimana, distanziati da 24 ore. *"Seguo i corsi di entrambe le discipline - spiega*

ciarne". A complicare il quadro anche la programmazione delle prove di quelle materie considerate minori. *"Se al terzo anno - racconta Tullia Diana - insegnamenti come Storia della Giustizia sono fissati ad inizio mese, come posso sperare di dare due esami? Sarebbe auspicabile prevedere, magari, gli appelli di materie come Procedura nella prima decade e quelli di discipline più facili a fine mese".* *"La sessione*

Cosa dire di più? E' normale che passeremo direttamente all'appello del 5 luglio. Purtroppo questa è la situazione, occorre adattarsi per cercare di sopravvivere". *"Non voglio rinunciare al mio diritto allo studio - commenta Luisa Graziano - Eppure devo arrendermi di fronte all'evidenza. Seppur volessi dare gli esami degli anni precedenti, non potrei. Tutte le discipline che devo recuperare hanno appelli ravvicinati. Dal primo all'ultimo anno le cose non cambiano, le esigenze degli studenti non sono state considerate".* Nulla di nuovo al V anno. *"Una disciplina come Diritto Ecclesiastico non può essere paragonata ai 'mostri sacri' degli anni precedenti. Eppure non è facile dare l'esame il 4 giugno, se i corsi terminano la*

Bar e Statuto, i temi affrontati dal parlamentino studentesco

Il Consiglio dei rappresentanti degli studenti, nella riunione del 10 maggio, affronta la questione del bar di Porta di Massa. La buvette è chiusa da più di un mese e non c'è ancora una gara d'appalto all'orizzonte. *"In seguito alle tantissime segnalazioni degli studenti - spiega Carmine Russo, presidente del parlamentino studentesco - abbiamo deciso di redigere un documento nel quale presentiamo la nostra posizione, chiedendo la riapertura immediata del bar. Con l'avvicinarsi della bella stagione è inaccettabile non avere alcun punto di ristoro. Per comprare una bottiglietta d'acqua, dobbiamo recarci nei bar all'esterno della Facoltà".* La perdita di uno spazio di socializzazione intristisce: *"abbiamo bisogno di riappropriarci delle nostre terrazze, di un luogo dove ci si reca per prendere aria e distrarsi".* Il parlamentino studentesco è contrario alla proposta di trasformare l'area in un'aula polifunzionale: *"dalle nostre esperienze e dalle testimonianze raccolte fra studenti, l'aula polifunzionale non avrebbe luogo d'esistere. Ciò che manca è un vero punto di ristoro, a nulla servirebbero le macchinette".* Il documento presentato al Rettorato, al Polo delle Scienze Umane e Sociali e alla Presidenza contiene precise indicazioni: *"Oltre alla buvette, chiediamo*

che siano riaperti gli spazi del terzo piano, le terrazze e i luoghi che erano adibiti a deposito merci. Auspichiamo che la manutenzione di questi spazi sia affidata alla nuova ditta che prende in gestione il bar. Inoltre, vorremmo che la buvette seguisse gli orari della Facoltà. Il vecchio bar chiudeva verso le 16.30, sarebbe conveniente, invece, che il punto di ristoro restasse aperto al pubblico fino alle 19.00. Siamo pronti ad un tavolo di confronto affinché, quando si darà il via alla gara d'appalto, le nostre esigenze vengano ascoltate e prese in considerazione". Intanto, in attesa dell'espletamento della gara, gli studenti chiedono l'affidamento temporaneo del servizio ad un'altra ditta: *"si era ipotizzato di avvalersi di quella che gestisce la buvette di Farmacia ma, per ora, non ci sono novità".*

Nella riunione del Consiglio è emersa anche la necessità di organizzare un'assemblea che chiarisca i cambiamenti introdotti dal nuovo Statuto. *"La maggior parte degli studenti - afferma Russo - non sa assolutamente nulla di come avverrà il passaggio dalla Facoltà ai Dipartimenti. La parola 'Dipartimenti' richiama al solo ricevimento dei docenti".* Il dibattito, che si avvarrà della presenza di addetti ai lavori, si svolgerà, probabilmente, nei primi giorni di giugno.

Umberto Piccolo - Sono conscio delle difficoltà che derivano dallo studiare esami così corposi. Per questo preferisco dedicarmi ad uno solo di essi, sarebbe impensabile poterli sostenere insieme, a pochi giorni dalla fine delle lezioni". *"Anche a luglio le due discipline avranno gli appelli distanziati da 24 ore - dice Alvaro Tiani - I più fortunati potranno usufruire di una settimana di distanza. Io appartengo alla II cattedra e non potrò benefi-*

estiva è un bluff - incalza Mario D'Agostino - In venti giorni lavorativi si svolgono tutti gli esami. Praticamente è come se ci fosse un unico appello per ogni disciplina". E poi invoca il sogno comune agli studenti di Giurisprudenza: *"ripristinare la vecchia sessione di maggio".* Una brutta gatta da pelare anche per i corsisti del IV anno con **Procedura Penale**. *"Siamo ancora in aula - spiega Gianmarco Gerli - e il 5 giugno abbiamo gli esami.*

settimana prima. Anche in questo caso occorre spirito di sacrificio. L'ho studiato durante le lezioni ma ripeterò poco", dichiara **Annunziata Ardente**. La ricetta di **Monica Di Dato**: *"in questa sessione o si preparano due esami facili, e quindi si punta sulla quantità, oppure ci si fa forza e si affronta una delle discipline ostiche del secondo semestre e si mira alla qualità. Bisogna ragionare con grande senso pratico".*

Susy Lubrano

Premi per Federica Web Learning



Riconoscimento al WebFest 2012 di Pescara - Festival internazionale dedicato alle Digital & Web Arts, alla sua decima edizione, che riunisce ogni anno creativi, professionisti, sviluppatori, bloggers, rappresentanti della PA, artisti, opinion leader e imprenditori di successo - per **Federica Web Learning**. Il progetto dell'Ateneo federiciano è stato illustrato, il 9 maggio, da **Tania Melchionna**, responsabile comunicazione, al multitalk di apertura dal titolo *"L'Italia è una repubblica fondata sul web"*. Premiati nella serata conclusiva - quando sono stati assegnati gli **Italian Web Awards** alla carriera a coloro che, negli ultimi dieci anni, hanno contribuito allo sviluppo della Società dell'Informazione, delle tecnologie e dei nuovi media in Italia - la prof.ssa **Rosanna De Rosa**, docente di Comunicazione Pubblica a Sociologia e direttore tecnico di **Federica**, e **Claudio Simeone** sviluppatore della piattaforma Web.

Notai, magistrati, avvocati raccontano agli studenti le loro professioni

“Non fatevi bocciare ai concorsi perché sbagliate un congiuntivo!”

“Il concorso in magistratura è veramente così duro?”, “I notai fanno realmente parte di una casta chiusa?”, “Gli avvocati vivono un momento difficile?”, “Se ho una brutta grafia ho meno possibilità di superare un concorso?": sono solo alcune delle domande che hanno animato il 17 maggio l'incontro "Giuristi e futuro. Il mondo del lavoro tra aspettative e prospettive". Solo posti in piedi in Aula Arcoleo, l'orientamento post-laurea ha richiamato più studenti di quanto si pensasse. “La manifestazione per gli studenti è nata grazie agli studenti e questa cosa mi rende doppiamente orgoglioso. Questo incontro non darà risposte certe, sarà un dibattito problematico, in cui i relatori metteranno a confronto le proprie esperienze. Nel nostro Paese, per cause oggettive, non si è ancora riusciti a creare un collegamento serio fra programmazione universitaria e mondo del lavoro. La discussione di oggi renderà sicuramente più chiare le dinamiche del futuro post laurea”, ha detto il Preside **Lucio De Giovanni**. Poi sono iniziati gli interventi con il notaio **Paolo Guida**, Direttore della Scuola "Emanuele Causola", che spiega: “Il notaio non è solo quello che mette la famosa firma. E' un pubblico ufficiale che rappresenta lo Stato, si fa garante dell'atto pubblico in corso, effettua un controllo di legalità”. 18 i mesi di tirocinio (12 se gli altri 6 mesi sono effettuati prima della laurea), per un numero limitato di nuove iscrizioni all'albo. “E' il Ministero a stabilire il numero - che è esiguo - dei notai per territorio”. Il concorso per accedere alla carriera notarile “è veramente difficile”. Guida sfata un mito: “Il 70% dei notai non ha un notaio in famiglia, secondo le statistiche. La casta chiusa non esiste. Il concorso è talmente duro che una successione sicura sarebbe impossibile. Le prove scritte le

supera chi è preparato, motivato e appassionato. Inoltre, occorre intuito e bisogna saper scrivere. Uno scritto non scorrevole e disordinato avrà meno possibilità di accesso all'orale”. Pensiero condiviso dal Consigliere Tar **Paolo Corciulo**. “Alla carriera di giudice amministrativo - spiega - si accede attraverso un concorso pieno di difficoltà. Bisogna diventare prima magistrati ordinari, solo allora si può partecipare ad un sotto-concorso, con altre prove scritte ed orali”. Un percorso lungo e faticoso: “Per questo occorre capire fin d'ora cosa si vuole realmente fare, il lavoro vi accompagnerà tutta la vita, scegliete per passione. In questi anni imparate a scrivere. Non fatevi bocciare ai concorsi perché sbagliate un congiuntivo”. Parole poco confortanti arrivano anche dal dott. **Francesco Cannanizi**. “L'accesso in magistratura è stato reso ancora più impervio - dichiara il magistrato - Non vi si può più accedere subito dopo la laurea. Occorre essere già funzionari amministrativi, o dottorandi o avvocati, insomma la crescita professionale viene rallentata e questo è penalizzante”. Le prove, tre scritte e un colloquio orale su 11 materie, sono anche molto difficili: “Tutto si supera con la giusta preparazione ed intelligenza, basta non tirarsi indietro quando il gioco diventa duro”. Poi uno zoom sulla carriera forense. Aumenta il numero di praticanti, diminuiscono le opportunità di lavoro, avverte l'avvocato civilista **Pasquale Fucio**. Che invita a non iscriversi a Giurisprudenza “perché tanto poi con la laurea qualche lavoro si trova. I tempi sono precari anche per i principi del Foro”. Per questo, consiglia l'avvocato lavorista **Pasquale Mautone**: “Occorre specializzarsi fin da subito, solo chi ha un curriculum mirato può trovare lavoro”. Analogo consiglio dal

penalista **Lello Vitiello**: “Mentre si studia bisogna dare risalto alle proprie inclinazioni, evidenziando i punti forti e le materie che sono maggiormente congeniali. Scegliete subito e scegliete bene, iniziate a fare pratica già negli ultimi anni universitari”. Altro punto di vista quello della prof.ssa **Giuliana Di Fiore**, intervenuta per mostrare ai ragazzi quanto sia difficile l'accesso alla carriera universitaria. “Se volete diventare docenti - spiega - occorre essere credenti, cominciate a pregare. Affidatevi ad un'entità superiore perché fare il docente è quasi impossibile”. Dietro l'ilarità della battuta si nasconde un retrogusto amaro: “La mia carriera è iniziata più di dieci anni fa, tra dottorati, concorsi di ricerca, cattedre associate. In questo tempo ho fatto diversi lavori per poter realizzare il mio sogno. Purtroppo gli anni passano e per mantenersi bisogna fare altro”. In attesa di un concorso che le permetterebbe di diventare professore ordina-

rio, la prof.ssa Di Fiore dice: “Sono anni che aspetto, ma va bene così. Questo è un posto privilegiato, ci permette di stare con i giovani, di non invecchiare mai. Il percorso sarà anche duro, ma fare il docente è, senza dubbio, il mestiere più bello del mondo”. Entusiasta **Alessio Savarese**, rappresentante degli studenti promotore dell'incontro: “La manifestazione è nata dalle richieste degli studenti. Tutti ci chiediamo quale sia il percorso dopo la laurea, abbiamo paura del futuro, non ci sono notizie certe. Quest'incontro è servito a mostrare diversi scenari, le varie modalità di accesso alle carriere”. Gli studenti partecipanti avranno la possibilità di visitare i luoghi di lavoro degli esperti che sono intervenuti. L'iniziativa non si fermerà agli stage, stiamo pensando a collaborazioni concrete e ad incontri sempre più dettagliati. La forte presenza in aula testimonia che c'è ancora tanto da fare e da dire al riguardo”.

Susy Lubrano



400 studenti in aula per un corso “rivoluzionario”

A lezione di Spagnolo con il sorriso sulle labbra

400 studenti affollano ogni giovedì e venerdì l'aula Coviello. Sono lì per seguire lezioni che definiscono “divertenti”. “Ci divertiamo molto - conferma la prof.ssa **Flor Avila Hernandez**, docente di Lingua Spagnola - I ragazzi hanno voglia di partecipare, sono attivi, rendono la lezione dinamica, mai uguale”. Sarà per questo che ogni giovedì sembra di essere a teatro, più che in un'aula universitaria, si apre il sipario e sulla scena sono tutti protagonisti. “E' assolutamente vero - sorride la docente - Durante il corso hanno tutti voglia di interagire, di dire la propria. Per questo, sostengo che c'è in atto una rivoluzione, gli studenti sono protagonisti attivi. Parlano e si cimentano nella lingua spagnola con destrezza”. Le lezioni si svolgono in due fasi, prevedono una parte dedicata completamente alla com-

prensione grammaticale del nuovo lessico ed un'altra incentrata “sui testi giuridici che si studiano in vista dell'esame. Il manuale offre molti spunti e viene considerato interessante. Si parla della condizione venezuelana, diritti e doveri di uno Stato che da poco ha acquisito il concetto di democrazia”. In questo modo: “Il manuale si studia quasi interamente in aula e il lavoro che resta da fare a casa è veramente relativo”. Lo studio affrontato in modo diverso dà sempre i suoi frutti: “I ragazzi devono essere spronati, anche scherzando, anche con qualche urlo d'incitamento. Il ragionamento e l'apprendimento non devono essere inculcati necessariamente in modo serio”. Ma in sede d'esame, il clima sarà lo stesso? “Chi segue il corso supererà la prova di sicuro. Non chiedo mai argomenti che non ho spiegato e

non mi discosto dalle discussioni avviate in aula. Per questo la prova non è un problema”. Il motivo del successo del corso? “Credo che i ragazzi apprezzino le cose semplici”, così spiega la docente l'affollamento dell'aula. E poi aggiunge: “L'esame per i corsisti prevede solo l'orale, mentre per i non frequentanti è previsto anche lo scritto”. Gli ultimi giorni di corso saranno dedicati alla tematica della pena di morte: “ci sarà un dibattito attivo. Interverranno volontari della comunità di Sant'Egidio”. Un modo di fare didattica che regala tante soddisfazioni: “la cosa più bella è sapere che i ragazzi si preparano, ed imparano, grazie al sorriso”.

Solo commenti di segno positivo fra gli studenti. “Le lezioni sono sempre diverse - afferma **Nunzio Trincone** - Hanno ogni volta quel pizzico di follia che ti fa tornare a

casa divertito. Seguire in questo modo è uno spasso, si resta concentrato senza il minimo sforzo”. “La materia concede di essere un po' allegri - sottolinea **Valentina Femiano** - E' la stessa lingua spagnola che mette di buonumore. Se poi includiamo che la professoressa è veramente vulcanica quando fa lezione, il gioco è fatto”. Le urla d'incitamento provenienti dall'aula hanno attirato l'attenzione di **Guglielmo Marotta**: “Non avevo fra i miei programmi quello di seguire il corso - racconta - Una volta sono entrato in aula per curiosità ed è stato amore a prima vista. Ora sono tra gli studenti più assidui e a giugno darò pure l'esame”. “Avevo molti pregiudizi - dice **Lina Schifano** - Mi avevano raccontato di un corso ‘rivoluzionario’ ed ho voluto verificare. Così ho scoperto un gruppo magnifico, lezioni dinamiche, mai noiose. A Giurisprudenza è una rarità”. Andrò all'esame serena - afferma **Luisa Ambrosio** - conscia di quello che so e di come verrà condotta la prova. Sono al quarto anno e devo dire che questa è la prima volta che mi sento sicura delle mie capacità”.

Testimonianza aziendale al corso di Marketing

Gruppo Tufano: “un’azienda snella per adattarsi velocemente ai cambiamenti”

Il direttore generale del Gruppo Tufano, **Raffaele Lioniello**, sale in cattedra alla Facoltà di Economia per illustrare agli studenti di Marketing, insegnamento tenuto dal prof. **Luigi Cantone**, le strategie di crescita del retail dei beni di consumo. “E’ la prima volta che abbiamo come ospite un retailer campano – ha affermato il prof. Cantone, durante l’incontro tenuto lo scorso 10 maggio a Monte Sant’Angelo - Abbiamo scelto di analizzare il caso Tufano per comprendere le modalità di crescita e sviluppo di un’azienda che è nata come una piccola realtà”. Dopo una breve presentazione del gruppo, Lioniello, ex studente di Economia della Federico II, - “mi sono laureato con una tesi sul marketing dell’industria degli elettrodomestici, relatore il prof. **Lucio Sicca**, dalla quale, poi, è partita tutta la mia carriera”, ha raccontato - si è soffermato su quelle che ha definito “le leve dello sviluppo, fino ad oggi”. Punto focale il rapporto di interdipendenza con Euronics Italia. “Tufano è diventato socio del gruppo Euronics, se fossimo stati da soli saremmo già finiti – ha detto chiaramente Lioniello rivolto alla platea di studenti dei corsi di Marketing e strategie d’impresa e Marketing internazionale – **Abbiamo fatto rete perché ad un certo punto abbiamo capito che sarebbe stato troppo complicato riuscire a sopravvivere da soli in un mercato globalizzato quale quello attuale, e con competitors della portata di Mediaworld**”. Con diciannove punti vendita solo in Campania, ognuno dei quali ha una società, “la nostra deve essere un’azienda snella perché deve adattarsi velocemente ai cambiamenti, altrimenti le capacità di prosperare si riducono fortemente”. Chiave di volta, nelle strategie di sviluppo, è stata sicuramente l’attenzione verso il personale impiegato nei punti vendita. “Oggi, la soluzione migliore è dare maggiore potere ai nostri collaboratori che quotidianamente sono a contatto con i clienti e, allo stesso tempo, coinvolgerli tenendoli informati sull’andamento dell’azienda. Dunque, **scommettiamo sulle persone e non sulle strategie**”. Il punto vendita, di supporto al cliente, diventa il prodotto aziendale. “La nostra ricchezza non è rappresentata dal prodotto ma dal cliente. Facciamo appello alla parte emozionale delle persone, nello sforzo di differenziarci dalle altre aziende di retail che sono sul mercato”.

Un premio di laurea

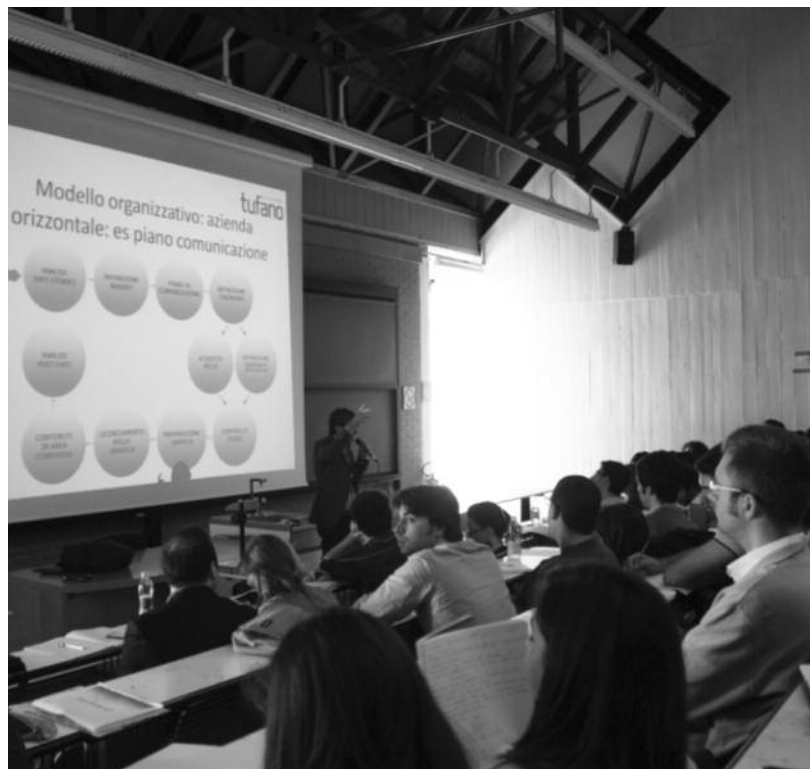
E a proposito della differenziazione, Lioniello ha illustrato il **premio di laurea**, istituito dal Gruppo Tufano, per le migliori tesi in strategia d’impresa e organizzazione aziendale che approfondiranno il tema delle “best practice su scala nazionale ed internazionale nel retail degli elettrodomestici e dell’elettronica di consumo”. “Offriamo

tutti gli stessi servizi, la cosa più difficile è trovare il modo e gli elementi per differenziarci, cogliere la chiave dell’innovazione”. Diversi gli interventi dei ragazzi presenti. Proponente quello di **Nunzio Capasso**, studente che sottolinea la percezione, a suo avviso differente, che la maggior parte delle persone ha tra i marchi Tufano, “che comunica alla sua clientela con le canzoni della soubrettina”, ed Euronics. “In base ad un recente studio, nel bacino territoriale di Casoria, - ha risposto Lioniello - la notorietà dei due marchi è praticamente uguale”. E ancora, “Avete mai avu-

Iniziative studentesche

- Si svolgerà lunedì 28 maggio dalle 12.00 alle 14.00, presso l’Aula A4 di Monte Sant’Angelo, l’assemblea indetta dai rappresentanti degli studenti di Economia, sulle strutture di Facoltà, con video ed interviste di approfondimento sull’argomento.

- Grande successo per i corsi organizzati dagli studenti dell’Associazione Unina di Trading e Marketing e Innovation Trading che hanno visto la partecipazione entusiastica degli studenti e si concluderanno definitivamente, con una prova pratica, il 15 giugno.



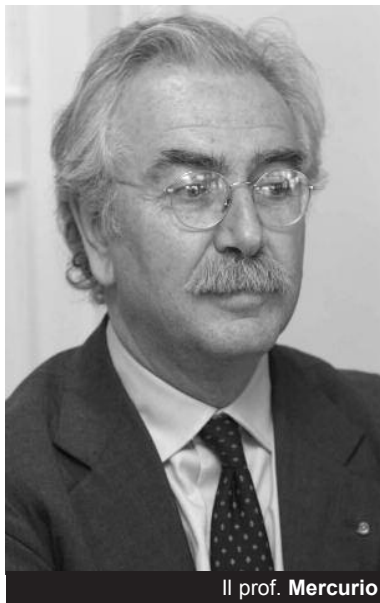
to la sensazione che i clienti ‘sfruttino’ il punto vendita per guardare, provare gli elettrodomestici per poi uscire a mani vuote e acquistare on line?”, ha chiesto un altro allievo. “Effettivamente, questo è un aspetto da non sottovalutare. A tal proposito stiamo sviluppando una rete di vendita integrata”. C’è, poi, già qualcuno che riflette sugli elementi utili alla differenziazione. “Potrebbe essere un’idea l’inseri-

mento sul mercato di marchi conosciuti dallo stesso retailer?”. Positiva la risposta di Lioniello: “Il costo è alto, ma si tratta di una possibilità che stiamo studiando”. L’ultimo quesito guarda allo sviluppo sostenibile: “Come vi state muovendo?”. “Siamo un po’ in ritardo sui temi dell’eco-sostenibilità – ha ammesso il direttore – Fino ad ora, non è stata un’area prioritaria”.

Maddalena Esposito

Corso di formazione in Gestione dei Punti Vendita

È stato presentato il 21 maggio a Monte Sant’Angelo il corso di specializzazione in **Gestione dei Punti Vendita**, sviluppato presso il



Il prof. Mercurio

Corso di Laurea di **Economia Aziendale** in collaborazione con **Confimprese**. Le attività, rivolte a neo laureati di primo livello e diplomati, inizieranno a settembre e prevedono un percorso d’aula di tre settimane, per un ammontare complessivo di 120 ore, seguito da uno stage di tre mesi presso una delle dieci aziende che sostengono il progetto, fra cui spiccano nomi come Bialelli, Camomilla, Chef Express (Gruppo Cremonini), Lindt, Miniconf, Nau!, Ristò, Rossopomodoro, Sarni, Thun. La frequenza è obbligatoria per l’80% del totale delle attività formative (moduli didattici, seminari, testimonianze e stage). Le aree formative: distribuzione commerciale in Italia, aspetti di gestione delle imprese commerciali dal punto di vista legale e amministrativo, organizzazione delle imprese commerciali e dei modelli contabili, gestione operativa del punto vendita con approfondimenti sulla fidelizzazione del cliente. L’obiettivo finale è quello di formare professionalità in grado di gestire punti vendita, o anche l’intera rete distributiva, secondo criteri

moderni. “In Europa, il retail pesa sul Pil per il 71%. È quindi opportuno che si sviluppino anche in Italia una cultura a sostegno di questo settore. La collaborazione del mondo universitario con quello dell’impresa rappresenta un passaggio fondamentale per aiutare i ragazzi ad acquisire una formazione ed inserirsi nel mondo del lavoro”, sottolinea il prof. **Riccardo Mercurio**. La sede del corso l’Università. Il costo d’iscrizione è pari a 1.500 euro. Per partecipare è necessario non aver superato i 25 anni ed essere in possesso di un diploma di scuola superiore, o Laurea Triennale da non oltre dieci mesi, o l’iscrizione regolare a corsi universitari. È richiesta la disponibilità a svolgere lo stage su tutto il territorio nazionale. Costituiscono titolo preferenziale la conoscenza dei sistemi software e dell’inglese. La domanda di partecipazione alle selezioni deve essere presentata entro il **29 giugno** (per informazioni consultare il sito www.confimprese.it). I colloqui si terranno dal 9 al 13 luglio, entro il 19 luglio sarà data comunicazione sull’esito delle selezioni.

Riforma del mercato del lavoro: un dibattito a più voci

Dove va il nostro mercato del lavoro? Qual è la posizione dell'Italia in Europa? Sono i temi al centro del seminario interdisciplinare dedicato alla **Riforma Fornero**, promosso dal prof. **Mariorosario Lamberti**, associato di Diritto del Lavoro ad Economia, e moderato dal prof. **Giuseppe Ferraro**, ordinario della stessa disciplina alla Facoltà di Giurisprudenza, che si è svolto venerdì 18 maggio presso l'Aula Congressi Azzurra di Monte Sant'Angelo. A confrontarsi sugli effetti e le prospettive della riforma, mentre è in corso la discussione al Senato, quattro studiosi: due giuristi, un'economista ed una sociologa. La prof.ssa **Lilia Costabile**, ordinario di Economia Politica ad Economia, illustra i punti cruciali della proposta di legge, dalle tipologie contrattuali, che restano sostanzialmente immutate, alla flessibilità, in uscita, per la quale viene abolito il reintegro immediato nei casi di licenziamento per ingiusta causa: "alcune forme lavorative, come quello a chiamata, sono state facilitate, mentre l'apprendistato diventerà la forma preferenziale di ingresso nel mondo del lavoro". Il modello di riferimento è quello della *flex-security* di stampo scandinavo, basato su un mercato del lavoro fluido, con lavoratori, al tempo stesso, molto mobili e molto protetti. È il sistema verso cui vorrebbe tendere la Comunità Europea che prevede fortissimi investimenti pubblici, in termini di sussidio e formazione continua. Per sostenerlo, la Danimarca investe in politiche attive per il mercato del lavoro il 6% del Prodotto Interno Lordo, contro l'1% della Germania e lo 0,4% dell'Italia dove, fra il '96 e il 2010, si è registrata un'occupazione senza crescita. Un effetto ampli-

ficato dalle fallimentari decisioni perseguite, in termini di Politica Economica, a partire dai primi anni '70 che hanno indotto il nostro paese ad abbandonare i settori avanzati, come l'aeronautica e l'elettronica, a favore di quelli tradizionali. Risultato, nel Belpaese solo il 56,8% delle persone fra i 15 ed i 65 anni ha un'occupazione, fra questi il 19,5% dei ragazzi fra i 15 ed i 24 anni ed il 46,6% delle donne partecipa al mondo del lavoro. Lontano dal 64,9% medio dei paesi OCSE e dai relativi tassi di occupazione giovanile e femminile pari, rispettivamente, al 39,5% ed al 56,9%. A queste persone bisogna aggiungerne almeno altri sei milioni che, in Italia, non studiano e non cercano lavoro, anche perché non è radicato un sistema di Lifelong Learning, di formazione continua degli adulti. Una volta usciti dal mercato del lavoro, non si rientra. Tutto questo incide sui sistemi di prevenzione e



La prof.ssa Agodi



Il prof. Lamberti

tutela della salute, sulla stabilità delle unioni, sull'età a cui si arriva al matrimonio e al primo figlio. "Lo Stato Nazionale contribuisce alla nascita del capitalismo come strumento di regolazione di un sistema sociale, adeguato all'economia, perché senza diritto la terra, o la forza lavoro, non possono diventare uno strumento commerciale" – sottolinea la prof.ssa **Maria Carmela Agodi**, ordinario di Sociologia Generale alla Facoltà di Sociologia – Dopo aver liberato il denaro dal riferimento dell'oro, ci si rivolge a beni come l'acqua, le fonti energetiche, la conoscenza". "Nella riforma sono presenti alcuni elementi di compensazione, minore flessibilità in entrata e maggiore in uscita. C'è il tentativo di attenuare i dualismi nel mercato del lavoro e nelle tutele interne ma, allo stesso tempo, riaffiorano nuovi dualismi, come l'indennità di mobilità a favore di un sistema di ammortizzatori autofinanziati" – spiega la prof.ssa **Lucia Venditti**, associato di Diritto del

Lavoro alla Facoltà di Scienze Politiche – Anche il primo contratto a termine passa da sei mesi a un anno ma il divieto di proroga è un'iniziativa a favore delle imprese. Un salario minimo per i lavoratori a progetto sarebbe una misura davvero protettiva". La dott.ssa **Carla Musella**, Presidente della Sezione lavoro del Tribunale di Napoli, apre una finestra sull'uso demagogico che si fa dell'articolo 18, su cui la riforma interverrebbe: "solo in una percentuale esigua di casi ne è prevista l'applicazione. Nella riforma il contratto dominante è quello a progetto, che pone un freno alla precarietà, la vera tragedia. Si poteva, però, cogliere l'occasione di semplificare le procedure d'ingresso, che sono quelle che attirano o meno gli investitori stranieri dei quali si parla tanto".

Simona Pasquale



La prof.ssa Musella

La parola agli studenti

C'è chi chiede un maggiore equilibrio del carico didattico tra i due semestri

"Il carico di lavoro fra i due semestri non è ben distribuito. Al primo - fra Macroeconomia, Statistica, Matematica Finanziaria e Diritto del Lavoro - sono previsti quattro esami, uno più pesante dell'altro. È impossibile digerire tutto. Al secondo, invece, dobbiamo seguire solo le lezioni di Diritto Pubblico e Organizzazione Aziendale", afferma **Valeria Panariello**, iscritta al secondo anno di Economia Aziendale. Come tanti suoi colleghi, la studentessa patisce un calendario d'esami troppo compresso: "Le date sono sempre troppo vicine ma, per fortuna, quest'anno hanno reintrodotta la sessione di novembre. Prima, si correva il rischio di restare da settembre a gennaio senza poter fare niente". "È vero che si seguono solo due materie, ma le lezioni si svolgono in giorni diversi. Per me, che vengo da lontano e lavoro anche, è un problema. Lo so che i professori sono pochi e fanno quello che possono, ma certo è faticoso stare dietro ad una organizzazione che impone ritmi massacranti e obbliga a sostenere due esami in tre gior-

ni", commenta il collega **Giuseppe**.

Giuseppina Sansone, studentessa dell'indirizzo in Management della Laurea Magistrale in Economia Aziendale, è contenta della Facoltà, in particolare delle biblioteche, ma rimpiange i servizi sperimentati durante l'Erasmus, all'Università di Barcellona: "ho trovato un'accoglienza che, da noi, i ragazzi stranieri non hanno speranza di trovare. Inoltre, in Spagna, nelle biblioteche universitarie, si può prendere in prestito un libro per quanto tempo vuoi e restituirlo dopo aver superato l'esame. Qui, invece, ci si deve precipitare a restituire un libro, non si ha nemmeno il tempo di studiarlo per bene. Però, tutte e quattro le biblioteche di Facoltà sono molto ben fornite ed il personale è molto competente".

Daniela Monnola, invece, si lamenta per la capienza delle aule e le condizioni in cui si svolgono alcune attività didattiche: "siamo tanti, ma non per tutti gli insegnamenti sono previsti due canali distinti. Alcune discipline, come

Marketing e Tecnica Professionale, hanno un solo docente e, quando facciamo lezione tutti insieme, a gruppi riuniti, non riusciamo a stare nemmeno dentro un'aula A che ha circa trecento posti. Non c'è neanche l'aria condizionata e stiamo andando incontro all'estate. Non so fra poche settimane come faremo". Le strutture sono, da tempo, un tema scottante al centro delle lamentele degli studenti e delle preoccupazioni di docenti, amministratori e tecnici, tanto da indurre le rappresentanze studentesche a svolgere delle indagini per conto proprio ed indire un'assemblea per discuterne i risultati. È impossibile, quindi, parlare con i ragazzi della Facoltà di Economia e non affrontare la questione relative agli edifici e alle sedi. "Le aule sono spesso troppo piccole in relazione al numero di studenti e, con il passare del tempo, il rapporto resta lo stesso. Noi diminuiamo e veniamo trasferiti in aule più piccole che, però, risultano essere ancora insufficienti. È un cane che si morde la coda" – racconta **Anna Maria Stazzullo**, terzo anno di

Economia Aziendale – Le condizioni sono migliorate con l'inaugurazione delle aule G, che sono belle e funzionali, ma nel frattempo la manutenzione delle aule A e T, dove si concentra la maggior parte degli iscritti ad Economia, è stata trascurata. Ci sono infiltrazioni d'acqua e i bagni, specie quelli in prossimità degli aulari, sono spesso sporchi. Per fortuna, nei Dipartimenti hanno fatto dei lavori e le condizioni dei servizi igienici sono decisamente migliorate".

Questo periodo dell'anno è anche il momento per trarre i primi bilanci, per i ragazzi del primo anno che sperimentano la fatica di arrivare in estate e dover studiare. "All'inizio è stato molto difficile abituarsi ai ritmi universitari. Veniamo dalla zona vesuviana e dal nolano e siamo costretti a svegliarci, tutte le mattine, alle 5.30", raccontano **Giusi e Maria** al primo anno di Economia Aziendale. "Abbiamo anche dovuto imparare ad organizzarci e in parte stiamo ancora imparando" – aggiunge **Roberta**, la compagna di studi che rimpiange di non essere riuscita, al pari delle colleghe, a dare l'esame di Matematica – Mi sono concentrata su discipline che mi sembravano maggiormente impegnative, perché non le avevo mai affrontate prima, in particolare sul Diritto, perdendo troppo tempo e mancando la possibilità di dare un esame altrettanto importante".

Previsioni meteo dall'Osservatorio dell'Università

La passione per le previsioni meteo prende sempre più persone. Però gli Osservatori spesso hanno scarsa visibilità. Alla Federico II, fiore all'occhiello del Dipartimento di Scienze della Terra nella sede di S. Marcellino, c'è il quarto più antico Osservatorio italiano, come lunghezza di attività, dopo quelli di Padova, Roma e Genova. La struttura si trova in cima alla sede di Scienze Geologiche e, oltre ad essere perfettamente funzionante, ha un panorama mozzafiato. "Il nostro Osservatorio è stato fondato con decreto dittatoriale il 29 ottobre 1860, quando Giuseppe Garibaldi è arrivato a Napoli. La prima cattedra di Meteorologia è stata affidata al prof. Luigi Palmieri", spiega il prof. **Adriano Mazzarella**, responsabile della struttura. Il docente è noto anche per le sue pillole meteorologiche del giovedì su Geo & geo, il programma televisivo di Rai3, quali, ad esempio, "L'influenza dei vulcani sul clima e la sconfitta di Napoleone", o "I mesi dell'anno e Numa Pompilio", in più è autore di un interessante libretto dal titolo "Meteo...Mania", dove si descrive il meteo e il clima nel quotidiano e nella storia. "Da 150 anni

registriamo le previsioni della zona del centro di Napoli. Conosciamo il suo microclima e lo confrontiamo con quello di cento anni fa, di cui possediamo le attestazioni su registri". La rubrica del docente "Napoli ieri, cento anni fa e oggi", sul quotidiano La Repubblica, si occupa proprio di confrontare il clima attuale con quello di 100 anni fa. "Basti pensare che il 16 maggio del secolo scorso era più caldo di quello di quest'anno, per capire che l'uomo è responsabile solo dell'inquinamento, non dello spostamento delle masse d'aria". Allievo del professore, il conosciuto volto televisivo **Andrea Giuliacci**, che ha seguito un dottorato in Meteorologia alla Federico II, unico Ateneo ad occuparsi della materia. Tra le passioni del docente, c'è anche quella di stabilire, grazie ai parametri rilevati dall'Osservatorio, che tempo faceva al momento della nascita dei personaggi illustri. "Ricordo di aver rilevato le condizioni meteo alla nascita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (il 29 giugno 1925). Al suo ottantesimo compleanno gli ho inviato una pergamena con queste informazioni dettagliate, per la quale mi ha gentilmente ringraziato".

Prima la scienza meteorologica non era così avanzata, infatti nel 1600 si credeva che comprendesse anche fenomeni endogeni, quali terremoti ed eruzioni. Non deve stupire quindi che l'Osservatorio Vesuviano, fondato nel 1841, fosse chiamato Osservatorio Meteorologico. Le cose erano molto diverse anche all'Università, racconta il dott. **Raffaele Viola**, responsabile tecnico dell'Osservatorio, mentre illustra i vari macchinari che lo compongono. "Tanti anni fa i professori vivevano nei dipartimenti con le loro famiglie, non c'era una differenziazione tra studio e casa. In quest'Osservatorio si facevano tre rilevazioni al giorno, una delle quali alle ore 21.00. Ora abbiamo un aggiornamento della situazione meteo ogni trenta secondi", affer-



ma mentre sfoglia gli enormi registri del secolo scorso, contenenti calcoli fatti a mano. Dal sito dell'Osservatorio, www.meteo.unina.it, è possibile tenersi aggiornati sulla situazione meteo in tempo reale, grazie ai dati provenienti dal satellite. L'Osservatorio, infatti, è ricco di strumenti collegati direttamente ai computer, quali l'igrometro, che rileva l'umidità nell'ambiente, il termometro, il radiometro, "che ha un sensore per i raggi UVB", il pluviometro e il barometro, che serve a calcolare la pressione atmosferica. Che l'aria abbia una sua pressione si sa, ma vederla sparata da un cannone è tutt'altra cosa. "Questo è un cannone spara aria israeliano, che, se ti metti a distanza, ti fa avvertire che l'aria può essere tanto pesante da colpirti", commenta il dott. Viola, che, soddisfatto, torna alla sua postazione per tenerci aggiornati sul meteo dei prossimi giorni, sperando che il pluviometro non ci dia cattive notizie.

Allegra Tagliatela

Incontri di tutorato per gli studenti del primo anno

Scienze tende una mano, attraverso un ciclo di incontri di tutorato, agli studenti del primo anno che hanno seguito i corsi del primo anno delle Lauree Triennali e quelli che hanno difficoltà nel seguire e comprendere alcuni argomenti dei corsi base. Le attività, cominceranno il 22 maggio, proseguiranno anche a giugno nei due plessi della Facoltà. Gli studenti sono guidati da dottorandi e da loro colleghi della Magistrale. Le date di maggio: Monte Sant'Angelo il 28 e 31, dalle ore 16.00 alle ore 18.00, appuntamento per Chimica e Chimica Organica in Aula A6 e per Matematica e Fisica in Aula A7; negli stessi giorni nel centro storico, ma dalle ore 15.00 alle 17.00, in Aula CO3, ripasso di Chimica e Chimica Organica e, in Aula Co2, di Citologia e Istologia.



• Il prof. Mazzarella

Di escursione in escursione per apprendere il mestiere di geologo

Nel magnifico scenario del cortile di San Marcellino, gli studenti di Scienze Geologiche si apprestano a sostenere l'esame di Petrografia, e nell'attesa di essere chiamati prendono il sole, fanno merenda, ripassano. "Noi siamo il passato e il futuro", così uno di loro descrive ciò che studia. Le Scienze Geologiche vengono spesso associate a terremoti e vulcani, ma è un po' riduttivo, viste le diverse branche d'interesse che contengono. Gli studenti che le praticano non seguono soltanto i corsi in aula, ma ogni due mesi partecipano ad escursioni per studiare la materia oggetto d'esame su campo. "Siamo il passato perché studiamo i fossili, le origini della Terra, e il futuro perché possiamo prevedere cosa le accadrà e come migliorare il nostro pianeta", dice **Federico**. Tra le escursioni previste, diverse hanno suscitato l'interesse degli studenti.

"Per l'escursione di Petrografia siamo andati sul **Monte Vulture**, in Basilicata. Abbiamo identificato faglie e classificato rocce. Le picconiamo per aprirle e con una piccola lente d'ingrandimento ne analizziamo un campione", descrive **Amedeo Nunziata**, studente del terzo anno. "Se il campione è interessante, lo portiamo in laboratorio per studiarlo al microscopio", aggiunge. Un'altra escursione che ha riscosso successo è stata quella di Paleontologia a **Pietraroja**, in provincia di Caserta. "In questo caso abbiamo riconosciuto fossili e microfossili nelle rocce sedimentarie", commenta **Filomena Iervolino**, sempre del terzo anno. Diversa invece l'escursione di Rilevamento Geologico a **Torre Orsaia**, nel Cilento. "Qui l'obiettivo era quello di studiare i rischi ambientali del territorio, come frane e smottamenti. Per farlo bisogna prima osservare le carte geo-

morfologiche e poi controllare sul posto se c'è una faglia, se il versante è inclinato o se ci sono falde acquifere sotto i sedimenti, che alla lunga possono provocare frane", aggiunge **Amedeo**. Rischio Ambientale è la branca più gettonata, perché, un po' come un supereroe, fa in modo che si eviti la catastrofe. **Rita Tufano**, specializzanda in Rischi Idrogeologici, descrive l'interessante escursione prevista per il corso di Fotogeologia a **Contursi Terme**. "Divisi in quattro gruppi da quattro persone, dopo aver fatto fotointerpretazione in aula, che vuol dire riconoscere litologie da foto aeree e riportarle su carta, abbiamo applicato su campo le nostre conoscenze, differenziando le litologie calcaree da quelle non calcaree". Non è l'unico corso che prevede lo studio delle carte geologiche, infatti anche per Rilevamento Geologico bisogna usarle. "Il vero lavoro del

geologo è soprattutto quello di costruire carte, grazie alle quali si misura il limite, cioè il cambiamento tra una tipologia di rocce e un'altra, che può verificarsi anche dopo pochi metri", spiega **Chiara Gargiulo** del terzo anno. Per analizzare le rocce talvolta si usa anche la saliva. Ridono gli studenti del secondo anno, **Giuliana Buongiovanni**, **Salvatore Dominech** e **Chiara Barone**, mentre spiegano questa particolarità del geologo. "Durante l'escursione di Sedimentologia sul **Matese** confesso di aver quasi leccato la roccia, diciamo che l'ho bagnata con la saliva, perché bagnandola si vedono meglio i granuli e i fossili e si può meglio datare", rivela **Salvatore**.

Un mestiere, quello del Geologo, non di sicuro facile ma molto utile. Anche se racchiude una dolorosa realtà. "Siamo sempre costretti a spostarci. Il geologo per antonomasia lavora sul luogo che richiede un intervento. In Italia, purtroppo, pur essendoci molto bisogno di figure come la nostra, mancano le risorse, quindi quando intendo 'spostarci' intendo all'estero", conclude **Chiara**.

Un successo l'incontro conclusivo del Progetto Lauree Scientifiche per la Matematica destinato ai diplomandi

Un servizio rivolto alle scuole messo a punto in una tesi di laurea

L'edizione 2012 del Progetto Lauree Scientifiche dedicato alla Matematica sarà ricordata per l'apertura alla sperimentazione didattica con un occhio alle nuove tecnologie e alle frontiere digitali al servizio della scuola. Risultati presentati al seminario conclusivo che si è svolto il 16 maggio, presso l'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo, gremita in ogni ordine di posto. *"Siamo molto contenti"* – dice il Presidente del Corso di Laurea in Matematica **Marco Lapegna** – *"il progetto ha avuto un grandissimo riscontro ed il Ministero ha rinnovato il finanziamento anche per il prossimo anno"*. Circa trecento i ragazzi degli ultimi due anni della scuola superiore avviati ad un lavoro su due livelli: *"gli studenti*

che partecipano a questa giornata frequentano il quarto anno ed hanno sviluppato un percorso organizzato in seminari e laboratori, già sperimentati nelle passate edizioni" – spiega la prof.ssa **Maria Rosaria Tricarico** – *Mentre i ragazzi di quinta sono stati indirizzati verso un programma di attività già progettate verso la vita universitaria"*. I maturandi, infatti, a termine di un ciclo di mini-corsi di Analisi, Probabilità o Statistica, hanno dovuto imparare a riorganizzare gli appunti, fare le esercitazioni ed elaborare il materiale, in condizioni di difficoltà crescente. Supportati dai loro insegnanti e dai docenti universitari, incontro dopo incontro, sono stati privati di ogni riferimento, fino ad arrivare a fare tutto da soli,

affrontando, a conclusione, un test di valutazione mutuato dalle prove di accesso alle Facoltà scientifiche.

La giornata, che ha visto il contributo istituzionale del Preside della Facoltà di Scienze **Roberto Pettorino**, del Direttore del Dipartimento di Matematica **Gioconda Moscarriello** e di **Salvatore Rao**, Presidente della Sezione Napoletana della MATHESIS, la più antica associazione italiana di insegnanti di Matematica, si è aperta con la presentazione di un nuovo servizio, rivolto alle scuole, **oggetto di una tesi di laurea specialistica**.

"Non sono mai stata d'accordo con l'idea che la Matematica fosse troppo difficile da imparare", racconta **Michela Coppola** presentando il proprio lavoro. Ventotto anni, originaria di Avellino, accanto agli studi universitari, coltiva la passione per l'insegnamento, lavorando come docente di laboratorio nelle scuole, grazie al suo diploma di Perito Elettrico. Ha sviluppato quello che viene definito un **Learning Object**, una versione amplificata di Power Point, in grado di contenere più tipologie di formati multimediali ed ipertestuali. Un'unità didattica interattiva che rende possibile caricare dalla rete file di vario formato, sulla base di un percorso d'apprendimento che ruota intorno ad un argomento dato. *"I ragazzi oggi si sono fortemente digitalizzati e questo supporto consente un apprendimento attivo"*, spiega ancora Michela. Si parte da un problema assegnato e, tramite pulsanti virtuali, si accede ai materiali necessari. Si può scaricare la carta millimetrata per realizzare un grafico, ripercorrere le conoscenze teoriche alla base del problema sottoposto, collegarsi ai link utili per accedere a tabelle di conversione per le unità di misura. *"Gli studenti possono seguire lo sviluppo di un modello matematico, realizzato attraverso semplici operazioni. Davanti ad una matrice di colori, per esempio, possono vedere come questi cambino, moltiplicando la matrice stessa per un numero scalare. Dal punto di vista informatico, non è complicato da realizzare ma aiuta a riflettere sui fenomeni. Le scuole si stanno dotando ormai di lavagne interattive, multimediali, e questo supporto è in linea con le nuove esigenze"*. Il Learning Object sarà disponibile sul sito del Dipartimento di Matematica.

Le presentazioni dei ragazzi seguono l'evoluzione storica della disciplina e delle sue applicazioni alla scoperta delle ragioni che, attraverso i secoli, ne hanno sostenuto lo sviluppo come strumento per risolvere i problemi posti dalla natura. La Matematica, in tutte le sue applicazioni, consente di comprendere e prevedere la diffusione di una malattia infettiva, di creare il miglior imballaggio possibile per ottimizzare gli spazi, prendendo a modello le forme ad esagono degli alveari, o di comporre musica frattale, attraverso composizioni che

ripetono un certo andamento, all'infinito. Durante la mattinata, si susseguono esperimenti fai da te, composizioni musicali originali, filmati e animazioni realizzate dai ragazzi entusiasti della giornata. *"Non eravamo mai venuti all'università e non credo che avremo altre occasioni di tornarci"* – dice



Il prof. Lapegna

Elisabetta Castiello, studentessa del Liceo Torricelli di Somma Vesuviana – *Il confronto è destabilizzante, perché si tratta di un ambiente completamente diverso, ma è anche bello imparare ad elaborare un progetto*. *"È interessante ma, a tratti, anche pesante, perché ci siamo trovati a sentir parlare di cose delle quali non avevamo proprio idea. Adesso sappiamo che, oltre quello che studiamo a scuola, c'è molto altro"*, aggiunge il compagno **Alfonso Annunziata**. *"Abbiamo capito il senso della Matematica e che i numeri, in senso stretto, sono una cosa alla quale si arriva"*, sostengono **Pietro Sgambati**, **Valerio Liccardo** e **Antonella Verdile** dell'ITIS Galvani di Aversa.



Michela Coppola

Corsi estivi per lavoratori e studenti in debito d'esami

Sono stati presentati il 24 maggio, mentre andiamo in stampa, nel corso di un seminario, i risultati della scorsa edizione del progetto *Lifelong Learning Programme* e contestualmente è stata inaugurata l'edizione 2012 dell'iniziativa, inserita nel quadro di un intervento europeo, promossa dalla Regione Campania, che pone al centro la formazione degli adulti. Da tempo, la Facoltà è impegnata, anche a livello internazionale, sul fronte dell'implementazione di nuovi strumenti per insegnanti ed operatori museali e, dall'anno scorso, ha avviato, per la prima volta, un calendario di corsi estivi, di supporto agli studenti lavoratori o in debito d'esami ed ai lavoratori che intendano certificare delle conoscenze. *"Le attività ripartiranno anche quest'anno e le materie proposte, salvo piccole modifiche, saranno sostanzialmente le stesse"* – anticipa il prof. **Emilio Balzano**, responsabile del progetto – *Pensiamo ad una formula che integri le attività d'aula con i laboratori di competenza, che consentiranno una più agevole convalidabilità degli esami e ad un tetto massimo di iscritti, per garantire a tutti un tutorato di qualità"*. Le lezioni dovrebbero avere inizio a fine a giugno presso il complesso di Monte Sant'Angelo. Le materie sono sostanzialmente quelle di base, trasversali a tutti i Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze. Si tratta di **Matematica** (suddivisa in due moduli da 65 ore l'uno), **Fisica ed Elementi di Laboratorio** (due moduli da 65 ore), **Chimica Generale ed Inorganica ed Elementi di Laboratorio** (modulo unico da 80 ore), **Informatica** (100 ore organizzate in due corsi separati, uno di programmazione ed uno più avanzato) e **Biologia Molecolare** (unico a prevedere una classe anche a Mezzocannone) al posto di Genetica. Ulteriori informazioni saranno a breve disponibili sul sito di Facoltà. *"In seguito al grande successo ed ai buoni risultati ottenuti, l'Ateneo sta pensando, a partire dal prossimo anno, di avviare stabilmente un programma di attività estive"*, dice il prof. Balzano.

Novità dai Corsi di Laurea

Al momento, sono poche le novità che arrivano dai Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze, sebbene il dibattito interno sia estremamente vivace. *"In accordo con una tendenza nazionale, stiamo valutando la possibilità di lasciare i Dipartimenti tradizionalmente di riferimento per il nostro campo, come quelli di Scienze, ed avvicinarci ai colleghi dei Dipartimenti di Ingegneria"* – dice il prof. **Piero Bonatti**, Presidente del Corso di Laurea in Informatica – *Da questo incontro, pensiamo potrebbero nascere dei percorsi nuovi, fino ad ora mai immaginati"*.

Nonostante tanti pensionamenti dal prossimo novembre, *"grazie alla chiusura dei concorsi abbiamo guadagnato nuovi docenti associati a cui affidare dei corsi per cui, almeno per il prossimo anno, non dovremo trovarci in condizioni di sofferenza"*, rassicura il prof. **Fulvio Peruggi**, Presidente del Corso di Fisica.

SCIENZE

Novità dalla Giunta di Facoltà Prove non selettive il 28 settembre per le matricole

Programmazione didattica, ripartizione di fondi e la ricerca di nuove regole per il futuro. Sono questi i temi della Giunta di Facoltà che si è svolta il 17 maggio. Riunione interlocutoria ma già preparatoria del prossimo incontro che avrà luogo a metà giugno e dovrà predisporre l'organizzazione didattica del 2012-2013 *"della quale avremo ancora la responsabilità come Facoltà"*, sottolinea il Preside **Roberto Pettorino**. Qualche anticipazione c'è già, sia per quanto riguarda la ripresa delle attività - fissata il **primo ottobre**, mentre **le prove non selettive**, per l'accertamento delle conoscenze in ingresso, si svolgeranno il **28 settembre** -, sia per la disponibilità del corpo docente. Fra i documenti in visione c'è, infatti, quello relativo alle cessazioni delle attività per i pensionamenti previste a partire dal primo novembre, un altro pezzo di memoria della Facoltà che se ne va: si tratta dei professori **Ernesto Burattini, Giovanni Criscuolo, Benedetto D'Ettore Piazzoli, Nicola Lo Iudice, Claudia Metalli, Catello Polito, Elio Santacesaria, Salvatore Solimeno** e, a seguito di dimissioni, **Rosalba Carrese**.

La ripartizione dei fondi per la didattica occupa un momento cruciale della seduta. Il Polo ha, infatti, stanziato più degli altri anni ed il Preside decide di distribuire i finanziamenti seguendo procedure già consolidate: il 60% tenendo conto della gestione passata ed il 40% in relazione agli iscritti complessivi nell'ultimo triennio. *"Preferisco tenere ciò che resta, un po' più cospicuo rispetto agli anni scorsi, presso l'Ufficio di Presidenza, a disposizione delle attività didattiche integrative, anche tenendo conto della mancanza di informazioni sui fondi per supplenze e contratti, di cui forse si discuterà nel prossimo Senato Accademico"*. Ventimila euro (contro i quindicimila del 2011) vengono destinati alla Biblioteca Centrale di Facoltà di Monte Sant'Angelo, in gravi difficoltà per carenza di personale, altrettanti all'Orto Botanico

e cinquemila al Laboratorio Didattico Informatico. *"L'algoritmo che assegna le risorse è una schifezza, perché un Corso come il nostro che ha aumentato gli iscritti del 100% viene penalizzato a favore di altri in cui gli studenti sono usciti fuori dal ciclo normale. A Chimica, che ha come punto di forza la formazione sperimentale, lavoriamo con la paura che anche cose semplici si possano rompere perché siamo sempre penalizzati"*, interviene la Presidente **Giuseppina Castronuovo**. *"Questo è un problema precedente alla mia presidenza. In futuro dovremo pensare a nuovi meccanismi. Sarà uno dei punti di cui discutere, perché per noi di Scienze ed Ingegneria, che abbiamo una differenziazione di discipline storica e molto trasversale, sarà necessario trovare un coordinamento e dei meccanismi di compensazione e riequilibrio"*, risponde il Preside, anticipando una riunione per avviare il dibattito in tal senso. *"Anch'io in passato non sono stata d'accordo con i criteri di ripartizione - interviene la prof.ssa Simonetta Bartolucci - Ma, oltre le cose da fare, è importante valutare anche quanto già fatto. Mi piacerebbe sapere quanti laboratori sono stati realizzati dai vari Corsi e come sono stati utilizzati i fondi. Ci sono dei riscontri sulla spesa, per esempio di Chimica o Fisica?"*. *"In effetti farebbe piacere sapere come vengono spesi i soldi, ma ho molti pochi riscontri, anche da Biologia Generale e Applicata"*, replica il Preside chiedendo all'aula, in particolare ai Presidenti dei Corsi di Laurea, il quadro delle spese dell'anno scorso. Si prosegue rinnovando l'approvazione all'attivazione dei Corsi di Perfezionamento in: Biologia e Tecnologie della Riproduzione Assistita; Didattica della Matematica; Campi Elettromagnetici; Valutazione del Rischio e Protezione, in collaborazione con la Facoltà di Medicina. Afferenze, affidamenti, contratti e conferme in ruolo concludono la seduta.

ARCHITETTURA

Russo Ermolli, un professore "che incanta"

Apprezzato come relatore, il docente offre i suoi consigli ai laureandi

"Quando parla ti incanta". Non è un complimento da poco quello che un'anonima iscritta ad Architettura rivolge, sul forum degli studenti della Facoltà, al prof. **Sergio Russo Ermolli**, ricercatore di Tecnologia dell'Architettura presso il Dipartimento di Progettazione Urbana ed Urbanistica. Dove, recita il suo curriculum, svolge in particolare studi sul rapporto tra progetto architettonico e tecniche di produzione e di assemblaggio di prodotti e sistemi a basso impatto ambientale. La ragazza esprime una valutazione così lusinghiera nella risposta ad una sua collega, la quale chiedeva un consiglio circa l'ipotesi di scegliere come relatore della tesi di laurea Russo Ermolli.

Ateneapoli ha dunque intervistato il docente, che pare riscuota consensi piuttosto diffusi nella platea studentesca, riguardo appunto alle tesi di laurea.

Quanti tesisti ha in questo momento?

"Una quindicina suddivisi su due Corsi di Laurea. I regolamenti prevedono che un docente possa accettare fino a sette laureandi".

Nella scelta degli argomenti, in che modo orienta gli studenti?

"I temi sono in genere collegati agli specifici interessi scientifici sviluppati in quel momento nella mia attività di ricercatore. In tal modo posso assicurare al laureando una maggiore capacità di indirizzo, controllo e supporto al lavoro che dovrà svolgere".

Quali requisiti sono indispensabili per realizzare una buona tesi di laurea?

"Un preventivo approfondimento delle questioni teoriche alla base del tema di tesi, allo scopo di collocare all'interno di una chiara "cornice" culturale il lavoro. Approfondire bene la metodologia del lavoro, procedendo con continuità, senza intervalli troppo lunghi tra un incontro e l'altro. Se possibile, infatti, chiedo agli studenti di iniziare la tesi quando mancano solo uno-due esami, in modo da ottimizzare i tempi. Naturalmente"

te è essenziale che il laureando si appassioni al tema, l'unico modo per superare tutti gli inevitabili ostacoli".

Quali errori bisogna assolutamente evitare?

"Primo tra tutti, dilatare troppo nel tempo il lavoro, procedendo in modo discontinuo. Poi, iniziare ad accumulare molto materiale senza comprendere prima chiaramente la metodologia di lavoro. Accettare di lavorare ad un tema troppo distante dai propri interessi, avvertito come poco coinvolgente,



• il prof. Russo Ermolli

può inoltre rappresentare una criticità molto seria".

Le è capitato qualche episodio particolare, durante la fase in cui assiste i laureandi nel lavoro di tesi oppure il giorno stesso della discussione?

"Episodi particolari no. Resto però sorpreso dell'interesse che alcune volte viene espresso da familiari e amici del laureando, estranei al settore dell'architettura, per il lavoro svolto. Vuol dire che si è stati capaci di comunicare in modo chiaro le intenzioni alla base delle scelte di tesi".

C'è un tempo minimo per realizzare una buona tesi?

"Un buon lavoro richiede almeno sei mesi. Ma senza intervalli troppo lunghi".

Qualcuna delle tesi che ha seguito, qualche progetto è stato poi realizzato?

"Spesso le tesi hanno un carattere dichiaratamente sperimentale. Ma alcuni lavori hanno visto un esito a stampa e ricevuto premi. Mi auguro che prima o poi qualche ex-studente mi comunichi che il suo impegno progettuale abbia trovato applicazione concreta".

Si mantiene in contatto con i laureati, le raccontano le proprie esperienze?

"Avviene molto spesso. E sono particolarmente contento di essere informato su cosa accade dopo, a laurea conseguita. Mi permette di verificare la concreta ricaduta sulla vita reale delle ricerche svolte ed, eventualmente, ricalibrare gli obiettivi".

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

**Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design**

**Libri riviste manifesti
italiani ed esteri**

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleaneidizioni.it
info@cleaneidizioni.it

Piante e benessere naturale in mostra

All'Orto Botanico al via "Mediterraneo e Dintorni"

Si aprono le danze anche quest'anno della IX edizione di **"Mediterraneo e Dintorni"**, la manifestazione che meglio di tante altre elegge la *"natura"* e la sua incantevole bellezza, come unica *'domina'* del nostro tempo turbolento. Ospitata nella splendida e amena cornice dell'Orto Botanico della Facoltà di Agraria di Portici, la *'natura'* e tutti i suoi benefici corollari potranno essere assaporati per tre giorni consecutivi, **dall'1 al 3 giugno**: una fuga nel suo mondo, un abbandono ai suoi dolci precetti.

"È una manifestazione antica, nata come mostra di piante, ha poi con gli anni ampliato il suo interesse anche al benessere naturale", spiega il prof. **Riccardo Motti**, docente di Botanica e Direttore dell'Orto Botanico. Sono previste due sezioni. Nella prima: *"saranno in scena le piante: quest'anno ci sono vivaisti campani, e questo è un fatto rilevante, perché è anche un mezzo per veicolare la loro conoscenza sul territorio"*. La seconda *"è dedicata al benessere naturale e cura del corpo; l'attenzione sarà spostata su discipline alternative per il benessere del corpo. Si incontreranno nella lunga passeggiata stand espositivi dedicati al Tui na, l'antico massaggio cinese, allo Shiatsu, allo yoga, ai prodotti di erboristeria, ai cosmetici di origine naturale e all'alimentazione di origine naturale e alle sue potenzialità. Presenti anche stand dedicati alle tipicità alimentari, quest'anno in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia ci saranno anche quelli di altre regioni italiane. Saranno presenti oltre cin-*

quanta espositori", afferma il prof. Motti.

Mediterraneo e Dintorni non è solo passeggiare tra la quiete e la meraviglia dell'Orto Botanico e delle sue *ammaliatrici* divinità, ma è anche una manifestazione con un ricco e variegato programma di eventi che coinvolgeranno i visitatori. Ad esempio, la conclusione del **concorso pubblico di idee "Un logo per MUSA"**, indetto per il nuovo logo del museo delle Scienze Agrarie (Musa) da utilizzare quale segno ufficiale e identificativo di tutte le attività istituziona-

li, coinvolgerà i visitatori dell'evento, giudici per un giorno. *"Saranno presenti i grafici che hanno partecipato al concorso e che hanno realizzato ciascuno il loro prodotto, ci sono pervenuti 139 loghi"* - afferma il prof. Motti - *"Saranno tre i vincitori, eletti dai visitatori e premiati con un viaggio"*. Dedicato agli appassionati di sport e movimento, lo spazio per il **Tree-climbing**, la scalata degli alberi con le corde per effettuare gli interventi di potatura. Per coloro che amano la storia e l'arte è prevista l'apertura del **Museo Herculaneense**, testimo-

nianza settecentesca di quello che fu il primo ed il più importante museo archeologico voluto da Carlo di Borbone per la raccolta delle antichità provenienti dalla vicina Ercolano. Sarà visitabile il venerdì, il sabato e la domenica (dalle 10 alle 18). Il 2 giugno, ad allietare la giornata, il visitatore potrà lasciarsi andare alle melodie del **concerto dell'ensemble vocale AMA** (Associazione Musicisti Agraria), che quest'anno festeggia il suo compleanno. Infine la manifestazione prevede un **ciclo di seminari "Parliamone con..."**. Gli incontri, relatori i docenti della Facoltà, si terranno nella Sala Cinese aperta al pubblico per l'evento. Il programma: 2 giugno: **Veronica de Micco**, *"Porta un fiore nello spazio"* (ore 11:00); **Nicola Caporaso/Antonello Paduano**, *"La qualità sensoriale dell'olio extravergine d'oliva - Approccio alla degustazione dell'olio"* (ore 12:00); 3 giugno: **Basile Boris**, *"Teoria e pratica dell'innesto"* (ore 11:00); **Daniilo Russo**, *"Pipistrelli: utili e belli"* (ore 11:30); **Emilio Caprio/Gennaro Di Prisco**, *"La società delle api e il loro ruolo nell'ambiente - Approccio alla degustazione del miele"* (ore 12:00). Possibili variazioni del programma saranno segnalate sui siti www.mediterraneoedintorni.com, www.agraria.uni-na.it.

Valentina Passaro



• Un momento dell'edizione dello scorso anno

JEAF, un'associazione per valorizzare le competenze di studenti e laureati di Agraria

"Valorizzare le conoscenze producendo competenze", questa è l'idea di fondo che anima la **JEAF** (Junior Enterprise Agraria Federico II), l'associazione formata da studenti, laureati, laureandi, dottorandi della Facoltà di Agraria. Che ha un duplice obiettivo: curare la crescita professionale degli associati, offrendo loro la possibilità di mettere in pratica le conoscenze acquisite durante la vita universitaria mediante progetti e servizi per aziende private e pubbliche; proporre alle aziende agricole, alimentari e industriali un supporto operativo qualificato, a basso costo, con professionalità e competenza. Gli interessi dell'associazione spaziano in diversi ambiti: agricoltura, agroalimentare, ambiente, alimenti e salute. *"Jeaf consente al giovane laureato o laureando di acquisire delle competenze pratiche per poi potersi inserire in maniera più consolidata nel mondo del lavoro. Intendiamo portare avanti un discorso di formazione pratica che accompagni quella puramente teorica, un training on the job"*, spiega

Nicola Caporaso, studente della Magistrale in Scienze e Tecnologie delle produzioni agrarie e Presidente dell'associazione che è nata nel novembre del 2011. Stretto il contatto con i docenti della Facoltà e con realtà associative similari: *"partecipiamo ai meeting nazionali e internazionali JADE dove ci si confronta con altre Junior Enterprise"*. L'associazione, che per ora interessa solo Agraria, ha l'ambizione di attecchire in altre Facoltà, *"così come altro obiettivo è che negli anni si possa attivare una mailing list di aziende che aderiscono ai nostri progetti"*.

Tra le iniziative in corso, che riguardano il settore agronomico e quello delle tecnologie e sicurezza alimentare: l'ottimizzazione della **produzione di Lombri-Compost**, progetto che vede la partecipazione di un'azienda di compostaggio di Eboli e che si pone l'obiettivo di produrre compost mediante lombrichi a partire da reflui; l'apertura di uno **"Sportello Olio"** presso una struttura del Laboratorio di Oli e Grassi della Facoltà che funge da

"servizio di supporto per le aziende del settore oleicolo, frantoiani, produttori" e svolga *"un'azione di comunicazione diretta ai cittadini circa le innovazioni del settore, al fine di migliorare gli aspetti qualitativi e nutrizionali dell'olio"*; una campagna di sensibilizzazione sulle tematiche *"della sostanza organica e della raccolta differenziata dei rifiuti nelle scuole napoletane, in collaborazione con la Provincia di Napoli"*.

Interessante l'evento che si è da poco concluso, rivolto a studenti e laureati su novità che attengono la professione: **"L'esame di Stato e la professione di Dottore Agronomo e Forestale e di Tecnologo Alimentare"**. Quella del tecnologo alimentare, spiega Caporaso, *"è ancora una figura nebulosa, neppure le aziende sanno bene come spendere questa professionalità e quale sia la sua giusta collocazione all'interno dell'azienda"*. Hanno partecipato all'iniziativa rappresentanti dell'Ordine professionale degli agronomi, docenti della Facoltà presenti nelle commissioni degli

esami di Stato, professionisti del settore.

Oltre al presidente Caporaso, nell'organigramma della Jeaf figurano **Sara Iannelli** (Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie delle produzioni agrarie) vice-presidente; **Marco Marotta** (Laurea Magistrale in Scienze forestali ed ambientali) segretario; **Michela Pizzo** (Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie alimentari) tesoriere; consiglieri **Diego Formisano**, Laurea in Tecnologie alimentari) e **Gaspere Cesarano** (Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie delle produzioni agrarie).

Gli studenti che vogliano associarsi, possono iscriversi sin dal primo anno della Laurea Triennale. *"Gli studenti dopo l'esperienza all'interno della Jeaf escono rafforzati, acquisiscono competenze. Dopo un anno il percorso del singolo termina. Ogni sei mesi si apre la campagna di recruiting dei nuovi associati"*, conclude Caporaso. Per tutte le altre informazioni e le attività della Jeaf consultare il sito jeaf.weebly.com.

Il regista Domenico Maria Corrado chiude il corso di Lingua e Letteratura Latina

Un corso originale e alternativo, quello della prof.ssa **Elena Scuotto**, che insegna Lingua e Letteratura Latina agli studenti del Corso di Laurea in Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali. Ci sono infatti diversi modi d'insegnare la materia oggetto d'esame, quello tradizionale e quello moderno, che appassiona e diverte. Il secondo è il preferito dalla docente che, per concludere in bellezza l'ultima lezione dell'undici maggio, ha invitato il regista **Domenico Maria Corrado** a parlare del suo lavoro, sia agli studenti di Beni Culturali, che a quelli di Scienze del Turismo, appartenenti al Laboratorio del prof. **Armando Rotondi** (incentrato sulle Discipline dello Spettacolo e dei Grandi Eventi). *"I ragazzi non devono vedere la lingua e la cultura latina lontane, ma inserite nel loro contesto, nel quo-*

tidiano - commenta la docente - *Devono seguire l'evoluzione della cultura antica, il raffronto con la nostra attraverso il fumetto, il film, il musical, il teatro e le varie trasposizioni che sono state fatte delle commedie plautine, e non solo, in questi generi contemporanei".* Studenti stimolati a seguire ricette degli autori latini, spinti a vedere la rappresentazione del Plauto Van-tone al Napoli Teatro Festival, sono quelli della prof.ssa Scuotto. **"Non voglio che sentano il mondo classico come morto, ma in continuità con il nostro. Sono studenti di Beni Culturali, devono quindi essere attenti a tutte le forme di cultura, anche il fumetto. Infatti ho fatto leggere loro l'Aulularia della Walt Disney, con Zio Paperone che interpreta l'avaro, ma hanno visto anche la trasposizione pittorica dell'Asino d'oro".** Un panorama



• Il regista a lezione

SCIENZE POLITICHE

"Parlament Day" per cinquanta studenti

Grande partecipazione al ciclo di seminari *'Tra Europa e Mediterraneo'*, organizzato dall'associazione New Politik con la cattedra di Storia delle Istituzioni Politiche Europee del prof. **Gianluca Luise** di Scienze Politiche, progetto finanziato dalla Federico II nell'ambito delle iniziative proposte dagli studenti. Quattro lezioni, aperte al pubblico, che prevedevano l'attribuzione di sei crediti formativi, durante le quali si è parlato di democrazia, Europa e diritti delle donne nei paesi euromediterranei, insieme al Preside prof. **Marco Musella** e a docenti della Facoltà. *"Abbiamo discusso del ruolo della democrazia e, in generale, delle forme di governo"* - afferma **Massimo laquinangelo**, studente e presidente dell'associazione - *mentre, durante il terzo incontro, è stata presentata la rivista italiana di geopolitica Limes 'A che serve la democrazia?', in presenza del direttore responsabile prof. Lucio Caracciolo".* Al termine degli incontri, l'associazione prevede un **Parlament Day**, grazie al quale circa cinquanta studenti parteciperanno ad una visita al Senato della Repubblica, insieme ai professori Luise e **Matteo Pizzigallo**. *"Oggi, si avverte troppo distacco tra i giovani e le istituzioni, queste iniziative servono proprio ad avvicinarci un po'".* A mio avviso, però, per migliorare questo rapporto, le pubbliche amministrazioni dovrebbero aprire le porte ai giovani stagisti laureati e offrire loro maggiori opportunità di inserimento", conclude laquinangelo.



culturale a tutto tondo, tra il Satyricon di Fellini e i Musical su temi dell'epoca. Non per questo, però, l'esame è semplice. **"Il mio esame è difficile. I ragazzi devono conoscere la lingua latina, i suoi rapporti con il teatro e le trasposizioni moderne in vari generi. In questo modo hanno anche la possibilità di sfruttare la laurea. Possono spenderla in diversi campi".**

Per tutti questi motivi la docente ha invitato Corrado a parlare della sua esperienza agli studenti. Il regista è noto per la sua bravura nel valorizzare testi classici con rappresentazioni in siti culturali. *"La mia formazione proviene dal teatro classico. Ho fatto esperienza come assistente alla regia di Eduardo De Filippo nell'82. Ho preso parte alla Bottega Teatrale di Gassman come uditor, poi ho intrapreso l'attività attoriale. I miei maestri sono stati Adolfo Celi (che tutti ricordiamo soprattutto nella serie televisiva Sandokan e in Amici miei) e Luca Ronconi, oggi direttore artistico del Piccolo di Milano".* Dopo essere stato assistente alla regia dell'Orlando Furioso, si innamora di un modo alternativo di fare teatro: la **spettacolarizzazione di testi classici nei siti storici, con finalità didattica**. *"Ho messo in scena l'Inferno dantesco nelle Grotte di Pertosa, l'Eneide ad Ercolano nel Musical ai tempi di Paestum, Il Paradiso di Dante nel Castello Arechi di Salerno, Romeo e Giulietta nella Rocca Medievale di Caserta Vecchia".* Per ognuno di questi spettacoli il regista valuta prima il sito archeologico, per constatare a quale tipo di rappresentazione si può abbinare. *"A Pertosa ci sono le uniche grotte in Europa ad essere attraversate da un fiume sotterraneo, precedute da un bosco. Questo spinge alla finzione scenica. Un attore, infatti, racconta che Dante, prima di scrivere l'Inferno, si è fermato presso le Grotte, dalle quali ha tratto ispirazione per la sua prima Cantica".* Il regista confessa di aver visto realmente, per la prima volta, gli scavi di Pompei a 24 anni e di essersene innamorato. Proprio Pompei è stata

teatro delle due rappresentazioni delle commedie plautine: l'Aulularia e i Menecmi, tanto studiate dagli studenti della prof.ssa Scuotto. *"Ho messo in scena l'Aulularia nella maniera più elementare possibile, in dialetto napoletano, per accentuare quei tratti comici già presenti nel testo originale. Plauto ha tracciato i canoni della comicità moderna, anche Vincenzo Salemme trae spunto dalle sue commedie. Il balbuziente è colui che fa ridere per antonomasia ed è una figura molto sfruttata dai comici contemporanei, ripresa proprio dal grande autore classico".* Il regista attualizza le commedie, rendendole ancor più gradevoli con l'inserimento di arricchimenti, siparietti dell'avanspettacolo e richiami alla satira politica e di costume. *"Il famoso politico di casa di Euclione, a cui l'avaro vuole dare la figlia in sposa, l'ho chiamato Silvio, perché è molto anziano ma gli piacciono le ragazzine".* Il pubblico si sente inserito nel contesto storico e nella vicenda, si diverte e può ammirare il sito archeologico con maggiore coinvolgimento, perché fa da scenario perfetto alla vicenda raccontata. *"Il complimento più bello che ho ricevuto da un insegnante è stato: se fossimo capaci d'insegnare l'Inferno come lo fa lei, gli studenti di sicuro non lo odierrebbero",* conclude il regista.

Pareri positivi degli studenti del primo anno sull'ultima singolare lezione, ma soprattutto sul corso della prof.ssa Scuotto che *"non si è basato sempre sui soliti argomenti e sui soliti autori latini. La visione è stata più completa, inserita nel quotidiano, con un approccio meno scolastico"*, afferma **Francesco Capuano**. *"Abbiamo visto il film 'Dolci vizi al foro' di Richard Lester nella lezione scorsa, a me è piaciuto molto"*, aggiunge **Mariarosa Abbate**. *"È stato molto interessante come corso. Moderno, dinamico e poliedrico. Ricordo una lezione sui fumetti di Manara. In questo modo non ti annoi e non vedi i modelli latini come morti"*, conclude **Raffaella Treccagnoli**.

Allegra Tagliatela

Lettura magistrale del prof. Stefan Kaufmann

Aula Magna gremita per l'ideatore del "Giorno dell'Immunologia"

Ogni secondo una persona nel mondo viene infettata dal bacillo della tubercolosi. Una su dieci si ammala e, senza cure adeguate, nel 50% dei casi muore. Le ricerche in atto per sviluppare nuove misure per combattere la tubercolosi sono state l'oggetto della lettura magistrale del prof. **Stefan Kaufmann** intitolata *"Immunity to tuberculosis from basic research to novel intervention measures"*, che si è svolta il 14 maggio nell'Aula Magna della Facoltà di Medicina.

Kaufmann, docente di Microbiologia e Immunologia della Humboldt University e professore onorario alla University Clinics Benjamin Franklin di Berlino, è Direttore del Dipartimento di Immunologia presso il Max Planck Institute for Infection Biology di Berlino e Presidente dell'International Union of Immunological Societies (IUIS). Per i suoi studi è stato insignito di prestigiosi riconoscimenti ed è l'ideatore del "Giorno dell'Immunologia". *"E' autore di più di 600 pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali e di oltre 50 libri di testo di Microbiologia e Immunologia"*, precisa il prof. **Lucio Nitsch** presentando il relatore. *"Per noi è prima di tutto il Direttore della Scuola Superiore di Immunologia Ceppellini, fondata dal prof. Serafino Zappacosta,*

docente scomparso nel 2006 che ha tanto contribuito agli studi di Immunologia", aggiungono il Presidente del Corso di Laurea in Medicina **Paola Izzo** e il Presidente della Scuola **Silvia Fontana**.

Kaufmann esordisce sottolineando che la tubercolosi non è tanto un problema per l'Occidente quanto per i Paesi in via di sviluppo, dove non viene né diagnosticata, né curata: *"In India ed in Asia muore il maggior numero di persone ma la malattia è molto diffusa anche in Africa. L'infezione si trasmette attraverso le vie aeree e si diffonde più rapidamente nei territori in cui la popolazione ha un sistema immunitario compromesso a causa degli alti tassi di AIDS"*.

L'obiettivo delle ricerche di Kaufmann è di ridurre progressivamente la diffusione e la mortalità della tubercolosi sino a debellarla entro il 2050. Per riuscirci bisogna **potenziare i vaccini, le medicine e la diagnosi precoce**. *"I vaccini tradizionali bloccano le cause patogeniche della malattia attraverso anticorpi pre-esistenti ma non è possibile utilizzare questa tattica contro la tubercolosi"* - spiega - *"La prima vaccinazione preventiva risale al 1921. Oggi vengono vaccinati circa 100 milioni di bambini all'anno"*. Kaufmann guida la ricerca su due nuovi

e più efficaci vaccini: *"Hanno dato ottimi risultati sui modelli preclinici: la prima fase di sperimentazione umana è stata completata in Germania e Sud-Africa ed è in atto la seconda"*.

La vaccinazione serve a prevenire la malattia e non garantisce la protezione per gli adulti. Una delle sfide del prossimo futuro sarà, infatti, **diagnosticare il rischio di tubercolosi in soggetti adulti in cui l'infezione è latente**. *"Vi sono diverse collaborazioni in atto su questi temi tra gli allievi del prof. Zappacosta e quelli di Kaufmann"*, afferma il ricercatore **José Terrazano** alla fine della conferenza, ed il prof. Nitsch conferma: *"I legami tra la Scuola e il Dipartimento di Biologia e Patologia Molecolare e Cellulare sono stati sempre molto stretti in passato e mi auguro si rafforzino ulteriormente in futuro"*.

Numerosi i docenti che hanno posto domande al relatore - tra di loro i professori **Matarrese, Pignatta, Guarino, Perna, Marone e Carbone** -, viceversa, nessuno degli studenti che gremiscono l'Aula Magna ha avuto il coraggio di farsi avanti. La maggior parte dei ragazzi presenti frequenta il secondo anno e sta seguendo le lezioni di Microbiologia e Immunologia. *"Alcuni argomenti li avevamo già*



Il prof. Kaufmann

trattati a lezione ma non in maniera così approfondita", affermano **Giuseppina e Salvatore**. *"L'intervento è stato molto dettagliato, si tratta di cose che non ci verranno mai chieste all'esame"*, sostiene **Viviana Oriana** ritiene che sarà necessario ritornare su alcune questioni durante le lezioni: *"Sono cose che ci hanno spiegato ma che non abbiamo ancora studiato. E' normale avere le idee confuse"*. Quasi tutti ammettono di aver avuto difficoltà con la lingua. *"Non sono abituata a lezioni in inglese. Alcune cose le ho afferrate, altre no"*, racconta Oriana. *"Non leggevo bene le scritte sulle slide"* - commenta **Grazia** - *Sarebbe stato utile avere delle dispense per poter seguire meglio. Resta il fatto che è un onore ospitare un nome del genere in Facoltà"*.

La parola agli studenti del secondo anno

Prove molto selettive e discipline specifiche

Tre importanti esami saranno affrontati dagli studenti del II anno alla fine del semestre: Microbiologia e Immunologia, Genetica Umana e Medica, e Fisiologia Umana I. Occorrono applicazione e costanza nello studio per superare le tre discipline. **"Quello che temo di più è Microbiologia"** - afferma **Paco**, uno studente - *Anche Fisiologia è altrettanto lungo ma è più interessante, più attinente alla professione"*. I ragazzi concordano sulla considerazione che il II anno di studio sia più impegnativo del primo. *"E' particolarmente tosto per la mole di studio ma anche perché le prove sono molto selettive e le discipline più specifiche"* - sostiene **Roberto** - *Il secondo semestre è una passeggiata rispetto al primo. I programmi sono più estesi ma niente a che vedere con Anatomia"*. La maggior parte degli studenti ha superato uno solo dei due esami del precedente semestre: **Anatomia Umana II** e **Biochimica Umana**. Solo **Pietro**, tra gli intervistati, è stato promosso in entrambi i casi con un 26 e un 28. *"Io sono andato bene allo scritto ma poi non mi sono presentato all'orale perché lo stesso giorno avevo l'esame di Biochimica che è propedeutico al II semestre. Se non l'avessi fatto, sarei rimasto bloccato"*, racconta Roberto.

Alcuni sono rimasti indietro con un esame del primo semestre del I anno per essersi immatricolati in

ritardo. *"Sono stato ammesso grazie allo scorrimento della graduatoria"* - racconta **Pietro** - *Ho cominciato a seguire a gennaio e non sono riuscito a dare Fisica"*. Anche **Roberto** ha incontrato una difficoltà simile: *"Iniziando in ritardo mi sono trovato sballottato e non sono riuscito ancora a recuperare l'esame di Statistica"*.



Oltre a seguire le lezioni, gli studenti devono dedicare del tempo al tirocinio e alle attività integrative. *"Anche gli argomenti delle ADI vanno studiati, non è vero che basta frequentarle"*, precisa **Nello**. Nessuno si lamenta degli orari dei corsi: *"Sono compatti, per lo più concentrati nella mattinata. Abbiamo al massimo 10 minuti di pausa tra una lezione e l'altra"*. E, in quanto alle strutture, dicono: **"L'edificio 2 in cui seguiamo ora è tutta un'altra storia rispetto al 20 e al 5 in cui abbiamo praticamente vissuto in autunno. Ora abbiamo aule come si deve e persino sedie fornite di tavolette su cui appoggiarsi per scrivere!"**. Soddisfazione anche per la distribuzione degli appelli. *"Con le date di esame mi trovo una bellezza"* - esclama **Roberto** - *Le conosciamo con largo anticipo e non vengono spostate tranne che in casi eccezionali"*.

Tra le criticità, gli studenti individuano la **ripetizione di argomenti affini** tra un esame e l'altro. *"Capita di dover studiare da capo la stessa cosa in un altro corso. E' seccante doverla riprendere"* - afferma **Nello** - *Potrebbe sembrare vantaggioso ma non lo è. Ogni professore ha il suo punto di vista. Perciò devi studiare di nuovo lo stesso apparato ma essere capace di esporlo in un altro modo"*. Tra le richieste per migliorare la didattica vi è quella rendere più frequenti le **attività di laboratorio**. *"Capiamo che è diffici-*

le organizzarle perché siamo in tanti ma in questo semestre non siamo mai andati in laboratorio. Abbiamo utilizzato i microscopi solo per Istologia e Anatomia II, dove devi imparare ad individuare il tipo di tessuto del vetrino che ti verrà sottoposto all'esame".

Imma e Nicola prendono in seria considerazione la possibilità di frequentare il IV anno in un'università straniera *"sia per svolgere maggiore attività pratica, sia per superare più facilmente alcuni esami"*. **Maria**, invece, è determinata a diventare ginecologa. La ragazza sta preparando una tesina sulla fase espulsiva del parto ed è entusiasta di doverla presentare con l'ausilio di un Power Point durante un'attività integrativa. **"Il ginecologo è l'unico medico felice"** - afferma - *E' l'unico che dà la vita. Chi va da lui, nella maggior parte dei casi, non è malato ma incinta. Inoltre, è un medico che ha una maggiore responsabilità: di due vite anziché di una"*. La ragazza, che lavora part-time come insegnante di danza, ha una richiesta originale per il corpo docente: *"Ci piacerebbe avere uno spazio nel Policlinico per organizzare un corso di aerobica gratis per gli studenti. Stando sempre seduti andiamo incontro a problemi muscolari, articolari, visivi. La Facoltà di Medicina ci sembra il posto più adatto per promuovere, anche attraverso lo sport, la salute degli studenti"*.

Full-immersion nei laboratori per gli studenti di Fisiologia Vegetale

Un giorno con i ricercatori dell'Enea

"E' assurdo aspettare sino al tirocinio pre-laurea per imparare ad utilizzare le attrezzature di laboratorio. Le matricole dovrebbero avere modo di capire sin da subito se il mestiere del ricercatore faccia per loro": gli studenti di Biotecnologie per la Salute lamentano di non svolgere sufficiente attività pratica e non vedono l'ora di poter usufruire dei laboratori didattici in via di completamento nella nuova sede della Facoltà. Per dimostrare quanto possa essere stimolante la didattica quando il docente ricorre agli esperimenti pratici, portano ad esempio le attività proposte dalla prof.ssa **Margherita-Gabriella De**

Biase, docente di Fisiologia Vegetale e Nutrizione Umana, un esame del terzo anno.

"Appena può ci porta in laboratorio ma anche quando siamo in aula ci spinge a fare piccoli esperimenti dal vivo", racconta un gruppetto di studenti. E, infatti, può capitare di incontrarli poco prima della lezione che si affrettano a riempire di acqua grossi barattoli e trasportarli sui banchi. *"La docente ci ha detto di portarli in classe assieme a delle foglie di almeno due piante diverse",* spiegano alcuni. *"Serve a dimostrare ai ragazzi che dai tessuti vegetali si possono estrarre delle proteine e analizzare le attività*



Laurea honoris causa alla prof.ssa Lilia Alberghina

Martedì 12 giugno, alle ore 11:00, nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze Biotechologiche, verrà conferita la Laurea *honoris causa* in Biotecnologie Molecolari ed Industriali alla prof.ssa **Lilia Alberghina**, ordinario di Biochimica del Dipartimento di Biotecnologie e Bioscienze della Facoltà di Scienze dell'Università di Milano Bicocca.

La prof.ssa Alberghina, Ordinario dal 1977 e Scholar della Johns Hopkins University di Baltimora, ha attivamente contribuito allo sviluppo delle biotecnologie presso l'Università di Milano, dove ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali. Ha ricevuto il premio Feltrinelli dall'Accademia Nazionale dei Lincei nel 1986. E' socio nazionale dell'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL.

Imponente il suo curriculum: attualmente è componente del Panel generale per la valutazione degli Istituti del CNR, Principal Investigator delle linee di ricerca attivate sul progetto EU/FP7 UNICELLSYS; Referee per l'European Research Council; Presidente dell'Associazione Scientifica "Systems Biology and ICT for Health"; Direttore scientifico del C.E.B.I.B. (Centro di Eccellenza per le Biotecnologie Industriali Bicocca) e del Laboratorio di Neuroscienze Rita Levi-Montalcini presso lo stesso Centro; Componente della Steering Committee "Forward look on Systems Biology" della European Science Foundation; Presidente dell'External Advisory Group on Cell Factory del Quinto Programma Quadro dell'Unione Europea e Componente del "Working Group on establishing an independent advisory body on science and technology policy in Europe" della Commissione Europea.

I risultati delle sue ricerche sono apparsi in oltre 270 pubblicazioni scientifiche in prestigiose riviste internazionali.

La cerimonia di conferimento della Laurea *honoris causa* sarà introdotta dal Rettore **Massimo Marrelli** e dal Preside **Gennaro Piccialli** mentre al Professore Emerito **Gennaro Marino** sarà affidata la *Laudatio Accademica* cui seguirà la *Lectio Magistralis* della professoressa.

enzimatiche per capire che i diversi tipi di foglie reagiscono diversamente all'inquinamento – afferma la prof.ssa De Biase – **Anche un'esercitazione un po' rudimentale può essere utile per dare l'idea di come si procede in laboratorio. E' importante farli abituare ad usare anche le cose più semplici come pipette e guanti".**

Il corso di Fisiologia rientra tra le attività a scelta. Vi sono iscritti una trentina di studenti ma soltanto la metà lo frequenta assiduamente. Il numero limitato facilita l'organizzazione delle esercitazioni. *"Se seguissero tutti, sarei contentissima di dividerli in due gruppi e ripetere l'esercitazione più volte – sostiene la docente – Ero pronta anche a sdoppiare le esercitazioni all'ENEA ma non ce ne è stato bisogno".* La De Biase allude alla giornata che ha organizzato per i suoi allievi a fine aprile nei laboratori dell'ENEA di Portici. *"Gli studenti non si sono limitati a visitare la struttura. Si è trattato di una full immersion nei laboratori. Nelle lezioni precedenti avevo anticipato loro che cosa sarebbero andati a fare e spiegato l'atteggiamento specifico da tenere in un laboratorio chimico".*

All'ENEA gli studenti non hanno soltanto osservato i ricercatori in

azione ma si sono messi all'opera: *"Hanno lavorato sulla mineralizzazione dei campioni, eseguito le pesate, la preparazione delle soluzioni, la mineralizzazione di tessuti vegetali di pomodoro e li hanno valutati attraverso l'esame spettrografico. I ragazzi ne sono stati entusiasti".*

L'idea è frutto della collaborazione scientifica con il laboratorio di Chimica ambientale dell'ENEA: *"Lavoriamo assieme sulla caratterizzazione dello ionoma di linee di pomodoro – asserisce – Loro studiavano il livello di inquinamento e la diffusione dei contaminanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo. Ora ci occupiamo assieme dell'assorbimento di metalli pesanti da parte di radici, foglie e frutti di piante di pomodoro coltivate nella serra dell'Istituto di Genetica vegetale".*

La docente vorrebbe organizzare un'ulteriore esercitazione nei laboratori di Biotecnologie di Portici ma dice: *"Non so se riuscirò a realizzarla per fine maggio. I ragazzi sono molto occupati con le lezioni supplementari e le prove intercorso. Inoltre la sede di Portici non è a portata di mano. All'Enea i ragazzi sono arrivati con le proprie auto. Ho dato loro tutte le indicazioni ma non è stato facilissimo coordinarli".*

Manuela Pitterà

FARMACIA

Chimici degli alimenti ed esperti della nutraceutica a convegno

Curarsi con gli alimenti è possibile? Una sfida interessante e di grande attualità. Il cibo, inteso come fonte di principi bioattivi essenziali per la prevenzione o come supporto delle terapie farmacologiche convenzionali, è la nuova frontiera della ricerca nel campo della Chimica degli Alimenti. La "nutraceutica" è la nuova scienza che indaga sull'impiego dei principi attivi contenuti negli alimenti stessi utilizzandoli come principi sia terapeutici che come approccio nella prevenzione di numerose patologie specialmente quelle cronicodegenerative. Alla nutraceutica e ai diversi temi connessi alla sicurezza e all'analisi degli alimenti è dedicato il nono Congresso Nazionale di Chimica degli Alimenti, ChimAl-

Si_2012, che si svolgerà dal 3 al 7 giugno ad Ischia, presso la sala congressi dell'Hotel Continental Terme. Al convegno, che si svolgerà per la prima volta in Campania, sono previsti oltre 250 partecipanti. La scelta della sede - fortemente voluta dai Comitati Scientifico e Organizzatori presieduti dai professori **Ettore Novellino**, **Alberto Ritieni** e **Antonello Santini** della Federico II e **Luca Rastrelli** dell'Università di Salerno - non è casuale. *"La Campania è storicamente considerata la culla della dieta mediterranea, uno stile di vita ancora oggi punto ideale di partenza per l'ideazione e lo sviluppo di nuovi alimenti funzionali",* motiva il prof. Rastrelli. *"Innovare nella tradizione, quello che a prima vista*

sembra un semplice ossimoro, è invece la traccia seguita nell'articolazione del congresso, momento di incontro e di confronto tra il mondo della ricerca e quello imprenditoriale", sottolinea il prof. Ritieni. *"La nutraceutica è uno strumento di supporto per prevenire e curare alcune patologie, oltre che partecipare a migliorare lo stato generale di salute. È noto che gli antiossidanti naturali, contenuti ad esempio nel pomodoro, nei vegetali in generale, sono efficaci contro l'invecchiamento e le varie patologie tipiche dei paesi industrializzati",* illustra il prof. Novellino. Il Congresso, che ha cadenza biennale ed è organizzato in collaborazione con il gruppo interdivisionale di Chimica degli Alimenti della Socie-

tà Chimica Italiana, si articolerà in numerose sessioni scientifiche, accogliendo numerosi giovani ricercatori, autori di oltre duecento comunicazioni in forma di poster e sessantaquattro comunicazioni orali. Due le tavole rotonde previste: la prima *"Dai campi alla tavola: prodotti alimentari sicuri per i consumatori"*, dedicata specificamente alla sicurezza alimentare, la seconda *"Alimenti dietetici, integratori alimentari ed health claims: quali i prossimi scenari regolatori?"*, che approfondirà, invece, gli aspetti attuali e gli scenari futuri sul supporto terapeutico che gli alimenti e i loro ingredienti bioattivi possono fornire nella prevenzione e nella terapia di patologie cronicodegenerative.

Post-laurea: incontri seminariali in Facoltà

Come muta la figura professionale del farmacista

A Farmacia si guarda con attenzione al post-laurea. Ne sono prova i tanti incontri seminariali che si organizzano in Facoltà. Ultima, in ordine di tempo, l'iniziativa promossa dal prof. **Carlo Ranaudo** indirizzata agli studenti del III anno di Informazione scientifica. Relatore delle due lezioni di marketing **"Lancio di un prodotto: dal posizionamento al messaggio"**, che si sono svolte il 14 ed il 17 maggio, il dott. **Salvatore Ruggiero**, Amministratore Delegato del Gruppo Mercurio. In un mercato in rapido cambiamento mutano anche le strategie di marketing, inteso come insieme di attività tese alla soddisfazione dei clienti e al conseguimento di un profitto per l'azienda. Target, posizionamento e messaggio sono tre parole chiave di questa strategia. **"Il posizionamento è la rappresentazione mentale di un farmaco che vogliamo creare nella mente del nostro target di medici, per fargli attribuire delle caratteristiche specifiche facilmente riconoscibili e persistenti nel tempo. L'individuazione del target a cui rivolgersi determina possibilità di posizionamento più adeguate"**, spiega Ruggiero. Ranaudo aggiunge: **"Conta moltissimo come il prodotto viene percepito anche se, nel caso del mercato farmaceutico, hanno un ruolo maggiore le caratteristiche del medicinale emerse durante gli studi clinici. Ciò significa che è fondamentale avere un messaggio chiarissimo per esporre in maniera sintetica i benefici e i vantaggi del prodotto"**. Il consiglio di Ruggiero ai futuri informatori è di far proprio questo messaggio approfondendo non solo la ricerca scientifica ma anche la strategia comunicativa che lo motivano. I docenti presenti ritengono che il seminario abbia raggiunto lo scopo di dare concretezza a quello che i ragazzi studiano. **"Esperienze come questa sono proficue e stimolanti per integrare la formazione degli studenti"**, commenta la Coordinatrice della Classe L-29 **Anna Aiello**. **"L'università sforna prodotti non finiti"** – asserisce il prof. **Giovanni Grieco** alludendo ai laureati – **"Occasioni come questa servono agli studenti per avere degli spunti e capire come muoversi per rubare il mestiere. In seguito avranno tutto il tempo per ritornare su questi argomenti"**. Grieco riconosce l'esistenza di un gap tra la preparazione universitaria e quello che richiede il mondo del lavoro, e Ruggiero concorda, pur sottolineando l'alta qualità dei laureati federiciani: **"Gli aspetti pratici che mancano loro possono essere colmati con un tirocinio fatto bene"**. La questione dell'occupabilità è emersa potente durante l'incontro: **"I costi fissi vengono trasformati in flessibili"** – spiega Ranaudo – **"Ciò comporta tagli di personale nelle grandi aziende e crescita del numero di coloro che operano nelle externalizzazioni"**. **"Il mercato farmaceutico è terribilmente stabile anche se è fortemente dinamico dal punto di vista delle risorse umane: ci sono molti licenziamenti ed assunzioni"**, precisa Ruggiero. Agli studenti interessati a capire quali sono, nella pratica, le attività che potrebbero svolgere, semmai un giorno inizias-

sero a collaborare con il Gruppo Mercurio, risponde **Stefania Niglio**, 25 anni, laureata in Biotecnologie del farmaco, che lavora da 18 mesi come Assistente alla Direzione medica della Mercurio. **"Gli informatori in azienda fanno continuamente formazione, frontale e on line"** – afferma – **"Io mi occupo di controllare i risultati che ottengono nei test eseguiti on line. Tra i miei compiti, anche la pianificazione,**

prende cura del cliente. Ne hanno parlato in Facoltà il Presidente di Federfarma Napoli Michele Di Iorio e tre docenti: Vincenzo Santagata, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli, Ettore Novellino, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Avellino, e Giuseppe Caliendo, Assessore all'Ambiente e alla Qualità della Vita. Il seminario, intitolato "La nuova farmacia dei servizi", ha permesso di fare il pun-

un professionista in grado di consigliarti" – sostiene Basile – **"Il suo ruolo oggi è contestato dai media che pongono l'accento sulle caste, sulle truffe, e dimenticano di sottolineare che spesso diventa il primo punto di riferimento per il cittadino in caso di malore improvviso"**.

Il Decreto del 16 dicembre 2010 ha sancito che le farmacie possono effettuare alcune analisi diagnostiche quali il test per la misurazione di glicemia, colesterolo, emoglobina, analisi delle urine, test di gravidanza. Inoltre il farmacista può procedere alla misurazione della pressione arteriosa, della capacità polmonare ed effettuare elettrocardiogrammi in collegamento con centri di cardiologia accreditati dalla Regione. Questi servizi devono essere effettuati da infermieri e da fisioterapisti abilitati ed il titolare o direttore della farmacia è tenuto ad accertare, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti professionali. **"Le farmacie non sono obbligate a fornire questi servizi"** – spiega Basile – **"Uno dei problemi più dibattuti è chi deve pagare queste nuove figure. Secondo il dott. Di Iorio, i titolari non hanno margini di guadagno sufficiente per provvedere alle assunzioni"**. C'è anche un problema logistico: non tutte le farmacie hanno la possibilità di dedicare all'uso delle apparecchiature uno spazio adeguato e separato dagli altri ambienti. Inoltre, dal gennaio 2011, può essere attivato un ulteriore servizio a costo zero, sia per la farmacia, sia per l'utente: è possibile prenotare visite mediche specialistiche presso le farmacie abilitate, oltre che telefonando al Centro Unico di Prenotazione.

All'interno di questo mutato scenario si offrono nuove opportunità professionali al laureato in Farmacia. Per questo motivo Santagata ha confrontato la condizione del farmacista italiano con quella del collega che opera negli altri Paesi europei e Novellino e Caliendo hanno sottolineato l'esigenza di un continuo aggiornamento perché **"potrà ambire ai ruoli emergenti soltanto chi avrà una preparazione molto specifica"**.

Manuela Pitterà



produzione e spedizione dei materiali promozionali, nonché il controllo che la procedura operativa della gestione dei campioni gratuiti per i medici sia conforme alla normativa vigente. Nel valutare l'operato di un informatore, per noi, il rispetto degli aspetti normativi è molto più importante di una mancata vendita".

La farmacia dei servizi. Qualche giorno prima, il 10 maggio, si è discusso dell'evoluzione della figura professionale del farmacista, che non è un venditore esperto ma un professionista della salute. Non si limita a dispensare medicinali ma si

to sulle trasformazioni in atto. L'incontro, organizzato da **Marco Di Maio, Pasquale Morelli** e gli altri rappresentanti di Confederazione degli Studenti, è stato moderato da **Marco Basile**. **"L'aula 12 era colma di studenti dei diversi anni, tutti curiosi di capire cosa comporterà nella pratica considerare la farmacia come il primo presidio sanitario territoriale accessibile al pubblico, invece che come un semplice negozio"**, afferma Di Maio. **"E' chiaro che il farmacista non è soltanto un commesso, è uno che sa come agisce il farmaco che ti consegna,**

Odore di pesticida nei laboratori

"Laboratori didattici del corpo B verranno riaperti a breve" – assicura il Presidente del Polo della Vita **Luciano Mayol** – **"Abbiamo ripulito i canali di scolo, i sifoni e i tombini, stiamo facendo analizzare il materiale prelevato dalle condutture dalla Sezione di Igiene del Dipartimento di Prevenzione e Sicurezza e siamo in attesa dei risultati"**.

I laboratori sono stati chiusi in seguito alla diffusione di un cattivo odore di cui non si è ancora compresa l'origine. I tubi ostruiti dal tempo probabilmente hanno impedito il deflusso di un liquido non identificato. **"All'improvviso nel laboratorio si è diffuso un odore disgustoso ma ci siamo accorti subito che non dipendeva da noi"** – racconta **Fulvio Auriolo**, tecnico che opera nel laboratorio del piano terra – **"Non era un odore tipico di uno dei prodotti che utilizziamo, era simile a quello di pesticidi"**.

Durante le attività didattiche, inoltre, si utilizzano piccole quantità di prodotto che non potrebbero in alcun modo causare un cattivo odore così forte e persistente. La puzza si è diffusa ovunque attraverso l'impianto di

condizionamento dell'aria che è collocato negli scantinati. Lì non ci sono finestre e ci sono volute settimane perché si affievolisse.

I liquidi di scarto dei laboratori vengono conservati in appositi bidoni e smaltiti da ditte specializzate. **"Paghiamo un sacco di soldi perché sia fatto tutto a norma"** – afferma il Preside **Giuseppe Cirino** – **"Il liquido in esame può essere stato versato ovunque, l'impianto è tutto collegato, ma non c'era ragione di utilizzare alcun tipo di insetticida in Facoltà. Per giunta il contratto di manutenzione del giardino era sospeso"**.

Il cattivo odore ha subito destato la preoccupazione degli studenti, timorosi che inalare la sostanza potesse provocare danni alla salute. Ma il Preside assicura: **"Non c'è stato alcun pericolo perché sia i laboratori sia gli impianti di areazione sono stati immediatamente bloccati. Ora la situazione si è normalizzata. Laboratori e scantinati sono stati igienizzati ma per precauzione i locali verranno riutilizzati solo una volta terminate le ispezioni. Bisogna procedere alla misurazione dell'aria per poter riaprire in sicurezza"**.

Studenti al voto il 30 e 31 maggio

Da eleggere sei rappresentanti in Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione ed il parlamentino studentesco

Piena campagna elettorale alla Seconda Università, dove il 30 e 31 maggio si va al voto per eleggere quattro rappresentanti degli studenti in **Senato Accademico**, due in **Consiglio di Amministrazione** (CdA) e venti in **Consiglio degli Studenti** (CdS).

'Studenti per le libertà' è il nome della lista presentata sia in Senato che in CdA, nella quale sono raggruppati i simboli di quattro associazioni studentesche di area di moderata e di centro-destra: **Studenti per le libertà**, **Università Moderata**, **Università dei Valori**, **Un'Idea**. "Abbiamo bisogno di forte coesione in un momento di transizione per l'Ateneo, toccato dalle modifiche introdotte dalla **Riforma Gelmini** - spiega **Andrea Ciardulli**, candidato al Senato, già consigliere di Facoltà ad Economia - *La mia candidatura nasce proprio dalla necessità di mettere a frutto le esperienze accumulate in questi anni. Spero di poter essere un punto di riferimento per gli studenti, in questo momento così delicato. Tra i nostri principali obiettivi c'è quello di informare i nostri colleghi su quello che sta accadendo: ci saranno cambiamenti importanti come la dismissione delle Facoltà e il passaggio della didattica ai Dipartimenti. In Senato spero di poter seguire da vicino tutte le modifiche e comunicarle agli studenti nelle Facoltà*". Questi sono i temi caldi anche per i candidati in CdA, come **Alberto Palma** di Giurisprudenza che sottolinea: "con la nuova legge 240/10 abbiamo solo 2 rappresentanti degli studenti in quest'organo, che vedrà anche l'ingresso di soggetti esterni. Spero di poter mettere a frutto tutta la mia esperienza maturata nel mandato in CdA che si sta chiudendo, per seguire le modifiche che stanno investendo il nostro Ateneo". Altro obiettivo: "una maggiore integrazione tra offerta formativa e attività ricreative, sportive e culturali, per far sì che le Facoltà diventino luoghi vivi di scambio e socializzazione".



Mariarosaria Sticco

Informazione e più socializzazione sono i temi ricorrenti anche nei programmi delle tredici liste presentate per il Consiglio degli Studenti. Due sono quelle legate all'area di centro-sinistra: **'Collaborazione per lo Sviluppo'**, lista apertista e presente

a Medicina, Farmacia, Scienze, Economia, Giurisprudenza, e **'Udu-Run'**. "Punto di partenza del nostro programma elettorale è rivalutare il ruolo dello studente e dell'attivismo all'interno dell'Università - afferma **Maurizio Paolella**, candidato di Economia con Udu-Run - *Come forza di sinistra siamo ancora giovani in questo Ateneo, ma stiamo crescendo un po' in tutte le Facoltà. Crediamo sia importante fare ogni sforzo perché cresca l'attenzione sulla politica universitaria e lo scopo della*



Andrea Nicola Ciardulli

nostra associazione è quello di riportare l'interesse su alcuni temi come quello dei **diritti degli studenti** e della **Riforma Gelmini**. Il nostro Ateneo è completamente tagliato fuori dai grandi movimenti studenteschi nazionali e questo è un male, perché solo grazie alla nostra attenzione e alla mobilitazione si possono fare proposte e ottenere dei cambiamenti. I giovani non possono solo stare a guardare".

L'area di centro-destra, legata a **Università Moderata** e **Un'Idea**, ha presentato ben otto liste per un totale di oltre 280 candidati, confermando il ruolo di forza leader nella politica universitaria della Sun: **'Studenti in Movimento'**, **'Pianeta Sun'**, **'Studenti Moderati'**, **'Liberamente'**, **'Idea-Sun'**, **'Unica'**, **'Università Moderata'**, **'Uniamoci'**. "Le associazioni si sono ingrandite, sono cresciute e si sono radicate nelle Facoltà, per questo siamo arrivati a queste elezioni con tali e tanti numeri - spiega **Vincenzo lanniello**, senatore accademico di Giurisprudenza candidato per il CdS, illustrando i suoi propositi - *Noi di Università Moderata abbiamo messo al centro del nostro program-*

ma la necessità di incrementare le attività culturali. Lo scopo è quello di far vivere l'università non solo studiando sui libri, ma creando momenti di socialità. Così si possono intrecciare quelle relazioni che un domani possono essere utili anche nel mondo del lavoro. Noi saremo la classe dirigente del futuro e, se non sviluppiamo le capacità relazionali, non andremo mai avanti. La preparazione è importante ma va accompagnata con la capacità di farla fruttare. Noi, come rappresentanti, abbiamo il compito di promuovere le occasioni giuste per mettere in contatto gli studenti fra di loro". Lavorare su questioni immediatamente concrete è il fulcro, invece, del programma di **Mariarosaria Sticco**, candidata di Lettere con **Studenti Moderati**: "Nei due anni in cui ho lavorato come rappresentante di Facoltà ho portato avanti molti progetti di successo e ho accumulato molta esperienza sui meccanismi universitari. Ho capito che per fare qualcosa di più grande avrei dovuto candidarmi al Consiglio degli Studenti, in modo da portare le mie idee anche nelle altre sedi dell'Ateneo". Tra i progetti che le stanno più a cuore: "un **box office informativo permanente** per gli studenti, e non solo, durante il periodo dell'orientamento. Inoltre, mi piacerebbe fosse esteso alle altre Facoltà il progetto dei **corsi di lingua gratuiti**, che ha avuto molto successo a Lettere, aumentando magari anche il nume-



Felice Santonastaso

ro delle lingue insegnate. Ancora, vorrei proporre l'**informatizzazione delle procedure per l'assegnazione dei fondi delle attività studentesche**, in modo da rendere tutto il

più trasparente ed equo è possibile".

Di area centro le due liste legate a **Università dei Valori**: **'Università dei Valori'**, presente a Giurisprudenza, e **'Io Sun'**, gruppo nato quest'anno ad Economia. "La nostra associazione si sta allargando - dichiara **Carlo Iorio**, consigliere uscente in CdS e ricandidato sempre con **Università dei Valori** - *Dopo questo breve mandato che si sta chiudendo in CdS, ho deciso di ricandidarmi per portare a termine i progetti già iniziati, considerato anche il sostegno che ho*



Carlo Iorio

ricevuto dai miei colleghi. Parto dal fatto che anche noi siamo studenti e quindi, più di tutti, possiamo farci portavoce delle problematiche giovanili. Un male che affligge il nostro Ateneo è sicuramente la **disinformazione**: molti ragazzi non conoscono i meccanismi per l'attribuzione delle borse di studio o per le borse Erasmus, o addirittura per le tessere mensa. Quello che conta, quindi, è la disponibilità e la voglia di fare. Occorre ascoltare le istanze degli studenti e farsi portavoce delle loro problematiche negli organi di Governo".

Appena nata anche la lista **'Studi-Centro'** di area Udc, che si presenta per la prima volta alla Sun, con candidati provenienti da diverse Facoltà, "per una presenza capillare in tutto l'Ateneo e in tutte le sue sedi. Noi vogliamo essere una corrente di cambiamento, un'alternativa ai gruppi già esistenti che dia voce a tutti - spiega **Felice Santonastaso**, studente di Giurisprudenza alla sua prima candidatura - *Dopo tre anni di Università ho sentito l'esigenza di scendere in campo per portare avanti quelle istanze e quelle problematiche che vivo quotidianamente come studente. Si tratta di aspetti della vita quotidiana di noi universitari, problemi legati all'organizzazione della didattica che fino ad adesso i nostri rappresentanti non hanno recepito*". Ad esempio, spiega la **questione degli appelli**: "sono concentrati in pochi giorni e lo studente non riesce a sostenere più esami in una sola sessione", o, ancora, l'**affollamento in sede d'esame**: "all'appello di Diritto Internazionale, ad esempio, si è arrivati a 300 candidati nello stesso giorno".

Valentina Orellana

Smarrazzo e Di Tella eletti all'Adisu

Giuliano Smarrazzo e **Silvio Di Tella** sono i due studenti eletti come rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione dell'A.Di.S.U., le cui votazioni si sono svolte il 16 maggio. Entrambi consiglieri uscenti: il primo eletto con 26 preferenze, Giuliano Smarrazzo, fratello di Pietro, coordinatore regionale dei giovani del PdL e vice presidente del Consiglio Nazionale degli Studenti (CNSU), è il candidato per **'Studenti per le Libertà'**; il secondo con 22 voti, Silvio Di Tella, da sempre attivo con il gruppo di **Università dei Valori**.

Niente da fare, invece, per il terzo candidato non eletto, **Domenico Antonio Puocci**, nome proposto dagli studenti di **Università Moderata**.

Rinviato il voto, su richiesta di Giurisprudenza, per i Direttori di Dipartimento

Dovevano essere eletti il 15 maggio i Direttori dei nuovi Dipartimenti della Seconda Università, ma i tempi sembravano essere davvero prematuri se due giorni prima del voto il Rettore Francesco Rossi ha decretato il rinvio delle operazioni di voto.

L'eccezione che ha portato al rinvio è stata sollevata dal Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza, il quale ha sottolineato la necessità di "assicurare l'integrale composizione dell'Organo Collegiale del Dipartimento competente all'elezione del Direttore ai sensi dell'articolo 25 comma 9 del Nuovo Statuto" prima di procedere alle elezioni.

A mancare all'appello sono, infatti, i **rappresentanti degli studenti iscritti ai Corsi di studio, alle Scuole di specializzazione e ai Dottorati afferenti al Dipartimento**, così come secondo la composizione del Consiglio prevista dal

nuovo Statuto, che comprende tutti i docenti e ricercatori del Dipartimento, una rappresentanza del personale tecnico amministrativo (eletta il 2-3 maggio, ne riferiamo in seguito) e una rappresentanza, appunto, degli studenti.

*"La nostra Facoltà ha chiesto di rimandare il tutto di una ventina di giorni - ha chiarito il Preside di Giurisprudenza **Lorenzo Chieffi** - in modo da poter aprire un dialogo interno ai neo Dipartimenti, non solo tra noi docenti, ma anche con le altre componenti. I tempi ci sono, siamo stati tra i primi Atenei ad attivare i nuovi Dipartimenti, quindi si possono fare le cose nei modi e con le tempistiche giusti".*

Si è subito proceduto, quindi, ad indire le elezioni per i rappresentanti degli studenti: candidature presentate il 22 maggio, le consultazioni si svolgeranno il 30 e 31 maggio, in concomitanza con quel-

le già stabilite per gli altri organi collegiali. I tempi stabiliti dal Rettore prevedono, comunque, di arrivare a nominare i **nuovi Direttori di Dipartimento entro il 30 giugno**.

Intanto i primi di maggio sono stati eletti i **rappresentanti del personale nei Consigli di Dipartimento** (CdD). Le operazioni di voto si sono concluse senza difficoltà per 17 Dipartimenti, mentre per due (Dipartimento Medico Chirurgico di Internistica Clinica e Sperimentale e Dipartimento di Scienze Anestesiologiche, Chirurgiche e dell'Emergenza) non si è raggiunto il quorum, avendo preso parte al voto meno di un terzo degli aventi diritto. Per questi due Consigli si potranno ripetere le operazioni un'altra volta. Nonostante l'importanza che i Dipartimenti andranno ad avere con il nuovo Statuto, l'affluenza alle urne è stata in generale bassa per tutti i CdD, in

alcuni addirittura non si è riusciti a coprire tutti i seggi disponibili: eletti solo 6 consiglieri su 7 a Giurisprudenza ed a Studi Europei e Mediterranei; 5 su sette al Dipartimento aggregazione dei Dipartimenti di Ingegneria Civile e Industriale Design, Ambiente e Storia; 4 su 5 a Psicologia. A ricevere più preferenze sono stati i candidati dei Dipartimenti di area medica: al primo posto la più votata è **Stefania Mazzeo** per Medicina Sperimentale con 25 voti, seguita, a pari merito con 22 voti, da **Agostino Di Dato** di Discipline Odontostomatologiche, Ortodontiche e Chirurgiche e da **Clelia Esposito** di Pediatria e Scienze Ginecologiche. Mediamente interessati al voto i Dipartimenti di area architettonico-ingegneristico, mentre bandiera nera per quelli umanistici, dove sono stati eletti consiglieri anche con una sola preferenza.

Iniziativa del Coro Polifonico della SUN Cori, fiabe e scenette per i piccoli ammalati di Pediatria

Piovono coriandoli nell'Aula Clinica Pediatrica della Seconda Università. I bambini, felici, dimenticano per un'oretta le loro sofferenze per divertirsi con i loro dottori. Il Coro Polifonico "**Singing in the SUN**", formato da docenti e studenti, diretto dal maestro **Carlo Forni**, il 18 maggio nell'Aula di via De Crecchio 2, ha allietato gli animi dei bambini malati con le canzoni dei più famosi cartoni animati della Walt Disney (il giorno precedente un analogo concerto si è svolto all'Ospedale Santobono). Presenti il Rettore **Francesco Rossi** e il Prorettore **Raffaele Martone**, che così commenta l'iniziativa: "si fa strada il progetto 'SUN Crea Solidarietà', e questo è il primo incontro aperto al pubblico. I bambini ci aiu-

tano a promuoverlo, perché arte e cultura sono alla base della loro formazione. Coloro che vi partecipano sono spinti da una forte passione e voglia di divertirsi, infatti si esibiscono gratuitamente". Grande professionalità e gioia traspare dai volti dei coristi, che sono intenti a rendere al meglio, tra fiabe e canzoni, una dimensione alternativa, un breve sogno che porta i presenti a sentirsi protagonisti di una bella favola. Ideatore e promotore del Coro, il prof. **Ciro Gallo**, docente di Statistica Medica. "Vogliamo dare un forte senso all'iniziativa 'SUN Crea Solidarietà', di cui ha parlato il Prorettore, impegnandoci appunto nel sociale. Oggi non ci rivolgiamo soltanto ai bambini malati ma anche agli adulti, perché non dimentichino



che la risata è importante, anche nelle aule universitarie". I canti sono intervallati dalla voce narrante del prof. **Dario Iafusco**, pediatra, che si diletta a leggere per i bambini incantati passi del *Piccolo Principe* e di alcune fiabe note. "Questa è un'iniziativa essenziale, perché il bambino può vedere il medico che fa cose diverse da quelle dell'ambulatorio. Io, in particolare, sono diabetologo, curo una malattia cronica, quindi stringo un legame che dura tutta la vita con il paziente. Leggendo fiabe, spero di arrivare dritto al cuore dei bimbi e farli in parte guarire". I bimbi vengono trasportati sui tetti con la magia di Mary Poppins, all'ascolto della canzone "Cam-caminin", e poi sprofondano giù "In fondo al mar" con la Sirenetta. Nell'intervallo si rappresentano simpatiche scenette. Tra i protagonisti, il dott. **Luigi Claudio**, urologo nella vita, imperatore nella favola. "Anche all'adulto serve quest'iniziativa, perché gli fa riscoprire il bambino che è in lui. Alcuni, infatti, dimenticano di essere stati bambini", commenta il docente.

L'iniziativa è accolta con gioia. "Quando ho saputo dell'esistenza del Coro della SUN, subito mi ci sono iscritta. Il progetto di solidarietà è recente e mi piace molto. È anche bello vedere i professori sotto un'altra veste, l'uomo che c'è dietro ognuno di loro, non solo il docente che interroga e spiega",

afferma **Benedetta Turco**, corista, studentessa al secondo anno di Medicina. "Mi è sempre piaciuto cantare, ma prima lo facevo solo sotto la doccia. Sono felice di far parte del Coro, è un'esperienza nuova dove ognuno è uno strumento, le voci si fondono e insieme creano la musica. Stare a contatto con i professori poi è bello. Alcuni non so neanche cosa insegnano, perché non c'è quel distacco docente-discente", aggiunge **Gaia Attardi**, corista, sempre iscritta al secondo anno.

Mentre cadono i coriandoli per la fine dell'esibizione, con la canzone della Bella e la Bestia in sottofondo, gli studenti al quinto anno sono entusiasti. "Questa trovata ha un impatto molto positivo sui bambini. Avrei preferito ce ne fossero di più, ma molti di loro suppongo non si possano spostare dal reparto, per via delle loro condizioni. Unire docenti e studenti, al di là dell'ambito accademico, è una gran cosa", spiega **Dario Paolino**. "Il sorriso ha sempre funzionato. Ho da poco sostenuto l'esame di Psichiatria ed ho studiato che il rapporto medico-paziente è il 40% della terapia. Se elabori il tuo male in modo pessimistico, rischi di cadere in depressione e questo porta gravi conseguenze sia sul piano psicologico che su quello fisico", conclude la studentessa **Doriana Vergara**.

Allegra Tagliatela

A Giurisprudenza un visiting professor cinese

La Facoltà di Giurisprudenza ospita il giurista di fama internazionale **Huang Feng**, direttore dell'Istituto penale internazionale dell'Università Normale di Pechino, visiting professor presso la sede sammaritana dal 15 maggio e per tre mesi, che terrà un ciclo di seminari sul sistema penale cinese dal titolo "Il sistema penale cinese tra continuità e innovazione". "Il prof. Huang è il nostro primo visiting professor - afferma il prof. **Stefano Manacorda**, docente di Diritto penale, fautore dell'iniziativa nell'ambito del dottorato in Internazionalizzazione della politica criminale e sistemi penali di cui è coordinatore (unico dottorato che rilascia anche titoli congiunti con varie Università come la Sorbonne di Parigi) - Durante gli incontri tratteremo temi attualissimi: dai recenti sviluppi del diritto penale cinese, in un momento di intenso cambiamento, alla pena capitale". Da diversi anni è attiva una relazione scientifica e di scambi tra la Sun e l'Università di Pechino, per cui anche un giovane dottorando ha avuto l'opportunità di trascorrere il suo periodo di studio all'estero proprio in Cina. "In futuro, - afferma **Donato Voza**, dottorando di S. Maria Capua Vetere - l'Italia sarà destinata a competere sempre più con la Cina, in svariati settori. E' bene, quindi, cominciare ad interagire e percorrere la strada della cooperazione giuridica". Il seminario è aperto a tutti, "non solo agli studenti dell'Ateneo - sottolinea Manacorda - ma anche a coloro, e sono tanti, che intrattengono rapporti lavorativi con la Cina". Durante il prossimo incontro, il 29 maggio alle ore 15, a Palazzo Melzi, si parlerà di "Pena di morte e i relativi limiti applicativi nell'ordinamento cinese".

Giurisprudenza ricorda Falcone e Borsellino

Un intenso e partecipato incontro in Facoltà.

Appassionati interventi del Procuratore Morvillo e del filosofo Masullo

Ricordare quanto è stato perché gli eroi continuino a vivere: lo scopo della giornata *"un cammino tra vita e memoria"* a venti anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio. L'incontro si è svolto il 15 maggio a Palazzo Melzi, sede della Facoltà di Giurisprudenza. A moderare questo 'momento di vita', come lei stessa lo ha definito, la dott.ssa **Anna Rita Motti**, Presidente del sindacato dei giudici, che ha sottolineato la scelta di una cornice simbolica per l'evento, l'Università, un luogo dove si formeranno le coscienze del futuro. A porgere i saluti alla platea il Preside di Giurisprudenza **Lorenzo Chieffi**: *"questo incontro è l'ultimo di una serie di iniziative che vedono sempre più coinvolta la nostra Facoltà per la promozione della legalità; abbiamo collaborato con tribunale, procura, questura ed abbiamo appena completato un corso di formazione per la gestione dei beni confiscati alla camorra, che, dato il successo riscosso, sicuramente in futuro riproporranno"*. Una riflessione sull'assenza di uno Stato a tutela dei suoi funzionari e la necessità di combattere la mafia non con investimenti, ma con persone ed idee, sono stati i punti conclusivi del suo intervento. *"Una volta un magistrato mi ha detto: 'per uno che ne arrestiamo dieci ne nascono'; ma il punto di vista di un docente è diverso, perché ne vediamo nascere venti eccezionali. In circa venti anni di attività, in questa Facoltà sono nati dieci magistrati, ragazzi che hanno fatto una scelta diversa su un territorio difficile"*, ha detto il Pro-rettore **Gianfranco Califano**, che ha messo in evidenza l'importante cammino avviato dall'Ateneo verso la lotta all'illegalità. La Preside della Facoltà di Lettere **Rosanna Cioffi** ha continuato sulla scia tracciata dai suoi colleghi, ricordando l'importanza di un Corso di Laurea come "Conservazione dei beni culturali", necessario per la valorizzazione e la tutela del territorio. Saluti alla platea sono arrivati dalle autorità togate di Santa Maria Capua Vetere, i dottori **Andrea Della Selva**, Presidente del Tribunale, e **Corrado Lembo**, Procuratore della Repubblica, e dall'avv. **Alessandro Diana**, Presidente del Consiglio d'Ordine degli Avvocati.

La bellezza del profumo di libertà

Parentesi musicale con il sassofonista **Marco Zurzolo**, che ha suonato un brano dal titolo *"Bruno"*, da lui composto in memoria del professore di Ematologia alla Federico II, appassionato musicista, e suo caro amico **Bruno Rotoli**, e per l'occasione dedicato a Falcone e Borsellino perché, ammette, *"vorrei essere come loro"*. E come loro, o quasi, è stato il Procuratore della Repubblica di Termini Merese, nonché cognato dello stesso Falcone, **Alfredo Morvillo**, che ha offerto un amaro ricordo della **Palermo degli anni '90**: *"un luogo in cui la vita*

umana valeva pochissimo e lo Stato era quasi totalmente assente; non solo magistrati come Chinnici, Falcone e Borsellino, ma imprenditori, medici legali e anche un sacerdote persero la vita. Gli omicidi erano commessi davanti a tutti, eppure le persone negavano l'esistenza della mafia, ecco perché c'è stato bisogno di eroi". Eroi, uomini come Dalla Chiesa, Mario D'Aleo, Emanuele Basile, che dovevano lottare non solo contro la mafia, ma anche contro ostacoli interni ai propri stessi organi, perché la corruzione era a livelli altissimi; lo stesso Falcone fu spesso lasciato solo e proprio persone a lui vicine non gli permisero di essere eletto come Procuratore capo di Palermo prima e al Consiglio Superiore della Magistratura poi. Era un uomo solo. Negli ultimi 20 anni, le cose sono cambiate, ma non di molto: *"è chiaro che la repressione alla mafia ha vissuto dei momenti eccezionali, e*



• Alfredo Morvillo

con cognizione di causa posso affermare che abbiamo gli apparati investigativi migliori al mondo; eppure, anche oggi, la mafia non è un discrimine né politico né etico in Sicilia, basti pensare che, nonostante le proprie compagnie poco raccomandabili, Ciancimino sia stato eletto sindaco di Palermo. Chi deve governare i siciliani, non deve governare un popolo di mafiosi, ma un popolo che ha subito danni dalla mafia, e a prendere le redini, quindi, non possono essere persone vicine a questi ambienti". A proposito di questa connivenza, Morvillo cita l'esempio di un medico di Bagheria, che ammise in tribunale di aver cercato una raccomandazione perché ormai nei concorsi pubblici tutti lo superavano, in quanto avevano una spinta che lui non aveva. *"La società siciliana è come un triangolo ai cui vertici ci sono il popolo, il potere e la mafia, ma, mancando il collegamento tra potere e popolo, quest'ultimo è costretto a chiedere la mediazione del mafioso, visto come l'unico in grado di fare qualcosa"*. E' qui la chiave di tutto: l'abolizione del clientelismo per sconfiggere la criminalità, e non basta limitarsi a commemorazioni e ricor-

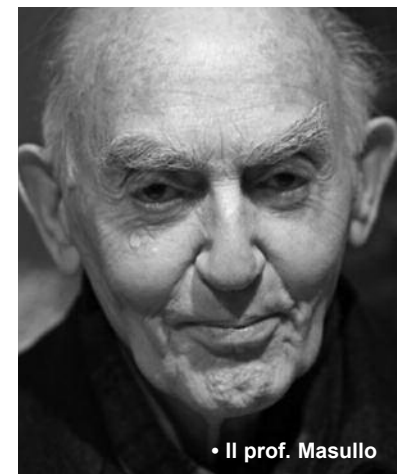
di per onorare la vita degli eroi, urge fare qualcosa per proseguire il loro lavoro, o un giorno sarà stato tutto inutile. Morvillo chiude la sua relazione citando proprio Borsellino: *"la lotta alla mafia, il primo problema da risolvere nella nostra terra bellissima e disgraziata, non doveva essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale che coinvolgesse tutti e specialmente le giovani generazioni, le più adatte a sentire subito la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità"*.

Ancora un momento legato all'arte, con l'attore **Marco D'Amore** che, dopo aver ricordato il sacrificio dei suoi 'coetanei' Peppino Impastato e Giancarlo Siani, ha recitato un brano tratto da *"Paolo Borsellino- Essendo stato"*. *"Chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore solo una volta"*, esordisce, citando Borsellino, il dott. **Federico Cafiero De Raho**, Procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica di Napoli, e prosegue tracciando le sempre maggiori somiglianze tra mafia e camorra: *"una struttura rimasta mimetizzata per molti anni ed esplosa con il processo Spartacus, il primo a portare alla luce un sistema strutturato come la mafia, con appalti ed agganci"*. Come sconfiggere questo male in un territorio in cui sembra radicato? *"E' necessario che ciascuno di noi prenda una strada e la manifesti, faccia una scelta, perché tutti i giorni siamo chiamati a scegliere. Oggi è necessario che tutti coloro che credono nella lotta alla camorra si uniscano per far capire alla gente che la Procura e gli organismi sono lì per aiutare le persone"*. Tutti i latitanti campani sono stati arrestati e importanti cambiamenti sono in atto: *"ho incontrato delle persone a Casal di Principe che mi hanno chiesto di continuare, di andare avanti"*, segnali che valgono come un tesoro.

La cultura dell'amicizia nemica della gente meridionale

"Quella di oggi non è una semplice commemorazione, ma stiamo celebrando una civile religiosità", afferma il prof. **Aldo Masullo**, filosofo e giurista. *"Fino agli anni '90, qualcuno diceva che la mafia non esisteva, la reazione nasce quando la mafia cessa di essere nascosta, cessa di essere pura e semplice struttura portante, ma si trasforma in grande azienda, a cominciare dalle droghe; è in questo momento che non si può più far finta di niente e nasce la grande stagione della giustizia, in Sicilia e Campania"*. E' la stagione dei grandi eroi e dei loro tormenti, poiché quando scoppiò la guerra tra Stato e mafia non potevano prendere indistintamente le difese dell'uno in quanto 'giudici' e quindi garanti del diritto di tutti. Una

società del diritto che oggi non esiste più, rimpiazzata dalla società della protezione: tra cittadino e potere non c'è un rapporto diretto, ma mediazione malefica. *"Se devo farmi un certificato, la prima cosa che faccio è cercare un amico che lavori sul Comune: l'amicizia è il nemico della gente meridionale, un rapporto che va contro la logica aristotelica di un'amicizia tra uomini virtuosi ed avulsa da qualsiasi interesse. La stessa etimologia della parola 'società' suggerisce ai cittadini di essere 'socius', 'alleati' quindi, non amici, proprio perché abbiamo un interesse in comune, ossia la conservazione dei nostri diritti"*. Ecco il motivo del tormento di questi grandi eroi come Falcone e Borsellino, uomini soli perché circondati di amicizie non disinteressate, ma in fondo ogni uomo è solo per lo stesso motivo: *"ognuno deve porre un intervallo tra sé e chiunque puzzi di criminalità; superare*



• Il prof. Masullo

la nostra solitudine significa isolare il nemico, trasformare la società di protezione in società del diritto; bisogna distruggere questa cultura dell'amicizia e far apparire una cultura della giustizia, vero punto d'arrivo del processo educativo". Un passo di Giordano Bruno tratto da *"Lo spaccio della bestia trionfante"* è la degna conclusione di una relazione da standing ovation: *"Convertiamoci alla giustizia, dalla quale essendo noi allontanati siamo allontanati da noi stessi; di sorte che non siamo più dei, non siamo più noi. Ritorniamo dunque a quella, se vogliamo ritornare a noi"*. Una giustizia non esterna a noi, ma interna, unica arma per combattere l'ambiguità di uno Stato che ancora si trincerava dietro la ragione di Stato, combattere attraverso *"la concentrazione drammatica di Borsellino e l'ironia malinconica di Falcone"*. Napoli protagonista nella conclusione dell'incontro, tanto nella performance di **Marco D'Amore**, che recita *"Fuoco su Napoli"*, che nelle note di **Marco Zurzolo**, che suonando *"A' rumba de scugnizzi"* lancia il suo appello: *"Eduardo diceva 'fuitevenne a Napule', io dico restate"*.

Anna Verrillo

A Farmacia della Sun una sezione dell'associazione studentesca Aisf

Promuovere i contatti con il mondo del lavoro, tra gli obiettivi

La AISF (Associazione Italiana Studenti Farmacia) apre i battenti anche a Caserta. L'associazione è stata presentata il 9 maggio nella sede del Polo scientifico di Via Vivaldi, davanti ad una numerosissima platea di studenti incuriositi e partecipi. A moderare l'incontro **Pasquale Dell'Omo**, segretario della sezione locale dell'associazione. *"La nascita di quest'associazione è l'ennesima prova che a Caserta esiste una comunità che vive attorno al Corso di Laurea in Farmacia, e noi siamo cresciuti insieme a voi. C'è ancora più bisogno che partecipiate alla vita accademica anche grazie ad iniziative come questa: i contatti istituzionali, da parte nostra, sono aperti a qualsiasi forma di incontro"*, ha detto il prof. **Paolo Vincenzo Pedone**, Preside della Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute, al quale è stata consegnata una pergamena ricordo. Visibilmente emozionata **Martina Andreozzi**, Presidente di AISF Caserta, che ha sottolineato quanto scetticismo abbia circondato il progetto prima della sua nascita, una diffidenza ingiustificata, dal momento che si tratta di un'associazione "per" gli studenti, nata come ponte tra Università e mondo del lavoro. L'obiettivo: promuovere congressi, visite e contatti con il mondo farmaceutico. *"Quando sono stata invitata all'evento, non avevo notizie sull'AISF, per cui ho fatto un po' di ricerche e ho scoperto una realtà che non conoscevo, una realtà da vivere, fondamentale per un primo approccio al mondo del lavoro"*, ha commentato la prof.ssa **Severina Pacifico**, docente di Farmacognosia e Fitochimica. L'incontro è l'ennesimo esempio di una vitalità accademica che dimostra quanto il Corso di Laurea in Farmacia abbia finalmente messo le radici alla SUN. Un appello per i docenti: *"associamoci anche noi!"*. E' il turno dei rappresentanti del mondo del lavoro, in primis il dott. **Vincenzo De Lucia**, Presidente di Federfarma Caserta, che esordisce con un piccolo rimprovero per gli studenti, rei di non riconoscere la dovuta importanza ai tirocini: *"oggi la scelta di inserire dei collaboratori è molto legata alle conoscenze acquisite sul campo, per cui ciascuno deve individuare tendenze e predisposizioni: specializzarsi può essere la carta vincente"*. Rivendica l'importanza del percorso universitario il dott. **Emanuele De Angelis**, Presidente AGIFAR Caserta, associazione che definisce una sorta di prosieguito dell'AISF *"che si inserisce oggi come quarto anello di una catena composta dall'Ordine dei professionisti, dalla FEDERFARMA e dall'AGIFAR, che in questo modo copre l'intero percorso formativo di quanti fanno parte del mondo farmaceutico"*. Concorde sull'importanza di un percorso formativo a 360 gradi **Antimo Menditto**, Presidente dell'AISF di Napoli, associazione che ha sostenuto fortemente la nascita della sede di Caserta e che si propone come punto di riferimento per laureati prossimi al

lavoro, ma anche per studenti triennali. Un accorato appello alla concretezza, infine, viene dal dott. **Ferdinando Foglia**, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Caserta: *"le porte dell'Ordine sono spalancate per gli studenti, noi vogliamo collaborare in tutto e per tutto e non in termini di belle parole, ma di fatti, mirando al sodo e al concreto"*. Foglia ha ufficialmente invitato gli studenti ad assemblee e dibattiti, sollecitando il contributo di *"ragazzi che stanno pilotando il proprio futuro"*. Al termine dell'incontro, sono stati presentati gli otto membri fondatori dell'associazione: il Presidente **Martina Andreozzi**, il vice presidente **Raffaele Pianese**, il segretario **Pasquale Dell'Omo**, il tesoriere **Carmela Cesaro** ed i consiglieri **Felice Correrà**, **Nicola Caterino**, **Giuseppe Rossano** e **Mario Caio**.

La parola ai protagonisti

Solidarietà studentesca e voglia di formarsi insieme: questi i valori alla base dell'AISF Caserta secondo gli studenti che fortemente ne hanno voluto la nascita. **Martina Andreozzi**, terzo anno di Farmacia, racconta gli sforzi e gli ostacoli superati per arrivare finalmente alla nascita di questo 'ponte tra università e mondo del lavoro': *"c'era molta diffidenza nei nostri confronti, nessuno credeva si potesse trattare di un progetto apolitico e no profit, invece vogliamo aiutare gli studenti non solo in vista del loro futuro, ma anche dell'immediato presente, mettendo a disposizione appunti e registrazioni delle lezioni"*. D'altra parte, anche nel suo percorso personale Martina evidenzia una difficoltà ad inserirsi in un ambiente un po' particolare: *"sono arrivata qui perché studiare Farmacia era il*

mio sogno, non si è trattata di una scelta di ripiego, come per molti. Tuttavia ho trovato un ambiente in cui era difficile stringere rapporti tra studenti, ecco il perché dell'associazione". Un'associazione che potrebbe chiaramente aiutarla a realizzare il suo sogno, che è quello di lavorare in un laboratorio farmaceutico, anche se, per ora, ammette di essersi adagiata un po' negli studi. **Raffaele Pianese**, iscritto al quarto anno, ricorda quello odierno come il giorno più



bello della sua carriera universitaria e rivendica un ruolo fondamentale dell'AISF: *"aiutare gli studenti che hanno bisogno di una mano anche nella preparazione di qualche esame, oltre ad organizzare eventi e visite in aziende e case di distribuzione farmaceutica per toccare con mano quello che ci aspetta dopo, come succederà a breve con il Guacci Day"*. Momenti importanti e necessari per studenti che si trovano ad affrontare un *"numero di esami superiore a quello di molte altre Facoltà"*. **Nicola Caterino**, terzo anno, ha scelto l'AISF per dare il suo contri-

buto agli studenti, memore di un inizio universitario non proprio tra i più semplici: *"sono arrivato a Farmacia perché non avevo superato i test di ammissione a Medicina e sono riuscito a superare l'approccio iniziale con gli esami grazie ad impegno e studio, ma anche ad alcuni gruppi studenteschi"*. Superare esami come Farmacologia e Biologia II sono i momenti che ricorda con più piacere, un piccolo passo verso il sogno di un lavoro in farmacia. **Giuseppe Rossano**, terzo anno, è stato catturato *"dall'idea di poter dar vita ad una sorta di unione degli studenti, la possibilità di fare qualcosa insieme"*, un elemento da non sottovalutare in una Facoltà dove *"le difficoltà sono all'ordine del giorno"*. Interessato soprattutto all'aspetto strettamente sanitario delle discipline, nonostante il brut-

to momento internazionale, si dice *"positivo riguardo il futuro"*. Infine, **Pasquale Dell'Omo**, terzo anno, è il "veterano" del gruppo, già membro di ROTARACT, un'associazione che si occupa di promuovere tra le altre cose i diritti e principi etici di ogni professione. Pasquale è praticamente *"nato in farmacia, perché nella mia famiglia siamo tutti farmacisti"*. Proprio per essere praticamente cresciuto in questa realtà, crede di poter *"essere d'aiuto per gli studenti e, perché no, fare da mediatore anche per il loro futuro lavorativo"*.

Anna Verrillo

Ingegneria programma un viaggio studio a Berlino

A Berlino per studiare la ricostruzione di una capitale contemporanea. E' l'obiettivo del viaggio-studio organizzato dal prof. **Salvatore Losco**, docente di Progettazione alla Facoltà di Ingegneria, in programma il prossimo ottobre. *"Siamo in attesa del finanziamento dell'Adisu (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario)"* - afferma il prof. Losco - *"che permetterà a dodici allievi di trascorrere quattro giorni in una capitale europea, dove c'è molto da vedere e studiare sul*

ridisegno della città". Durante il viaggio, *"tratteremo i grandi interventi realizzati dopo l'89, visiteremo le grandi zone residenziali risalenti agli anni Ottanta, analizzeremo tutta una serie di interventi di ricostruzione nella parte est ed ovest della capitale e in quella che era definita la zona neutra"*. Iniziative utili ai ragazzi anche per toccare con mano ciò che studiano dai libri. *"Generalmente, vedono tanti progetti ma davvero poche realizzazioni. Da anni, per esempio, si parla di*

Bagnoli, ma non abbiamo avuto l'opportunità di vedere ancora nulla di nuovo - conclude Losco - *"Qualche mese fa, una decina di studenti sono stati ad Amsterdam, anche se circa il triplo aveva presentato domanda"*. Gli interessati, che hanno già sostenuto i vari esami di Architettura e Urbanistica, devono inviare domanda via mail all'indirizzo del docente, salvatore.losco@unina2.it, entro il 4 luglio, specificando, nell'oggetto, nome, cognome e matricola.

Spazi, offerta formativa e Statuto

Dopo il trasferimento delle segreterie studenti a Palazzo Pacanowsky, si pensa al passaggio degli uffici di Presidenza di Economia e Giurisprudenza, nei locali al secondo piano. Secondo il Rettore prof. **Claudio Quintano**, *"le cinque stanze presenti dovrebbero essere sufficienti ad accogliere il personale"*. In previsione poi della **trasformazione delle Facoltà in Dipartimenti dal prossimo novembre**, – *"auspichiamo che ci sia un Dipartimento per ognuna delle Facoltà"* – le attività delle segreterie dei Dipartimenti si svolgeranno sempre al secondo piano. Intanto, nell'ultimo Consiglio di Facoltà di **Economia**, tenutosi lo scorso 16 maggio, è stata **confermata l'offerta formativa** per il prossimo anno accademico. *"Spero che ci si avvii al più presto verso la dipartimentalizzazione"*, afferma il Preside prof. **Gian Paolo Cesaretti**. Riguardo gli spazi presso la struttura in via Parisi, afferma: *"E' tutto in discussione, ed è prematuro parlarne in quanto prima di settembre-ottobre non saremo trasferiti. In ogni caso, va pensata una buona organizzazione"*. Di diversa opinione il Preside di **Giurisprudenza** prof. **Federico Alvino**: *"Da un sopralluogo è apparso che gli spazi da destinare alle segreterie di Presidenza sono molto esigui: si tratta di cinque stanze, dove, oltre a due Presidi, dovrebbero lavorare quattordici unità di personale. Oltretutto, sono uffici frequentati dagli studenti anche per il ricevimento e che custodiscono documenti sensibili per cui ci deve essere un'adeguata tutela"*. Si corre il rischio che, a causa della mancanza di spazi, le Presidenze restino in via Acton con un ulteriore aggravio di lavoro per i docenti. *"Purtroppo - spiega Alvino - l'Ateneo non ha ancora avviato alcuna procedura di meccanizzazione per la registrazione degli esami. Dunque, per verbalizzare, il docente dovrebbe recarsi in Presidenza con gli statini, in via Acton, e poi, sotto la propria responsabilità, consegnarli alla Segreteria studenti in via Parisi"*. Il problema potrebbe rivelarsi irrilevante se, dal primo novembre, con l'istituzione dei nuovi Dipartimenti, le Presidenze dovessero cessare le loro attività. *"Penso che a novembre si inizierà con le Presidenze e si andrà avanti per almeno un altro anno e mezzo, dunque c'è il rischio di una forte disfunzione"*, conclude Alvino.

News da Giurisprudenza

Colloqui integrativi. Ultime date a disposizione degli studenti per sostenere i colloqui integrativi per il passaggio al nuovo ordinamento interno di Giurisprudenza: il 24 e il 31 maggio. *"Per ogni materia, sono rimasti tra i trenta e i cinquanta ragazzi da esaminare"* – afferma il Preside Alvino – *"Una percentuale bassissima, intorno al tre per cento, su un totale di circa 1300 studenti. In generale, tutti possono essere soddisfatti di essere passati ad un corso di studi che prevede un'organizzazione didattica più favorevole rispetto alla precedente, oltre che un numero di esami minore"*.

Master. La Facoltà attiva il primo Master in Direzione degli istituti di vigilanza privata. *"E' il titolo necessario per avere la licenza utile all'apertura e alla gestione di un istituto di vigilanza"*, dice Alvino. A metà giugno, la conferenza stampa di presentazione.

ECONOMIA/ I consigli del prof. Roberto Bocchini agli studenti

Codice alla mano e confronto con casi reali per affrontare Diritto Privato

Per le matricole di Economia, l'esame di Diritto Privato è uno degli ostacoli del primo anno. Per questo motivo, tanti studenti pensano che la soluzione migliore sia rimandarlo in attesa di riuscire a memorizzare l'intero manuale e il codice civile. Non c'è scelta più errata. *"Il Diritto privato studia il codice civile, intendendo con questo tutti i libri del codice a parte quello delle società, trattato dal Diritto commerciale"* – spiega il prof. **Roberto Bocchini** – *"Il programma, abbastanza vasto (l'esame è da nove cre-*



• Il prof. Bocchini

zioni, è diviso in diverse parti: le persone e la famiglia, le successioni, le proprietà, la tutela dei diritti. Il problema dei ragazzi, però, non è tanto rapportato alla vastità del programma, piuttosto è la loro difficoltà nel collegare gli argomenti trattati con i casi reali. Quando, per esempio, spiego il diritto di usufrutto, gli allievi non ne hanno che una visione molto astratta". Il professore ha tutto un suo metodo per ovviare a questo gap iniziale e guidare gli studenti nell'acquisizione del linguaggio giuridico. *"Solitamente, - dice - mi ritrovo a fare lezione in un'aula di circa duecento allievi. Quindi li divido in quattro o cinque sottogruppi e li affido ai miei assistenti, in modo che nessuno si senta abbandonato"*. Ad ogni lezione teorica viene associato un caso pratico. *"Dopo aver illustrato un argomento, si passa all'attuazione pratica della lezione, - continua il docente - durante la quale dibattiamo di casi reali e, talvolta, eseguiamo delle vere e proprie simulazioni di processi allo scopo di avvicinare sempre più i ragazzi al Diritto e far acquisire loro il linguaggio giuridico. Si crea, in questo modo, anche una sana competizione scientifica"*. Alla seconda lezione, si procede con quella che Bocchini definisce scherzosamente *"l'alzata dei codici"*. *"All'inizio del corso, consiglio di acquistare subito i testi e il Codice civile che non è un libro in più, ma un importante supporto che fornisce gli strumenti per risolvere i casi"*. Oltre all'orario di ricevimento, gli assistenti portano avanti un'intensa attività di tutoraggio, e anche una volta a casa è possibile interagire con docente e assistenti prendendo parte ad un gruppo di lavoro su yahoo. *"E' una bacheca virtuale, dove inserisco file, pubblico aggiornamenti e tutto il materiale dei seminari"*. Seguire le lezioni resta comunque alla base del successo nel percorso accademico. *"Frequentare è importante perché invoglia, ti fa entrare in un meccanismo che diventa autoportante anche nei momenti di difficoltà, e poi la costanza nello studio aiuta tanto"*. A volte, però, ci sono delle lacune che andrebbero colmate. *"Mi rendo conto che alcuni ragazzi, per esempio, anche coloro che seguono e partecipano alle eserci-*

tazioni, si sforzano di acquisire il linguaggio più adatto ma, in sede d'esame, quando devono parlare liberamente, hanno difficoltà ad esprimersi in italiano". C'è da dire anche che l'esame, in particolare per le matricole, è un momento di verifica fonte di ansia. *"E' un fatto emozionale, direi uno shock psicologico, per cui, a volte, capita che coloro che hanno studiato molto rendano davvero poco. L'esame è un momento in cui si mettono alla prova diverse qualità, ed è per questo che tutta la cattedra vuole essere d'aiuto ai ragazzi durante la preparazione"*. Dopo circa due mesi dall'inizio del corso, *"di solito a dicembre"*, il docente organizza un **pre-esame** su una parte del programma. *"Non attribuisco un voto, ma consigli sul metodo di studi. Dico ai ragazzi semplicemente se stanno procedendo bene o devono cambiare qualcosa"*. Seguire il corso significa abbinare anche ore di lezione a casa. *"Bisogna mettere un mattone giorno dopo giorno - ribadisce Bocchini - studiando con costanza e facendo anche qualche piccolo sacrificio. Cercare di ripetere a memoria non serve a nulla perché non si potranno mai ricordare ottocento pagine e il Codice civile a memoria, piuttosto è importante ragionare, capire e ripetere a parole proprie"*. E se la metodologia di studio è soggettiva, un errore che commettono gli allievi è quello di registrare la lezione. *"Quando registrano si distraggono. La sera, a casa, non riascoltano e perdono il filo logico delle lezioni. Il mio consiglio è quello di seguire attentamente in aula e, a casa, andare subito a leggere le tematiche di cui abbiamo discusso"*. Bocchini, laureato alla Federico II nel '91, applicava lo stesso metodo. *"A dire il vero, ero uno che studiava. Ripeteva al termine delle lezioni, in mattinata e la sera, e poi mi confrontavo con i miei compagni di corso"*. L'incoraggiamento del docente: *"Chi studia raggiunge i risultati. Non nascondiamoci che al Sud è più complicato, ma i bravi vanno avanti"*.

Ma.Es.

Career day ad Ingegneria

Primo Career day della Facoltà di Ingegneria del Parthenope. Si terrà il 28 maggio, a partire dalle 9, presso la sede universitaria al Centro direzionale (isola C4). *"Si tratta di un'iniziativa che vuole offrire ai laureati ed agli studenti una panoramica sulle opportunità professionali dopo la laurea, agevolando l'incontro fra l'Università e le aziende e fornendo un utile orientamento sulle modalità di ingresso nel mercato del lavoro"*, afferma **Ciro Figaro**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà. Telecom Lab, Orange IT, Accenture, Coelmo, Micron, Nexis, Star, Msquare sono solo alcune delle aziende che saranno presenti con un proprio desk per l'intera giornata. *"Durante la mattinata, i ragazzi potranno seguire dei workshop sull'orientamento del lavoro, tenuto da Adecco, la società di somministrazione di lavoro, mentre tutte le aziende esporranno una loro breve presentazione"*. – continua Figaro – *"Al termine, laureati e laureandi avranno modo di consegnare il proprio curriculum e di informarsi sui profili maggiormente ricercati"*. Per partecipare all'evento, è necessario registrarsi collegandosi al sito www.opportunityjob.eu.

Qual è il segreto di partire bene con gli studi? La parola a quattro matricole beneficiarie dalla scelta dell'Ateneo di destinare i proventi del 5 per mille agli studenti bravi

Capaci e meritevoli, risparmiano sulle tasse

Vedere premiato il proprio impegno e, talvolta, i sacrifici fatti per studiare è una soddisfazione che, al primo anno, rappresenta un forte stimolo a continuare nella giusta direzione. Ne sono testimoni le oltre cento giovani matricole iscritte all'Università Parthenope, destinatarie del rimborso della prima rata (207 euro per ognuno) delle tasse. L'Ateneo ha, infatti, deciso di ripartire il fondo, che ammonta a quasi **22mila euro**, costituito con i contributi raccolti attraverso il **cinque per mille**, a studenti del primo anno in possesso di un **voto di diploma superiore a 80** e un **minimo di diciotto crediti formativi** conseguiti entro il primo marzo. *"E' molto gratificante ricevere questo tipo di premi - afferma Benedetta Manfellotti, 19 anni, di Volla, iscritta ad Economia e Commercio che, ad oggi, ha accumulato ben trentasei crediti formativi, sostenendo con successo gli esami di Diritto privato, Matematica, Economia aziendale e Abilità linguistica - perché ci fa capire che l'impegno premia e che non vanno avanti solo i raccomandati"*. Benedetta, che ha scelto il Parthenope *"dopo avere ascoltato i consigli di alcuni amici"*, ammette di aver notato, fin dal primo giorno, il grande distacco che esiste tra la scuola superiore e l'Università. *"Il carico di lavoro è, senza dubbio, maggiore; il rapporto con i professori è diverso, pur essendo questi ultimi molto disponibili; ed è possibile organizzare lo studio in maniera autonoma - spiega - Ho capito subito che per non rimanere indietro, e sostenere gli esami alla fine del semestre, avrei dovuto ideare una buona organizzazione del mio tempo, anche per non ridurmi all'ultimo momento"*. Benedetta si divide tra lezioni e studio individuale.

"Seguo tutti i corsi"

"Ho deciso di seguire tutti i corsi, anche se questo comporta essere tutti i giorni in Facoltà, compreso quello di Inglese che si tiene a Villa Doria d'Angri - lontano rispetto alla sede centrale di via Acton - e, dalla seconda settimana, ho acquistato i testi. Durante le lezioni, prendo appunti e cerco di stare molto attenta in modo da fare già parte del lavoro, mentre, una volta a casa, ripeto e sintetizzo con degli schemi". Da grande, vorrebbe trovare un lavoro che associ la sua passione per le lingue con l'Economia. *"Lo studio toglie tempo ad altro - conclude Benedetta - ma, fatto bene, non è una sofferenza"*. Il segreto per cominciare con il piede giusto è proprio quello di **seguire i corsi costantemente**. Lo ripetono spesso anche i docenti. *"Durante il primo giorno di lezioni, il Preside prof. Alberto Carotenuto ci ha detto che l'unico metodo per passare gli esami e sostenerli nei tempi accademici è seguire i corsi, ed io l'ho preso in parola"*, afferma Vincenzo Chianese, 19 anni, originario di Afragola, iscritto a **Ingegneria gestionale**. *"Non ho avuto grossi problemi, in quanto ho cercato di prepararmi fin dal liceo - dice Vincenzo che, nel futuro, si*

immagina alla direzione di un'azienda - e poi i docenti ci seguono molto. In ogni caso, ho subito predisposto una tabella di marcia in previsione dell'orario dei corsi". La settimana tipo: *"Sveglia alle 7. Dal lunedì al giovedì, arrivo in Facoltà verso le 8:30, dove mi trattengo anche dopo le lezioni (ho seguito Analisi I, Algebra, Economia aziendale e Inglese) soprattutto per le esercitazioni di Matematica che*



Benedetta Manfellotti



Alessio Netti

svolgo insieme ai miei compagni di corso. Di ritorno a casa, dedico sempre qualche ora allo sport, visto che, fino a poco tempo fa, praticavo karate a livello agonistico (ho smesso per gli impegni del liceo). Riesco comunque a trovare il tempo necessario per ripetere gli argomenti trattati in aula. Venerdì, sabato e domenica mi dedico allo studio di più discipline e, ovviamente, ritaglio i miei spazi per uscire e vedere gli amici". Una buona organizzazione non è, però, l'unica chiave per procedere spediti. *"E' inutile studiare cercando di memorizzare il più possibile, - chiarisce Vincenzo - talvolta anche senza capire bene quello che si ripete. Ciò che conta è il ragionamento alla base di ogni spiegazione, formula o teoria. E se all'inizio si è un po' spaesati, basta insistere, andare avanti con impegno, perché con la forza di volontà si riesce in tutto"*. E' ciò che ha fatto anche Alessio Netti, al primo

anno di **Informatica**. Ha già sostenuto **tre esami**: Programmazione e Architettura dei calcolatori da dodici crediti ognuno e Matematica da nove. *"Prima di immatricolarmi al Parthenope, avevo partecipato ai test presso la Facoltà di Ingegneria della Sun, ma ho capito che non era quello che volevo, dalle materie oggetto della prova (Fisica, Chimica, Biologia). Dunque, ho optato per Informatica, attratto da un*



Anna Sorio



Vincenzo Chianese

approccio allo studio abbastanza applicativo".

Simulazioni ad Informatica

Il primo semestre è un po' un banco di prova. *"Occorre una certa propensione per determinate discipline, una buona dose di interesse e flessibilità mentale - spiega Alessio - La logica si acquisisce durante i corsi"*. Forte l'impatto con l'esame di Programmazione, con il prof. Giulio Giunta. *"Abbiamo analizzato vari approcci che lasciano un po' spiazzati e, al termine del corso, abbiamo presentato due progetti: una simulazione di un labirinto, prova per niente facile dopo solo pochi mesi di studio, e la gestione di un magazzino di prodotti informatici"*. Vinta la pigrizia iniziale, secondo Alessio, *"bisogna, prima di tutto, ritagliarsi un po' di*

spazio per capire se abbiamo scelto la Facoltà giusta e poi cominciare subito a studiare". Unico ostacolo per la frequenza quotidiana dei corsi, il funzionamento a singhiozzo dei trasporti pubblici. *"Abitando a S. Maria Capua Vetere, ogni giorno devo scontrarmi con qualche disagio. La ditta di autobus, Acms, è fallita e i treni sono spesso in ritardo. A volte, mi capita di perdere mezza giornata per seguire una lezione di sole due ore e, allora, sono costretto a rinunciare. Per il secondo semestre, per esempio, ho scartato Inglese ed Economia aziendale. Dovrò studiare da solo, seppur abbia compreso l'importanza di ascoltare la spiegazione dei professori"*. Della stessa opinione Anna Sorio, napoletana, diplomata con 96 e iscritta al Corso di Laurea in Scienze dell'amministrazione. *"Il punto di riferimento non è il libro ma il corso e ciò che viene spiegato"*, afferma Anna, in riferimento all'importanza di seguire le lezioni in maniera attiva. Fino ad ora, ha sostenuto cinque esami: Metodi matematici per l'economia, Economia politica, Diritto pubblico, Storia delle istituzioni e Laboratorio di informatica. *"Il più appassionante è stato quello di Diritto pubblico, - afferma - in quanto si tratta di tematiche attuali che riscontriamo nella vita di ogni giorno. Allo stesso tempo, è stata una prova complicata, in quanto il programma è molto vasto ed è necessario acquisire almeno un minimo il linguaggio tecnico"*. Il consiglio di Anna alle matricole: **"Procedete per gradi. Decidete quali esami dare e organizzate lo studio giorno per giorno"**.

Anche quest'anno è possibile destinare il **cinque per mille** all'Università Parthenope, inserendo nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale **80018240632**.

Maddalena Esposito

Segreterie, trasferimento completato

Ultimato il trasferimento delle segreterie studentili del Parthenope. Gli sportelli di **Giurisprudenza** ed **Economia** sono attivi, rispettivamente, dal 14 e dal 21 maggio, presso il complesso universitario di **Palazzo Pacanowsky**, in via Parisi; mentre **Scienze motorie** è passata in via Acton dal 17 maggio. Tutti gli uffici continueranno ad effettuare il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12, mentre martedì e giovedì dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 15.30. *"Nei prossimi giorni, - fa sapere il capo della Segreteria dott. Michele Cataldi - a completamento del triplice trasloco, disporremo dei nuovi recapiti telefonici"*.

Il Parthenope rafforza i servizi telematici

Accesso wi-fi in tutte le sedi

L'Università Parthenope estende la rete di servizi telematici a disposizione di studenti e dell'intero personale con l'attivazione del Wi-Fi in tutte le sedi metropolitane dell'Ateneo (via Acton, Centro Direzionale, via Medina, via Parisi e via Petrarca). **Parth-Zone**, questo il nome del servizio di gestione dell'accesso wireless, ovviamente gratuito, è utilizzabile non solo dagli studenti e dal personale dell'Ateneo, ma anche da utenti esterni autorizzati. "Il finanziamento e la successiva realizzazione dell'infrastruttura di rete parte da un progetto di una decina di anni fa, finanziato dal Consiglio dei Ministri, nell'ambito dell'iniziativa WiFi SUD", afferma il prof. **Giulio Giunta**, ordinario di Calcolo numerico e Pro-

grammazione e Presidente del Centro di Calcolo. Il servizio si appoggia su una rete a fibra ottica di proprietà dell'Ateneo. "Al momento dell'immatricolazione, gli studenti riceveranno un personale indirizzo e-mail e il numero di matricola comprensivo di credenziali (username e password) utili ad attivare i propri dispositivi di connessione". Ma la novità principale, già attiva, sta nella possibilità di accesso alla rete di qualsiasi altra università del mondo che aderisce all'iniziativa Education Roaming (EduRoam). "Tutti gli utenti dispongono di un identificativo - spiega Giunta - tramite il quale, nel momento in cui si trovano in un'università diversa da quella di appartenenza, aderente ad EduRoam, accedono al wire-

less dell'istituto ospitante, usando sempre le stesse credenziali, senza la necessità di ulteriori formalità". I ragazzi, in questo modo, "possono lavorare e fruire dei servizi specifici del portale. Oggi è importante tenere conto della crescente richiesta di connettività da parte di studenti, i quali sono nati nella rete, oltre che dei docenti e dello staff tecnico-professionale dell'Ateneo. A mio avviso, dovremo sempre più implementare, con il tempo, nuove tecnologie e servizi innovativi". In effetti, si pensa già ad un ulteriore potenziamento della copertura, soprattutto nei piani interrati nelle sedi del Centro Direzionale, via Petrarca e via Parisi, dove risulta appena sufficiente. "Con l'acquisto di nuove attrezzature e impiego di risorse



umane nel Centro di Calcolo, potremmo pensare ad un'estensione del servizio: per esempio, la possibilità di effettuare telefonate gratis tra due utenti che si trovano in differenti zone coperte dal segnale. Per il momento, però, resta solo un'idea", conclude Giunta.

Nuovo regolamento ad INGEGNERIA

Più punti alle tesi per chi conclude gli studi in tempo

Dopo una fase transitoria, durata all'incirca cinque mesi, periodo di prova per docenti e studenti, la Facoltà di Ingegneria approva il nuovo regolamento per l'attribuzione del punteggio del voto di laurea. "Abbiamo semplicemente uniformato il metodo di calcolo a tutti i Corsi di studio - spiega il Preside prof. **Alberto Carotenuto**

votazione agli stessi studenti". Secondo il Preside, il punto focale da tenere presente è relativo al carico di lavoro previsto per la redazione dell'elaborato: "Deve risultare equivalente al numero di crediti nel Manifesto degli studi di ciascun Corso di Laurea, dove ogni credito formativo equivale a venticinque ore di lavoro. Premesso ciò, e facendo qualche calcolo, ne risulta che un lavoro di tesi non può durare più di due mesi (per la Triennale i crediti previsti sono nove, mentre per la Magistrale dodici), comprese quelle sperimentali. Elaborati che richiedono mesi e mesi, talvolta anni, di studio non devono esistere, a meno che non ci troviamo di fronte ad uno studente particolarmente svogliato. Purtroppo, oggi c'è una tendenza ad investire molto tempo sul lavoro finale di tesi, come se, con questo, si potesse recuperare ciò che magari non si è fatto prima, ma non è così e i ragazzi devono capirlo". A partire da giugno, il voto di base terrà conto della media riportata negli esami di profitto, ponderata in base ai crediti dei relativi insegnamenti, mentre il numero massimo dei voti attribuibili dalla commissione esaminatrice sarà pari ad otto, e terrà conto, oltre che del lavoro finale, dell'intera carriera dello studente. "Tutti coloro che hanno svolto un periodo di studi all'estero, tramite il programma Erasmus,

avranno due punti in più - continua Carotenuto - Purtroppo, presso la nostra Facoltà, le richieste per l'Erasmus continuano ad essere poche. Mi rendo conto che si tratta essenzialmente di una problematica economica: sappiamo bene che lo studente che studia in un Paese europeo deve essere sostenuto dalla propria famiglia per l'intero periodo, in quanto i 250 euro mensili della borsa di studio del Ministero servono a ben poco. In ogni caso, laddove risulta possibile, è un'esperienza importante che va fatta: viviamo in un mondo globale, e il lavoro non va cercato solo nella regione di appartenenza". **Coloro che si laureano nei tempi accademici** vengono premiati con l'acquisizione di **tre punti**, che scendono a due ed a uno rispettivamente per chi ritarda di uno e due anni. "Oggi è fondamentale laurearsi presto e nel miglior modo possibile, perché prima si entra nel mondo del lavoro, meglio è - conclude il Preside - Le aziende preferiscono assumere giovani e formarli, quindi chi, per esempio, sceglie

di laurearsi con il massimo dei voti impiegandoci dieci anni non è un esempio da seguire. E' importante coniugare il tempo impiegato e la qualità dello studio".

Positivi i commenti degli studenti. "Ad Ingegneria civile, - spiega **Gianluca Bruno** - non c'è alcun cambiamento, piuttosto vengono definite in maniera più precisa le modalità per l'assegnazione dei punti. Per il Corso di Laurea in Telecomunicazioni, invece, cambia qualcosa: viene data molta più importanza alla carriera, tenendo conto, quindi, di quello che è stato il percorso formativo degli studenti, mentre prima la votazione era basata soprattutto sul lavoro di tesi". Secondo Bruno, i ragazzi che si trovano in questa fase di cambiamento "potrebbero correre il rischio di essere valutati diversamente dai colleghi che hanno conseguito il titolo di laurea fino a maggio, anche se un regolamento che tiene conto della carriera (esperienze di studio all'estero, media di partenza, anni di studio impiegati) non può essere che visto in maniera favorevole".



- Se, dunque, fino a qualche mese fa, si poteva riscontrare qualche disparità nei confronti degli allievi, dovuta alla mancanza di una precisa formulazione, non sarà più possibile grazie ai riferimenti concreti inseriti nel nuovo regolamento. In passato, veniva lasciato tutto al giudizio della commissione, e ciò rendeva poco chiaro il calcolo della

Studenti e dottorandi con funzione di tutor

Giurisprudenza seleziona **sette studenti** (iscritti ai Corsi di Laurea Magistrali di secondo livello o agli ultimi due anni della Laurea Magistrale) e **quattro dottorandi** capaci e meritevoli per affidare loro attività tutoriali, didattico-integrative e attività propedeutiche e di recupero per l'anno accademico in corso. Possono partecipare al bando gli studenti che siano in regola con il pagamento delle tasse, che abbiano maturato almeno 6 crediti se iscritti alla Magistrale di II livello e 186 se iscritti agli ultimi due anni del ciclo Magistrale. La domanda di partecipazione dovrà essere presentata (lo schema è sul sito web di Facoltà) entro il **30 maggio**. La selezione è per titoli (voto di laurea triennale, media dei voti agli esami, crediti maturati, master conseguiti, pubblicazioni) e colloquio. Cento il punteggio massimo complessivo: i titoli sono valutabili fino a 30 punti, 70 per il colloquio. La Commissione selezionatrice è costituita dal Preside della Facoltà ed è composta da tre docenti e da un responsabile amministrativo. Ai candidati vincitori è richiesto l'impegno complessivo di **400 ore di attività** che saranno compensate con un assegno lordo di **4 mila euro** (10 euro per ora). L'assegno è compatibile con la fruizione di borse di studio Adisu.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

Riduzione del 15%

sul totale

**valido per 1
o 2 persone**

(ESCLUSO ASPORTO)

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

Studenti stranieri: caleidoscopio di racconti e testimonianze

Una fotografia multicolore. Un coro polifonico di voci, lingue che si incontrano e si fondono in un unico suono. È questa l'immagine che ritrae gli studenti de L'Orientale. Da sempre l'Ateneo si configura come un *melting pot* dove si mescolano lingue, culture e tradizioni provenienti da ogni angolo del mondo. La vivacità culturale, il clima di pacifica convivenza, lo spirito di cooperazione sono i segni che contraddistinguono l'Ateneo. Passeggiando per le sue sedi si ha la possibilità di compiere viaggi oltre i confini nazionali. Sono incontri, testimonianze che rispecchiano le esperienze di studio di giovani matricole, laureandi e neolaureati. **Jing Jing**, 20 anni, viene da Xi'an, capoluogo della provincia dello Shaanxi in Cina. Studia lingue straniere alla "Xi'an International studies University", è arrivata a febbraio per frequentare un corso di Italiano L2 della durata di sei mesi. "Ogni giorno - racconta - trascorro almeno un paio d'ore al Centro Self Access del Cila (struttura dedicata all'apprendimento autonomo delle lingue straniere) che offre svariate risorse che facilitano l'immersione nella lingua: postazioni audio e video per l'ascolto e la visione di audiocassette e DVD, collegamento ad internet. Inoltre, un giorno a settimana, sempre al Self Access, partecipo al Programma Tandem", ossia uno scambio linguistico autogestito tra due parlanti nativi di lingue diverse. Il progetto Tandem offre ai partecipanti l'opportunità di essere al tempo stesso docenti e discenti. "La mia ambizione - conclude Jing Jing - sarebbe quella di diventare un'interprete parlamentare". Quella di Jing Jing è solo una delle molteplici testimonianze di studenti che hanno aderito ai programmi Marco Polo e Turandot, il cui obiettivo è la partnership tra le università cinesi e quelle italiane. Anche l'Erasmus offre a migliaia di studenti la possibilità di approfondire le proprie competenze linguistiche e il proprio bagaglio culturale. **Iva**, 25 anni, studentessa della Repubblica Ceca - è iscritta a Lingue e Letterature straniere presso l'Università di Masaryk (MU) di Brno -, è arrivata a L'Orientale lo scorso marzo. Frequenta il corso di Italiano L2 e quello di Letteratura ceca. Spiega: "ho scelto Napoli perché qui c'è l'Ateneo più accreditato nello studio delle lingue, culture e società di tutto il mondo. Se dovessi tornare indietro confermerei la mia scelta, perché la cordialità e la disponibilità dei docenti e dei colleghi di studio mi sta aiutando ad attenuare la nostalgia di casa". A queste si aggiungono le esperienze di studenti, laureandi o laureati stranieri che vivono da diversi anni in Italia e hanno deciso di conseguire un titolo di studio a L'Orientale perché sostengono sia un investimento che tornerà utile nel loro Paese d'origine. **Monika Jezak**, 36 anni, è originaria della Polonia e si è trasferita a Napoli dodici anni fa. Dopo aver conseguito la Laurea Triennale in Mediazione culturale con l'Europa Orientale, ha deciso di proseguire gli studi e specializzarsi in Lingue e Comunicazione interculturale. "Ho scelto L'Orientale - chiarisce Monika - perché cercavo un titolo di studi che fosse riconosciuto nel mio Paese". "In questi anni - continua - ho constatato che il rapporto con le mie compaesane nell'Ateneo è stato molto più conflittuale, minato dalla concorrenza o forse da una sana competizione. I colleghi napoletani, invece, si sono sempre approcciati con maggiore disponibilità e con un curioso spirito di conoscenza". **Zakaria Essbaa** è nato a Casablanca, in Marocco, ma vive a Salerno da quando aveva sette anni. "Mi sono iscritto a L'Orientale - racconta - spinto dal desiderio di studiare l'arabo per riprendere le mie origini e formarmi in entrambe le culture, quella orientale e quella occidentale". Dopo aver conseguito la Laurea Triennale con lode in Lingue e Culture moderne, Zakaria ha proseguito gli studi presso la Facoltà di Scienze Politiche e lo scorso dicembre ha discusso una tesi in Economie emergenti nella cooperazione internazionale su "La prima vera araba. Le sfide alla cooperazione, allo sviluppo europeo in Nord Africa". "Il mio sogno nel cassetto - dice Zak - sarebbe quello di intraprendere la carriera diplomatica e arrivare a rappresentare l'Italia in un Paese arabo, mettendo la mia conoscenza della lingua e cultura araba a servizio della rappresentanza e mediazione italiana". Attualmente Zakaria, con il suo curriculum da 110 e lode, ha ottenuto un contratto trimestrale come educatore volto a favorire l'accoglienza e l'integrazione degli studenti stranieri nella scuola primaria e secondaria.

Due liste di studenti candidate per le elezioni del 5 giugno

Urne aperte all'Orientale il 5 giugno: i circa 10 mila iscritti dell'Ateneo sono chiamati al voto per eleggere 2 rappresentanti in Senato Accademico, 2 in Consiglio di Amministrazione (CdA), 1 al Nucleo di Valutazione, 4 al Consiglio di Polo Didattico (PDA). Sono due le liste presentate: **Link-Sindacato Universitario** e **Open 2012**, che rappresentano una vasta par-



te del panorama associativo presente in Ateneo, con candidati in tutti i consessi.

Open 2012 "nasce da un accordo tra associazioni studentesche indipendenti, Orientale '05, Asterisko e Udu (Unione degli Universitari), con l'appoggio esterno di Confederazione degli Studenti - spiega **Alex Poma**, leader storico di Orientale '05 - Con il gruppo di Asterisko c'è una fruttuosa collaborazione dal 2005, mentre quella con l'Udu nasce da un dialogo che abbiamo sviluppato in questi ultimi mesi e che ci ha portato a formulare una sintesi di programma. L'Udu ha avuto il suo periodo di crescita interna e siamo contenti di essere arrivati ad avere un programma comune di largo respiro con dei candidati particolarmente attivi". Tra i nomi in gara, tutti giovani molto attivi nella vita associativa, tra questi anche alcuni di consiglieri uscenti come **Andrea Della Monica**, attualmente rappresentante in Consiglio di Facoltà a Scienze Politiche e candidato per il Nucleo di Valutazione di Ateneo. "Nel mio incarico come rappresentante in Facoltà, mi sono già impegnato su questioni didattiche e sono contento di potermi occupare ancora di queste problematiche - dichiara il candidato - Nel mio programma elettorale c'è al primo posto la necessità di aggiornare i programmi di studio, sia dei corsi triennali che di quelli magistrali, che in molti casi sono antiquati e non corrispondenti alle esigenze degli studenti e alle richieste del mercato". Capolista per il Consiglio di Amministrazione è **Luigi Gentile**, dottorando di ricerca e membro storico di Orientale '05. Una novità: "Da quest'anno è previsto che i dottorandi possano esprimere la propria preferenza per eleggere i rappresentanti degli studenti e penso che questa sia una buona possibilità per dare voce ad una categoria spesso dimenticata nel seno della comunità accademica. Il mio principale obiettivo è quello di fornire a quanti si laureano all'Orientale una serie di servizi, quali **certificazioni in lingua inglese** e l'espletamento di corsi di preparazione ai test psicoattitudinali, che oramai sono essenziali per un pronto inserimento professionale". **Fati-ma Ouarzi**, già consigliere di Facoltà di Studi Arabo Islamici e attivo membro di Orientale '05, è capolista per il Senato Accademico, dopo l'invalidazione per mancanza di requisiti richiesti dal regolamento elettorale di Giuseppe Fei, candidato in quota Udu. Per il Consiglio di PDA cinque i nomi in lista, con capolista **Amina Naim**.

"La nostra lista comprende candidati provenienti da tutte le Facoltà, sia delle lauree triennali che specialistiche - spiega **Sara Ferrigno**, di **Link Sindacato Universitario**, candidata per il CdA - Siamo tutti ragazzi molto attivi all'interno dell'associazione e alcuni hanno già ricoperto incarichi istituzionali". Tra questi **Rosanna Mesce**, già presidente del Consiglio degli Studenti e candidata in Senato: "mi è sembrato importante per dare continuità al mio impegno di questi anni e proseguire con le nostre battaglie di sempre per migliorare la vita degli studenti". "Abbiamo deciso di candidarci perché crediamo che sia importante ricoprire un ruolo attivo negli organi di Ateneo - commenta ancora Ferrigno - Viviamo i problemi legati ai disservizi e alle problematiche dell'università ogni giorno e sentiamo che è importante dare un nostro contributo al miglioramento delle condizioni di tutti gli studenti. In questo momento di transizione per l'Ateneo, inoltre, è importante vigilare perché vengano prese scelte giuste e vengano tutelati gli interessi degli studenti. In particolare, con l'ingresso dei privati in CdA è essenziale capire chi siano questi soggetti, quali interessi abbiano e se possono dare realmente un contributo a questo Ateneo. Noi faremo da tramite tra gli studenti e gli organi collegiali, mantenendo sempre informati i nostri colleghi, come già avviene attraverso il nostro blog linknapoli.it, grazie al quale riusciamo a raccogliere anche tutte le sollecitazioni che ci arrivano dalla base". La lista è stata presentata anche al Nucleo di Valutazione con due candidati, capolista **Enrico Iannone**, e con cinque al Consiglio di PDA, numero uno **Viviana Annunziata**.

Nello stesso giorno, votano anche i docenti per eleggere in Senato Accademico 3 professori di prima fascia, di cui 1 per ciascun Dipartimento; 3 professori di seconda fascia, uno per ciascun Dipartimento; 1 ricercatore di ruolo. L'unica candidatura presentata ufficialmente, al momento, è quella del ricercatore confermato **Andrea Manzo**, docente di Antichità nubiane.

Valentina Orellana

Seminario di orientamento al lavoro

Seminario di orientamento al lavoro rivolto a laureandi e neolaureati de L'Orientale. "Finding your first job", il titolo degli incontri che si terranno l'11 e 13 giugno, dalle ore 10 alle ore 13, presso l'aula 2.3 di Palazzo del Mediterraneo, in via Marina 59, Il piano.

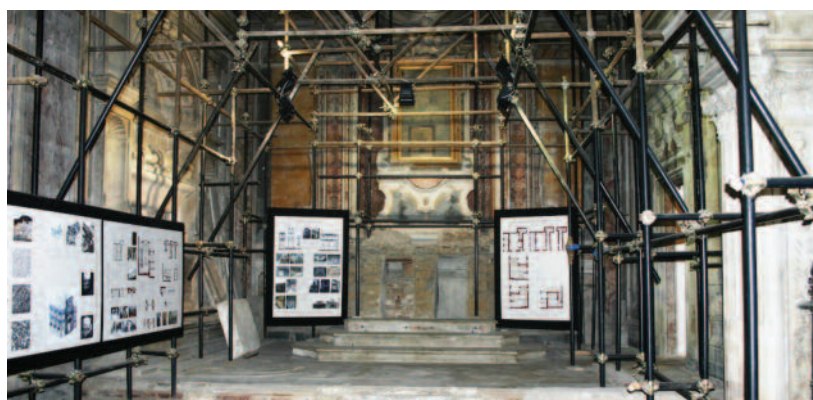
Nella prima giornata saranno illustrati i principali strumenti di ricerca del lavoro e le norme per scrivere un curriculum e una lettera di motivazione. Si parlerà anche di stage e delle tecniche di ricerca attiva del lavoro, in particolare del recruitment on line. Nella seconda giornata si approfondiranno, invece, le varie modalità di colloquio utilizzate dalle aziende. Al termine della giornata sarà distribuita gratuitamente una copia del career book di Job Advisor.

L'iniziativa è a numero chiuso, per un massimo di 30 partecipanti. Per candidarsi è necessario inviare una mail entro il 7 giugno, allegando curriculum vitae e certificato di laurea a oru@unior.it e riportando nell'oggetto della mail "Finding your First Job Giugno 2012", oppure occorre registrarsi nei giorni di apertura del Career Service (martedì dalle 10 alle 12.30 e giovedì dalle 11 alle 13.30).

Presenza nel centro cittadino per il Suor Orsola Riapre la Cappella Pignatelli In Via Chiaia un edificio per la didattica

Il Suor Orsola Benincasa, Ateneo che dalla sua sede storica del corso Vittorio Emanuele domina dall'alto la città, scende nel cuore di Napoli attraverso l'assegnazione

deposito, nonché vandalizzata più volte e derubata di alcune sue opere. Quando negli anni '90 è stata donata dalla Famiglia Pignatelli al nostro Ateneo versava in condizioni



ad attività didattiche e scientifiche di due strutture del centro storico. *"Tra le nostre missioni, come Ateneo, c'è quella di mettere al servizio della comunità le nostre competenze, compito che il Suor Orsola assolve già da tempo offrendo i suoi servizi ad enti ed istituzioni locali, e che vuole rendere ancora più visibile attraverso una sua presenza nel centro cittadino"*, dichiara il Rettore **Lucio d'Alessandro**.

E' in fase di elaborazione, dunque, un progetto che vede la riappropriazione da parte dell'Ateneo di un suo edificio di **via Chiaia** attualmente dato in locazione e che dovrebbe in futuro essere assegnato alla didattica. Già avanzato, invece, l'altro progetto di **riapertura della Cappella di Santa Maria dei Pignatelli**, in possesso del Suor Orsola già dagli anni '90 e che presto tutti i cittadini napoletani potranno ammirare. Di origini trecentesche, testimoniate da una antica lapide, la Cappella fu ristrutturata a partire dal 1477 per volere di Ettore Pignatelli, duca di Monteleone e di Borrello e futuro viceré di Sicilia, affiancando il palazzo di famiglia e incorporando la fabbrica del Sedile di Nido, uno dei seggi nobili della città di Napoli cui anche i Pignatelli appartenevano. A questi anni risale la costruzione dei due importanti complessi funerari che fanno della Cappella uno dei gioielli dell'arte napoletana del Rinascimento maturo: il sepolcro di Carlo Pignatelli, sulla parete sinistra, opera della bottega di Tommaso Malvisto verso il 1506-07, e la piccola cappella di Caterina Pignatelli, opera del grande scultore spagnolo Diego de Siloe attorno al 1513-14, ricca di decori tratti dall'Antico e vicina alla cultura della Roma papale di Raffaello, Michelangelo e Sansovino. A partire dal 1736 la Cappella fu restaurata ed assunse forme barocche, dotata di un nuovo altare progettato da Gaetano Buonocore e di una cupola a scodella affrescata nel 1772 da Fedele Fischetti.

"Seguono poi - come spiega il prof. Pierluigi Leone De Castris, delegato del Rettore alla Cappella Pignatelli e docente di Storia dell'arte moderna - lunghi anni di degrado. La Cappella fu utilizzata per scopi vari, tra cui quello di

di conservazione molto gravi".

Con fondi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Soprintendenza per i Beni Architettonici di Napoli, nonché dalla stessa Università, la Cappella è stata oggetto di

un primo restauro, tra il 1999 e il 2007: *"lavori di consolidamento statico"*, spiega De Castris.

Oggi si riparte, invece, finalmente con la seconda fase di restauro, che interessa i marmi, le opere pittoriche, le statue. *"Questa Cappella si trova nell'ombelico della città, proprio a Largo Corpo di Napoli, in una delle aree più densamente frequentate da turisti, studenti e cittadini. Questo la rende il luogo deputato per eccellenza a promuovere su scala le attività dell'Università Suor Orsola Benincasa, specialmente nel campo della storia dell'arte e della conservazione e restauro del patrimonio artistico, e la sua vocazione fortemente radicata sul territorio. Noi siamo tra le prime Università italiane nel settore dei beni culturali, e questa Cappella può diventare un dono alla cittadinanza e ai turisti, frutto del lavoro dei nostri restauratori, e una 'vetrina' per l'Ateneo nel centro storico"*, sottolinea il professore.

Se il Rettore sta già lavorando al reperimento dei fondi che dovrebbero arrivare dalle amministrazioni preposte ai beni culturali e dagli enti locali, il prof. De Castris si



augura di poter aprire il cantiere durante quest'estate, *"questo ci consentirebbe di completare i lavori entro il 2013, anno del Forum delle Culture"*.

Nel progetto coinvolti anche gli studenti, *"attualmente nostri tirocinanti stanno già provvedendo al lavoro di inventarizzazione e censimento delle opere presenti nella Cappella. Per quanto riguarda il vero e proprio restauro, bisognerà vedere se i tempi ci consentiranno di far partecipare anche gli studenti: si tratta di un lavoro molto delicato. Di sicuro, una volta completato il restauro, la Cappella sarà destinata ad attività didattico-scientifico, come laboratori-scuola, seminari, convegni"*.

Giurisprudenza spinge sull'aspetto professionalizzante

A Giurisprudenza, si procede. Averso la modifica dell'offerta formativa con un potenziamento dell'aspetto professionalizzante, pensato per agevolare il primo contatto dei neo-laureati con il mondo del lavoro. *"Non si tratta di stage o tirocini che la Facoltà già attiva con varie strutture e studi professionali convenzionati con l'Ateneo"*, spiega il Preside prof. **Vincenzo Omaggio** - *ma di modifiche del piano di studi, di cui abbiamo discusso nell'ultimo Consiglio di Facoltà del 7 maggio*". A partire dal prossimo anno accademico, sarà inserito l'insegnamento di **Tecnica di redazione degli atti giuridici**. *"L'obiettivo non è quello di addestrare gli studenti a svolgere temi di diritto, piuttosto a capire come si stende un atto, che può essere un testamento, un contratto"*. Si procede su questa strada anche nel prosieguo del percorso. *"Per l'indirizzo forense, abbiamo reso caratterizzanti gli esami di Diritto fallimentare e Diritto della famiglia e delle successioni che, fino allo scorso anno, erano a scelta, proprio per l'importanza di queste tematiche nella vita di ogni giorno. Per l'indirizzo amministrativo, inseriremo l'esame di Diritto della Finanza pubblica, attualissimo, mentre stiamo valutando l'introduzione di un corso che riguardi gli aspetti specifici della Legislazione penale e dei processi alle organizzazioni criminali, tenuto dal magistrato Raffaele Cantone, molto utile per gli studenti che vorranno specializzarsi nell'area penale"*. Tutti cambiamenti che mirano ad assicurare una preparazione solida ai laureati in Giurisprudenza. *"La Facoltà ha un piano di*

studi abbastanza rigido, - conclude Omaggio - ma il nostro scopo è quello di rapportarlo sempre più al mondo delle professioni. Non dimentichiamoci che, messo da parte il grande contenitore dei con-

corsi pubblici, che ultimamente sta riservando ben poche novità, la maggioranza dei nostri studenti aspira ad intraprendere le strade classiche dell'avvocatura, della magistratura e del notariato".

Galli della Loggia e Galasso chiudono gli incontri sull'Ermeneutica leopardiana

Si conclude, a fine mese, la serie di incontri dedicati all'Ermeneutica leopardiana. *"Il 29 maggio ci sarà la lezione magistrale di Ernesto Galli della Loggia su 'Leopardi e gli italiani', presso la sede della Facoltà in via S. Caterina da Siena - sottolinea la Preside di Lettere Emma Giammattei - e il 30 maggio quella di Giuseppe Galasso su 'Leopardi e i miti dell'italianità', al termine della quale sarà inaugurata Villa delle Ginestre, a Torre del Greco"*. In vista della programmazione dell'offerta formativa per il prossimo anno accademico, la Preside appare molto soddisfatta per il lavoro svolto. *"Siamo riusciti a creare una maggiore compattezza del corpo docente e un buon legame con gli studenti"*, dice.

Maggio dei Monumenti

Maggio dei Monumenti al Suor Orsola. L'Ateneo partecipa alla manifestazione cittadina con due iniziative speciali: le visite guidate multimediali al **Museo del Giocattolo** che espone oltre 800 pezzi (di recente la collezione si è arricchita di quattro automi della seconda metà dell'Ottocento) ed un percorso di **esplorazioni tattili** al **Museo Storico** destinato alle persone non vedenti e ipovedenti (a cura degli operatori del SAAD, il Servizio per le Attività degli studenti con disabilità, e dagli studenti del Laboratorio *"L'Arte apre alla disabilità"* della Facoltà di Scienze della Formazione). Aperture il venerdì dalle 9.00 alle 14.00 ed il sabato dalle 10.00 alle 13.00, ingresso gratuito.

Per informazioni: www.museodelgiocattolodinaipoli.it (tel.081-2522353); saad.progetti@unisob.na.it (081-2522205/371).

Riapre la zona solarium al Cus, momenti di relax per studenti e docenti

Un'atmosfera rilassante, un'area immersa nel verde, la zona solarium del CUS, con tanto di piscina all'aperto, a pochi passi dal campo di rugby e dalla pista di atletica, è una piccola e confortevole oasi di relax circondata dall'imponente costone di Posillipo che sovrasta l'intero centro sportivo di via Campanella. Un piacevole luogo di incontro ed una grande attrazione per i soci cusini che ne approfittano per trascorrere qualche ora sotto un sole quasi estivo, dopo l'allenamento sportivo. L'area è accessibile tutti i giorni dalle 9.00 alle 15.00, la dome-

Feste di fine anno

Manifestazioni a conclusione delle attività sportive dell'anno 2011/2012. Le feste del settore **Pallavolo e Pallacanestro** si terranno, rispettivamente, il 30 e il 31 maggio alle ore 16.15.

nica fino alle 14.00, solo in coincidenza dell'ingresso alla piscina coperta da 25 metri, il cui costo è di 5 euro. La grande novità di quest'anno: l'accesso al solarium non richiede alcun costo aggiuntivo.

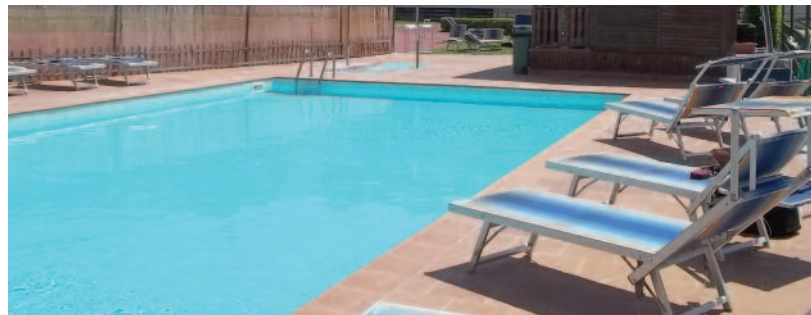
Nei mesi estivi i lettini prendisole, disponibili sia a bordo piscina che sul

prato antistante, accolgono studenti e docenti. **Maurizio Vassallo**, laureato in Fisica e ricercatore post-dottorato presso il laboratorio di Sismologia della Federico II, iscritto da quattro anni al Cus dove pratica pilates, "principalmente nei weekend, nei mesi di giugno e luglio", associa l'allenamento sportivo al relax di un luogo "molto affollato d'estate". "Di domenica, con soli 5 euro, ho accesso libero alla piscina coperta e al solarium - racconta Maurizio - Una cifra accessibile considerando che altrove il costo per un lettino è almeno il doppio". Date le esigue dimensioni della piscina all'aperto, adatta a chi desidera solo rinfrescarsi un po', gli appassionati del nuoto possono tuffarsi nella piscina coperta, situata a ridosso della zona esterna. E poi, dopo la doccia che sopraggiunge dopo diverse vasche, è possibile concedersi piacevoli momenti di relax all'aria aperta, sotto il sole.

Per tenersi freschi, oltre alle docce, ci sono zone d'ombra naturali per la presenza di qualche pino che, in perfetta sintonia con il verde circostante e con alte siepi che delimitano la piscina, contribuiscono a rendere il posto molto tranquillo, piacevole e lontano dai rumori del traffico cittadino. Sul punto Maurizio dichiara: "Sembra quasi di non stare a Napoli".

E' una vera terrazza a cielo aperto, luogo ideale non solo per staccare la spina dallo studio, pur rimanendo in

città, ma anche per fare nuove amicizie, incontrare gli amici con i quali ci si allena quotidianamente oppure i propri docenti con i quali scambiare qualche chiacchiera in un contesto ben diverso da quello formale delle aule universitarie. A raccontarlo è il



prof. **Biagio Lettieri**, ordinario alla Facoltà di Medicina della SUN, dove insegna Emergenze medico-chirurgiche, iscritto da 6 anni al CUS dove pratica nuoto libero tre volte a settimana. "Frequentando la piscina la domenica mattina - spiega il prof. Lettieri - riesco a conciliare la serietà del nuoto alla possibilità di prendere un po' di sole". Sulla manutenzione dei servizi, il suo commento è più che positivo. "Il personale tecnico della struttura è molto rigoroso nel

far rispettare le regole". Cuffia e doccia prima di entrare in piscina sono d'obbligo, per fare qualche esempio. "C'è una cura per l'igiene sia in piscina che negli spogliatoi, dove le docce, a differenza di molte altre strutture sportive, non sono a pagamento. In più è un luogo sicuro, finora non si sono mai verificati furti". "Di solito - continua il prof. Lettieri - mi alleno nella piscina da 25 mt negli orari serali, dopo le 21:00. In un'oretta circa, tra nuoto libero e dorso, faccio 80 vasche, un vero dovere/piacere ma

è a fine allenamento che inizia il 'momento ludico' dedicato alle chiacchiere con colleghi e studenti". E sottolinea: "Spesso in piscina incontro miei studenti. In un contesto informale come questo, non c'è più la stessa distanza perché siamo tutti nuotatori. Nello spogliatoio si parla di sport - commentiamo le partite del Napoli -, di attualità, di politica, mentre preferisco non discutere delle lezioni affrontate all'università".

Fiorella Di Napoli

Gara podistica a Perugia, buon piazzamento per gli atleti cusini

Buoni i risultati conseguiti dagli atleti che hanno rappresentato il CUS Napoli alla XI edizione della Grifonissima. Nella splendida e suggestiva cornice della città di Perugia, a scalare le classifiche della gara di corsa di fondo, disputata lo scorso 13 maggio, sono stati **Fabio Cattaneo**, aggiudicandosi il 14esimo posto su circa 100 studenti che hanno aderito all'evento, e **Michelangelo De Angelis**, arrivato 17esimo. Soddisfatto anche il preparatore atletico **Giovanni Munier**, veterano allenatore degli atleti cusini, che sottolinea: "la gara a Perugia è stata molto dura per i ragazzi perché il percorso di circa 12 km, che come ogni anno termina nella piazza principale della città, è gran parte in salita". Malgrado le difficoltà, i cusini partenopei sono riusciti a distinguersi tra i 100 atleti provenienti dai CUS di Roma, Bari, Torino, Brescia, Cagliari, Camerino, Milano, Perugia, Pisa e Pavia, raggiungendo il traguardo a soli 5 minuti circa di scarto dal primo classificato della gara. "Sono ragazzi abituati non solo a partecipare a numerose competizioni agonistiche - aggiunge il coach - ma anche a percorrere lunghe distanze, almeno 60 km a settimana". L'allenamento, oltre a richiedere un costante sforzo fisico, va associato ad uno stile di vita equilibrato caratterizzato, talvolta, anche da piccole rinunce. "Per un massimo di 3 ore tra riscaldamento, allenamento in palestra e su pista, e infine il defaticamento, ci alleniamo 4 volte a settimana. Quando non abbiamo gare nel fine settimana, la domenica partiamo dal CUS e arriviamo sulla collina di Posillipo (di solito fino al parco Vir-

giliano), per poi raggiungere piazza Plebiscito. Da lì, poi, torniamo a via Campanella". Dal momento che l'appuntamento sportivo del folto gruppo dei cusini più assennati è intorno alle 8:30, il sabato sera non sono ammesse eccessi. "Dovendomi svegliare la domenica mattina presto, cerco di non tornare molto tardi il sabato sera e, soprattutto, di evitare gli alcolici. Si esce con gli amici, con la ragazza, per andare a mangiare fuori ma le esagerazioni non le fai più come prima!", racconta Fabio. Saltare qualche allenamento è consentito, ma è il senso del dovere a prevalere: "Psicologicamente ti dispiace perché sai che in quel momento ti saresti dovuto allenare". Da qui la determinazione che l'atletica è in grado di trasmettere a chi la pratica da tempo, la stessa che caratterizza anche il lungo percorso universitario di Fabio.



Fabio Cattaneo

Dopo la Specialistica conseguita lo scorso dicembre in **Biotechnologie mediche**, l'atleta ha iniziato un dottorato di ricerca al Policlinico "dove lavoro in laboratorio dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 18:00, e anche nel weekend se siamo impegnati per qualche esperimento". In caso di gare o allenamenti, "cerco sempre di conciliarli al lavoro. E' la passione per l'atletica che ci aiuta a sostenere questi ritmi. Mi è sempre piaciuto correre su strada, in passato ho giocato a tennis e a calcio ma è stata una maratona ad avvicinarmi all'atletica, alla quale Michelangelo ed io abbiamo partecipato tre anni fa". Accomunati dallo stesso interesse per una "disciplina poco pubblicizzata" e per lo sport in generale, i due atleti, classe '83, si sono conosciuti tempo fa sul campo di calcio e da allora la loro corsa insieme non è mai terminata.



Michelangelo De Angelis

Michelangelo De Angelis, specializzando al 3° anno di Medicina in Neurochirurgia, lavora al Policlinico dalle 7:30 alle 19:00 dedicandosi sia alla ricerca che alla pratica chirurgica. Esordendo tra gli atleti della Grifonissima, definisce "bellissima" la gara perugina per "il paesaggio suggestivo della città, la zona vietata al traffico delle auto era ben organizzata e i cittadini sono stati molto ospitali: erano lungo il percorso a fare il tifo, diversamente da altre gare". Michelangelo racconta: "Ho scelto l'atletica perché, rispetto agli sport di squadra, lascia più tempo per poterti allenare ad orari molto flessibili. Possono esserci imprevisti a lavoro; quando entro in sala operatoria, non so mai a che ora esco!". E se dal passato sportivo emergono esperienze nel calcio, nuoto e canottaggio, seguito a livello agonistico ma poi lasciato perché inconciliabile con gli studi universitari, per Michelangelo l'atletica non è solo una questione di resistenza e allenamento fisico ma anche il risultato "della tenacia che viene da dentro di te, dalla tua mente". A favorire la motivazione, specie nei giorni di maggiore stanchezza, sono sicuramente l'allenatore - "che traccia la via da seguire per raggiungere il tuo obiettivo" - ed il gruppo - "il vero carburante, perché a volte sei spronato anche dall'idea che i compagni ti aspettano, è una questione di rispetto".

(Fi. Di Na.)



CORSI DI PREPARAZIONE PER L'ACCESSO AI CORSI DI LAUREA A NUMERO PROGRAMMATO

Medicina e Chirurgia, Odontoiatria, Professioni Sanitarie,
Medicina Veterinaria

A.A. 2012/2013

Il SOFTel, Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica dell'Università Federico II di Napoli, ha attivato un **Corso di orientamento e preparazione**, destinato a coloro che intendono partecipare alla prova di ammissione o test di ingresso.

Il corso prevede lezioni specifiche frontali e test di autovalutazione sulle seguenti aree culturali così come previste dai Decreti Ministeriali: **Biologia, Chimica, Fisica, Matematica, Logica e Cultura Generale**. La durata del corso è di **17 giorni** e si svolgerà tutti i giorni **dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 14:30**, avrà inizio il giorno **18 luglio 2012** fino al **31 luglio 2012** e dal **23 agosto 2012** al **31 agosto 2012**. Il corso prevede un numero massimo di partecipanti pari a **1.700**. Per accedere al corso di preparazione bisogna eseguire nell'ordine la procedura che segue:

- Effettuare un Bonifico bancario di 100€ (Euro cento) dal 2 maggio 2012 al 29 giugno 2012 a favore dell'Università Federico II di Napoli, secondo le coordinate bancarie:

Banco di Napoli CIN I - ABI 01010 - CAB 03482 - C/C 000025000040 - IBAN: IT2410101003482000025000040

(indicare nella causale nome, cognome e codice fiscale del partecipante, nonché la denominazione CMED 2012);

- Effettuare la pre-iscrizione esclusivamente on-line dal 2 maggio 2012 al 29 giugno 2012 sul sito www.orientamento.unina.it/corsi2012/ e compilare tutti i campi obbligatori presenti, tra cui il campo CRO che contiene gli estremi del versamento bancario effettuato.

- Stampare tale pre-iscrizione.

- Consegnare a mano, presso la sede del SOFTel in via Partenope, 36 (secondo piano) Napoli, il modulo di pre-iscrizione, debitamente compilato e sottoscritto in tutte le sue parti, e la ricevuta del Bonifico effettuato, dal lunedì al venerdì dal 2 maggio 2012 al 29 giugno 2012, dalle ore 9:30 alle ore 13:30.

La consegna va effettuata solo ed esclusivamente entro e non oltre le ore 13.30 del giorno 29 giugno 2012. Qualsiasi consegna e/o versamento effettuato oltre il termine fissato (ore 13.30 del giorno 29 giugno 2012) o comunque una volta superato il numero massimo di partecipanti non consentirà l'iscrizione. Non sono consentite altre forme di pagamento diverse dal bonifico sul conto corrente suindicato. Al termine di tale procedura l'Amministrazione del SOFTel rilascerà regolare fattura esente iva a tutti coloro che l'avranno effettuata correttamente.

Il 4 luglio 2012 sarà pubblicato sul nostro sito www.orientamento.unina.it/corsi2012/ l'elenco dei partecipanti suddiviso nelle aule site in Via Pansini, 5 Napoli, presso il Policlinico Universitario Federico II.

A coloro i quali effettueranno un versamento al di fuori del termine indicato nel presente avviso o comunque una volta superato il numero massimo di partecipanti, pari a 1.700 sarà restituita la somma attraverso mandato di pagamento con beneficiario il soggetto autore del versamento o suo delegato presso il nostro istituto cassiere Banco di Napoli Ag. 82 di via Galeota - Fuorigrotta (Napoli), detratte eventuali spese o commissioni bancarie, previo contatto telefonico con l'amministrazione del SOFTel ai numeri 081-2469329/081-2469325, dal lunedì al venerdì dalle ore 9:30 alle ore 13:30, per fornire eventuali dati integrativi utili all'emissione del mandato di pagamento.

Si precisa che il versamento di 100 € è un contributo inerente esclusivamente la partecipazione al corso in oggetto e non è finalizzato ai concorsi di ammissione, per i quali è necessario rivolgersi alle segreterie studenti di facoltà.



CORSI DI PREPARAZIONE PER L'ACCESSO AI CORSI DI LAUREA A NUMERO PROGRAMMATO

Agraria, Farmacia, Scienze Biotecnologiche, Scienze MM. FF. NN.

A.A. 2012/2013

Il SOFTel, Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica dell'Università Federico II di Napoli, ha attivato un **Corso di orientamento e preparazione**, destinato a coloro che intendono partecipare alla prova di ammissione o test di ingresso. Il corso prevede lezioni specifiche frontali e test di autovalutazione sulle seguenti aree culturali così come previste dai Decreti Ministeriali: **Biologia, Chimica, Fisica, Matematica, Logica e Orientamento**. La durata del corso è di **14 giorni** e si svolgerà tutti i giorni **dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 14:30**, avrà inizio il giorno **16 luglio 2012** fino al **27 luglio 2012** e dal **3 settembre 2012** al **6 settembre 2012**. Il corso prevede un numero massimo di partecipanti pari a **500**. Per accedere al corso di preparazione bisogna eseguire nell'ordine la procedura che segue:

- Effettuare un Bonifico bancario di 50€ (Euro cinquanta) dal 9 maggio 2012 al 9 luglio 2012 a favore dell'Università Federico II di Napoli, secondo le coordinate bancarie:

Banco di Napoli CIN I - ABI 01010 - CAB 03482 - C/C 000025000040 - IBAN: IT2410101003482000025000040

(indicare nella causale nome, cognome e codice fiscale del partecipante, nonché la denominazione CBIO 2012);

- Effettuare la pre-iscrizione esclusivamente on-line dal 9 maggio 2012 al 9 luglio 2012 sul sito www.orientamento.unina.it/corsi2012/ e compilare tutti i campi obbligatori presenti, tra cui il campo CRO che contiene gli estremi del versamento bancario effettuato.

- Stampare tale pre-iscrizione.

- Consegnare a mano, presso la sede del SOFTel in via Partenope, 36 (secondo piano) Napoli, il modulo di pre-iscrizione, debitamente compilato e sottoscritto in tutte le sue parti, e la ricevuta del Bonifico effettuato, dal lunedì al venerdì dal 9 maggio 2012 al 9 luglio 2012, dalle ore 9:30 alle ore 13:30.

La consegna va effettuata solo ed esclusivamente entro e non oltre le ore 13.30 del giorno 9 luglio 2012. Qualsiasi consegna e/o versamento effettuato oltre il termine fissato (ore 13.30 del giorno 9 luglio 2012) o comunque una volta superato il numero massimo di partecipanti non consentirà l'iscrizione. Non sono consentite altre forme di pagamento diverse dal bonifico sul conto corrente suindicato. Al termine di tale procedura l'Amministrazione del SOFTel rilascerà regolare fattura esente iva a tutti coloro che l'avranno effettuata correttamente.

Il giorno 11 luglio 2012 sarà pubblicato sul nostro sito www.orientamento.unina.it/corsi2012/ l'elenco dei partecipanti suddiviso nelle aule site in Via Cinthia, 26 - Napoli, presso il Centro Universitario Federico II di Monte S. Angelo.

A coloro i quali effettueranno un versamento al di fuori del termine indicato nel presente avviso o comunque una volta superato il numero massimo di partecipanti, pari a 500 sarà restituita la somma attraverso mandato di pagamento con beneficiario il soggetto autore del versamento o suo delegato presso il nostro istituto cassiere Banco di Napoli Ag. 82 di via Galeota - Fuorigrotta (Napoli), detratte eventuali spese o commissioni bancarie, previo contatto telefonico con l'amministrazione del SOFTel ai numeri 081-2469329/081-2469325, dal lunedì al venerdì dalle ore 9:30 alle ore 13:30, per fornire eventuali dati integrativi utili all'emissione del mandato di pagamento. Si precisa che il versamento di 50€ è un contributo inerente esclusivamente la partecipazione al corso in oggetto e non è finalizzato ai concorsi di ammissione, per i quali è necessario rivolgersi alle segreterie studenti di facoltà.